

Valutazione e Valorizzazione Programma ESAGONO (2005-2007)

dell'Associazione Svizzera non fumatori (ASN)



di Marcello Martinoni e Fabio Guarneri

Lugano, 8 agosto 2008

Allegato 1

ARCHE – Center for Applied Research in Communication and Health

Rapporto ICH –Progetto ESAGONO

Marco Boneschi, Alessia Antonietti, Angelo Tomada, Peter J. Schulz e Simone Ehmig
(aprile 2008)

contenente:

- analisi degli atti parlamentari
- analisi articoli della stampa scritta e degli atti parlamentari cantonali;
- sondaggio telefonico presso la popolazione (DIFU);

Traduction française, Deutsche Übersetzung: <http://www.consultati.ch/esagono>

Marco Boneschi
Alessia Antonietti
Angelo Tomada
Peter J. Schulz
Simone Ehmig

Rapporto: ICH - progetto ESAGONO

Lugano, 3 Aprile 2008



ARCHE

Center for Applied Research in Communication and Health

Institute of Communication and Health
Università della Svizzera italiana
Facoltà di Scienze della comunicazione
Via G. Buffi, 6900 Lugano
www.ich.com.unisi.ch

Indice

1) INTRODUZIONE	3
2) ANALISI DEGLI ATTI PARLAMENTARI	4
2.1) Introduzione	4
2.2) Atti parlamentari considerati	4
2.3) I protagonisti politici del dibattito attorno al divieto di fumo nei locali pubblici	5
2.4) Discussione sul tema dei pericoli del fumo e sua regolamentazione	6
2.5) Possibili forme che la regolamentazione del divieto di fumo può assumere	6
2.6) Argomenti a favore e contrari la regolamentazione del fumo in generale e la regolamentazione del fumo nei locali pubblici	6
2.7) Accenni al dopo-divieto	8
2.8) Conclusione	9
3) CONTENT ANALYSIS DI ARTICOLI GIORNALISTICI	10
3.1) Introduzione	10
3.2) TABELLA 1: Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – numero di articoli	11
3.3) TABELLA 2: Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – lunghezza degli articoli	14
3.4) TABELLA 3: Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – tipi di articoli	15
3.5) TABELLA 4: Posizione dei media nei confronti del divieto di fumo	17
3.6) TABELLA 5: Presentazione dell'opinione delle principali categorie coinvolte nel dibattito sul divieto di fumo e dell'opinione pubblica	19
3.7) TABELLA 6: Menzione dell'Associazione svizzera non fumatori e di Alberto Polli	21
3.8) GRAFICO 1: Menzione dell'Associazione svizzera non fumatori e di Alberto Polli nei diversi periodi	23
3.9) TABELLE 7 E 8: Presentazione dell'Associazione svizzera non fumatori e presentazione di Alberto Polli	24
3.10) TABELLE 9 E 10: Presenza dell'argomento della libertà di fumare e sostegno all'argomento della libertà di fumare	29
3.11) Conclusione	33
4) RISULTATI DI UN SONDAGGIO – PROGETTO DIFU	34
4.1) Sommario	34
4.2) Tabelle	36
5) CONCLUSIONI	141

1) Introduzione

L'Istituto di Comunicazione Sanitaria (ICH – Institute of Communication and Health) presso l'Università della Svizzera italiana si è impegnato in una collaborazione nel programma ESAGONO, predisposto dall'Associazione svizzera non fumatori, assieme a Consultati, la quale ha ricevuto il mandato per la partecipazione al progetto di valutazione e valorizzazione di tale programma.

Per portare il proprio contributo l'Istituto ha pertanto condotto una ricerca finalizzata ad esaminare lo sviluppo della discussione pubblica in Ticino sul tema del fumo ed in particolare del divieto di fumare nei locali. Nel caso specifico sono stati presi in considerazione alcuni aspetti particolari per questa analisi, ovvero lo sviluppo della discussione politica, valutare quale ruolo è stato svolto dai media all'interno del dibattito, la percezione dell'argomento avuta dalla popolazione e la sua posizione a riguardo, nonché le eventuali relazioni presenti fra queste dimensioni. Ulteriori domande di ricerca sono state quindi stabilite per sviluppare una comprensione più approfondita di quale parte abbiano avuto le istituzioni nel discorso pubblico, in particolare l'Associazione svizzera non fumatori.

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati in primo luogo identificati tre periodi temporali secondo i quali raggruppare i dati raccolti, così da effettuare i confronti: (a) il primo periodo è stato quello dove la discussione sulla regolamentazione del fumo non era ancora diventata centrale nel discorso pubblico ed è compreso fra l'inizio dell'anno 2000 e la fine dell'anno 2004 quando il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio con la sua presa di posizione rispetto al divieto di fumo nei locali pubblici, (b) il periodo dove la discussione sull'introduzione di un divieto di fumo generalizzato è diventata di particolare attualità, compreso fra gennaio 2005 e la data della votazione che ha definitivamente sancito la modifica dell'articolo 57 sugli esercizi pubblici e (c) il periodo dopo la votazione, dal 13 marzo 2006 a fine settembre 2007. La ricerca si è articolata in tre fasi, rispettivamente in accordo con le tre differenti metodologie utilizzate:

- al fine di indagare lo sviluppo del tema nel discorso politico è stata condotta un'analisi qualitativa su sette atti parlamentari datati fra l'anno 2002 e 2006, la quale ha quindi preso maggiormente in considerazione i primi due periodi definiti per questo lavoro. Essa ha fondamentalmente identificato i protagonisti politici del dibattito, ha valutato quante volte è stato discusso il tema del pericolo del fumo e della sua regolamentazione (nelle sue possibili forme) e quali argomenti favorevoli o contrari ad una regolamentazione del fumo siano stati utilizzati;
- per indagare il ruolo svolto dai media all'interno del dibattito è stata effettuata una content analysis di 813 articoli giornalistici provenienti da media scritti pubblicati in Ticino. Questi articoli sono stati raccolti da una collezione fornita dall'Associazione svizzera non fumatori, integrata con una collezione più ridotta proveniente da un precedente progetto condotto dall'Istituto di comunicazione sanitaria. Essi hanno coperto i tre periodi di tempo precedentemente descritti e sono stati analizzati secondo le loro caratteristiche formali e alcuni aspetti di contenuto, come la presentazione fornita dell'opinione pubblica o dell'opinione di altre categorie sul tema del divieto di fumo, la presenza di argomenti sulla libertà o di riferimenti all'Associazione svizzera non fumatori, nonché la tendenza generale rispetto all'applicazione del divieto;
- per indagare la percezione del tema sviluppata dalla popolazione ticinese e la sua conseguente opinione ci si è basati sui risultati di un sondaggio con un campione rappresentativo di 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 con domande relative al divieto di fumo e al complesso concetto di libertà correlato.

I risultati dettagliati di queste tre fasi sono illustrati qui di seguito nei tre capitoli corrispondenti. Il documento termina poi con una conclusione riassuntiva dei diversi risultati.

2) Analisi degli atti parlamentari

2.1) Introduzione

Al fine di analizzare le argomentazioni riportate negli atti parlamentari, è stato considerato il periodo compreso tra il 2002 e il 2006, che include i momenti salienti della presa di decisione politica. Nel 2002 tramite una petizione i cittadini richiedono al Consiglio di Stato di costituire un gruppo di lavoro sul fumo passivo. Nel 2003 il Consiglio di Stato dà il via libera all'istituzione di questo gruppo di lavoro, che nel settembre dello stesso anno consegna il suo rapporto. Nel dicembre del 2004 il Consiglio di Stato licenzia un messaggio con la sua presa di posizione rispetto al divieto di fumo nei locali pubblici, anticipato nell'ottobre dello stesso anno dalla proposta della modifica dell'articolo 57 sugli esercizi pubblici. Nel settembre del 2005 la Commissione di legislazione prepara i rapporti di maggioranza e minoranza, e nell'ottobre dello stesso anno il Gran Consiglio approva dapprima il rapporto di maggioranza ed in seguito l'emendamento Regazzi. Questo porta ad un lancio di referendum che sfocia nella votazione popolare del 12 marzo del 2006.

Per una disamina degli atti parlamentari, si sono presi in considerazione i medesimi lassi temporali utilizzati per l'analisi di contenuto degli articoli giornalistici: fino alla fine del 2004, dal 2005 fino alla votazione, e dopo la votazione, sebbene quest'ultimo periodo non comprenda atti parlamentari relativi al divieto di fumo nei locali pubblici, in quanto il Parlamento è stato obbligato a rispettare la decisione sovrana del popolo e quindi la discussione in aula è stata sospesa. In quest'ultima fase verranno dunque brevemente considerate delle interrogazioni presentate al Consiglio di Stato sempre relative al divieto di fumo, anche se in modo più generale. Per riassumere, si prenderanno in considerazione in particolar modo due periodi temporali: dal 2002 fino alla fine del 2004, dove sono dominanti le opinioni a favore del divieto di fumo nei locali pubblici e questo per via della specifica fase parlamentare (che comprende il rapporto del gruppo di lavoro), e dal 2005 fino alla votazione popolare, dove compaiono sulla scena anche gli oppositori del divieto di fumo.

Il presente documento si struttura quindi nel modo seguente: primo, verranno brevemente presentati i protagonisti politici del dibattito; secondo, ci sarà una presentazione di quante volte è stato discusso il tema del pericolo del fumo e della sua regolamentazione; terzo, verranno presentate le possibili forme che tale regolamento può assumere in un'ottica di una panoramica delle diverse opzioni di applicazione; quarto, verranno presentati gli argomenti a favore e contrari la regolamentazione del fumo in generale e la regolamentazione del fumo nei locali pubblici, dividendo gli argomenti secondo criteri di libertà, aspetti economici e costituzionalità; infine, si considererà l'eventuale presenza negli atti parlamentari di accenni al dopo-divieto di fumo.

2.2) Atti parlamentari considerati

2002 - Richiesta di costituzione di un gruppo di lavoro sul fumo passivo (petizione); **2003** - Rapporto del gruppo di lavoro sul fumo passivo; **2004** - Modifica dell'articolo 57 della Legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994 (Les Pubb); **2005** - Rapporto di maggioranza e Rapporto di minoranza; **2005** - Seduta pomeridiana e serale del Gran Consiglio nell'ottica del dibattito sull'introduzione del divieto di fumo e presa di decisione del Gran Consiglio stesso; **2006** - Documento informativo del Comitato a favore dell'art. 57 della Legge sugli esercizi pubblici; **2006** - Opuscolo informativo della votazione cantonale del 12 marzo 2006.

2.3) I protagonisti politici del dibattito attorno al divieto di fumo nei locali pubblici

Il dibattito parlamentare attorno al divieto di fumo nei locali pubblici si caratterizza per una mancanza di adesione totale da parte dei diversi gruppi politici, in quanto sono piuttosto i singoli deputati a prendere delle posizioni rispetto la tematica, soprattutto dopo la proposta dell'emendamento da parte di Regazzi. Questo non si applica però al partito della Lega dei Ticinesi, che fin dal primo momento si professa chiaramente contro l'introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici, sia attraverso il settimanale "Il Mattino" (come conferma l'analisi svolta sugli articoli giornalistici) sia attraverso il rapporto di minoranza presentato al Parlamento nel 2005. Seppure con minore evidenza, anche il partito dei Verdi si schiera fin da subito a favore dell'introduzione del divieto. Negli altri partiti, come accennato, non esiste una posizione condivisa da parte di tutti i deputati, anche se in linea generale il PLR, il PPD e il PS sono favorevoli all'introduzione del divieto di fumo, mentre l'UDC è contrario. Infine, i Consiglieri di Stato Patrizia Pesenti (PS), Luigi Pedrazzini (PPD) e Gabriele Gendotti (PLR) si dichiarano favorevoli al divieto di fumo nei locali pubblici.

Il rapporto di maggioranza, che propone particolari deroghe al divieto di fumo per alcuni esercizi pubblici come le discoteche e il prolungamento del periodo transitorio per l'adozione della norma a tre anni, viene sostenuto da Werner Carobbio (PS), Allidi-Cavalleri (PPD), Bertoli (PS), Bobbià (PLR), Dafond (PLR), Duca Widmer (PPD), Genazzi (PPD), Ghisletta D. (PS), Menghetti (PLR), Pedrazzini A. (PPD), Pini (PLR) e Vitta (PLR). Il rapporto di minoranza, che chiaramente si oppone a quello di maggioranza, è invece sostenuto da Pantani (Lega), Quadri (Lega), Fiori (PLR) e Mellini (UDC). Fino alla presentazione dei rapporti di maggioranza e minoranza i diversi gruppi parlamentari sono ancora schierati abbastanza chiaramente. Durante la seduta parlamentare del 12 ottobre del 2005 avviene però una marcata divisione fra i deputati dei diversi partiti, a causa della presentazione di un emendamento da parte di Regazzi, che chiede l'applicazione del divieto senza deroghe a tutti i locali pubblici e la riduzione del periodo transitorio ad un anno. Dunque, durante la seduta del Parlamento alcuni deputati spostano le loro preferenze verso l'emendamento appena presentato, come Carobbio-Guscetti (PS), Maggi (Verdi), Guidicelli (PPD), Isenburg (UDC), Pinoja (UDC), il Consigliere di Stato Pedrazzini (PPD), Del Bufalo (PLR), Giudici (PLR), Colombo (PLR), Ferrari (PS), Caimi (PPD) e Robbiani (PPD).

Il rapporto di maggioranza, invece, durante la discussione trova il sostegno di Bobbià (PLR), Canonica I. (PS), Allidi-Cavalleri (PPD), Pedrazzini A. (PPD), Genazzi (PPD), Duca Widmer (PPD). Il rapporto di minoranza è al contrario sostenuto da Salvadé (Lega), Righinetti (PLR), Terrier (Lega), Bignasca A. (Lega), Fiori (PLR), Pantani (Lega), Gobbi N. (Lega), Mellini (UDC), Quadri (Lega). Ci sono inoltre altri deputati che inizialmente si professano a favore del rapporto di minoranza ma che in seguito si dichiarano pronti a sostenere l'emendamento se non repressivo e lesivo della libertà individuale (Torriani – UDC), altri che invitano invece il Consiglio di Stato a ritirare il messaggio proposto e a presentarne un altro (Bergonzoli – Lega), e altri che decidono di astenersi dalla votazione a causa dell'emendamento stesso (Gobbi R. – PLR).

Il Gran Consiglio accetta dunque il rapporto di maggioranza con 56 voti favorevoli, 16 contrari e 4 astenuti, ma viene accettato pure l'emendamento Regazzi con 46 voti favorevoli, 17 contrari e 13 astensioni. Mostrare la spaccatura a livello parlamentare e politico è utile per comprendere in seguito un'eventuale mancanza di chiarezza nell'opinione pubblica rispetto alle posizioni dei diversi gruppi parlamentari e dunque una mancanza di influenza politica verso la costruzione stessa dell'opinione pubblica rispetto al tema del divieto di fumo nei locali pubblici.

2.4) Discussione sul tema dei pericoli del fumo e sua regolamentazione

A livello parlamentare, la discussione relativa al divieto di fumo nei locali pubblici vede il suo momento più intenso a partire dal 2002, con la richiesta di costituire un gruppo di lavoro sul fumo passivo, derivante da una petizione firmata da oltre 11'000 cittadini. Fino al 2004, l'argomento è stato presentato in modo informativo e introduttivo e in un certo senso limitato, proprio per una caratterizzazione tipica degli atti parlamentari di quel periodo. Dal 2005 la mole di documenti è cresciuta, poiché il dibattito si è spostato nelle aule del parlamento e ha coinvolto anche gli oppositori del divieto. Quindi si potrebbe affermare che la discussione del tema del pericolo del fumo e della sua regolamentazione ha inizio nel 2002, ma che solo dal 2005 essa entra nel vivo "spostandosi" nelle aule del Parlamento, con un conseguente aumento della frequenza con cui viene affrontato il tema.

2.5) Possibili forme che la regolamentazione del divieto di fumo può assumere

Questo punto mira a stabilire le possibili forme che la regolamentazione del divieto di fumo in generale può assumere. Si presta dunque attenzione ad una visione più globale e non esclusivamente focalizzata sul divieto di fumo nei locali pubblici. Si vuole stabilire se vengono proposte o almeno accennate delle possibili estensioni alla proposta di vietare il fumo nei locali pubblici, come ad esempio il vietarlo sui luoghi di lavoro, sui mezzi pubblici, e così via.

Fino alla fine del 2004 il dibattito si concentra maggiormente sulla differenziazione del divieto in base alle diverse caratteristiche dei locali pubblici, cercando ovvero di comprendere se considerare tutti i locali pubblici allo stesso modo oppure se esaminarli diversamente a seconda del loro scopo. Vengono dunque principalmente contrapposti i concetti di bar e ristoranti con quelli di discoteche e pianobar. In questa fase sono inoltre presenti degli accenni alla possibilità di vietare il fumo anche in posti di lavoro e in trasporti pubblici, il tutto essenzialmente dovuto all'aumento delle segnalazioni di disagio a causa del fumo passivo in alcuni luoghi pubblici, come ristoranti, sale dove si gioca a tombola, foyer dei cinema, eccetera, anche se viene sottolineato che il mondo del lavoro, in generale, è diventato molto più sensibile alla questione del fumo negli uffici, anche se questo potrebbe essere dovuto ad alcune coercizioni legislative che impongono al datore di lavoro la protezione della salute del lavoratore.

A partire dal 2005 continuano ad esser presenti segnalazioni di disagio a causa del fumo passivo da parte dei cittadini, così come si continua a dibattere quali specifici locali devono essere considerati nell'applicare un eventuale divieto, mettendo al centro dell'attenzione la distinzione fra i luoghi che le persone frequentano per divertimento e luoghi che invece si è costretti a frequentare, il che porta ad un orientamento del dibattito verso una regolamentazione del divieto di fumo in uffici, luoghi di lavoro ristretti e mezzi di trasporto.

2.6) Argomenti a favore e contrari la regolamentazione del fumo in generale e la regolamentazione del fumo nei locali pubblici

Gli argomenti relativi alla regolamentazione del fumo nei locali pubblici verranno presentati suddivisi in tre categorie: *libertà*, *aspetti economici*, e *costituzionalità*. Con la categoria della *libertà* si intendono presentare gli argomenti che riguardano una presunta lesione delle libertà individuali e di commercio, così come un mancato rispetto della libertà di respirare aria pulita di chi frequenta locali pubblici. La categoria

degli *effetti economici* si riferisce invece alle conseguenze – positive o negative – in termini finanziari, specialmente per gli esercenti. Infine, con la categoria della *costituzionalità*, si vuole stabilire se e come un possibile divieto di fumo nei luoghi pubblici sia presentato come anticostituzionale. A livello di regolamentazione del fumo in generale, invece, le tre categorie verranno affrontate con una visione temporale di insieme.

Regolamentazione del divieto di fumo nei locali pubblici:

- **Libertà:**

- *Fino al termine del 2004:* il tema della libertà non è stato affrontato, o è stato affrontato solo marginalmente, come un diritto di frequentare determinati ambienti senza mettere in pericolo la propria salute, e trattando in termini generali il tema della libertà economica degli esercenti, ma pur sempre evidenziando la correttezza giuridica del divieto.
- *Dal 2005 in poi:* si nota l'introduzione del concetto di restrizione delle libertà individuali, in questo caso della libertà di fumare in un locale pubblico e della libertà di commercio. Quest'ultima viene considerata dagli oppositori al divieto seriamente minacciata poiché si impone un obbligo su ciò che invece rientrerebbe nella sfera della libertà di scelta degli esercenti sulla conduzione dell'attività.

- **Effetti economici:**

- *Fino al termine del 2004:* si fa largo uso di esempi di altre nazioni dove il divieto di fumo è già stato introdotto, evidenziando come i clienti abbiano continuato a frequentare i locali anche in questi paesi.
- *Dal 2005 in poi:* con la comparsa di argomenti contrari, le sgradite ripercussioni finanziarie vengono presentate come inevitabili, soprattutto per i piccoli locali che potrebbero essere costretti alla chiusura, con un conseguente aumento della disoccupazione.

- **Costituzionalità:**

- *Fino al termine del 2004:* l'argomento viene affrontato solamente nella presentazione del rapporto del gruppo di lavoro, che indica il soddisfacimento delle condizioni giuridiche necessarie per l'applicazione di un divieto: sebbene si ammetta che il divieto costituisce una limitazione di generiche libertà personali tutelate dalla costituzione, tale restrizione sarebbe legittima in nome di un interesse pubblico preponderante.
- *Dal 2005 in poi:* sono soprattutto gli oppositori a sostenere una presunta anticostituzionalità del divieto, che lederebbe le libertà fondamentali protette dalla Costituzione. Va però affermato che gli argomenti che si riferiscono all'anticostituzionalità del divieto sono largamente inferiori rispetto a quelli che considerano le libertà che verrebbero compromesse dalla misura in questione.

Regolamentazione del fumo in generale:

A livello di regolamentazione del fumo in generale, invece, sembra non poter essere fatta una categorizzazione in termini di libertà, aspetti economici e costituzionalità, in quanto il tema non è centrale nel dibattito, ma viene spesso utilizzato solo a complemento della discussione sul divieto nei locali pubblici. Infatti, spesso viene fatto notare, soprattutto dagli oppositori del divieto, che se si intende imporre tale restrizione al settore della ristorazione, sarebbe coerente considerare di imporre limitazioni anche in altri ambienti. Dunque il tema della regolamentazione del fumo in generale viene spesso affrontato per mostrare – da parte degli oppositori – una presunta incoerenza della modifica di legge proposta.

Per quanto concerne la frequenza con cui appaiono gli argomenti, quelli dominanti fra i sostenitori del divieto di fumo riguardano l'importanza della protezione dal fumo passivo per evitare di incorrere in gravi conseguenze per la salute, e l'insufficienza delle disposizioni vigenti, che non permettono in primo luogo un'adeguata salvaguardia del cittadino non fumatore. Inoltre, le posizioni favorevoli sottolineano frequentemente la grande percentuale di persone, fumatori e non, desiderose di un divieto. Gli oppositori al divieto di fumo utilizzano specialmente argomenti che evidenziano la limitazione delle libertà personali e le conseguenze sociali e commerciali negative in caso di adozione del divieto.

2.7) Accenni al dopo-divieto

Negli atti parlamentari si fanno dei brevi accenni al dopo-divieto soprattutto in termini di conseguenze negative – da parte degli oppositori – ed effetti positivi – da parte dei sostenitori – del divieto stesso. Parlando di conseguenze negative, si evidenzia in particolar modo la possibile perdita di guadagno per gli esercenti, così come un possibile disturbo della quiete pubblica dovuto alle persone che fumano al di fuori dei ristoranti. Con gli effetti positivi si evidenziano specialmente i benefici in termini di salute. Gli effetti positivi del divieto di fumo vengono presentati sin dal 2002, mentre per quanto concerne le possibili conseguenze negative vengono discusse nel 2005 nel rapporto di minoranza, anche se questo è dovuto a tempi e modi politici. Parlando in termini di altre possibili misure da prendere dopo il divieto di fumare nei luoghi pubblici, sono soprattutto le argomentazioni contrarie alla sua applicazione a sostenere che il divieto non dovrebbe essere applicato solamente a locali pubblici, ma per questioni di coerenza, anche ad altri luoghi definiti pubblici, come ospedali, trasporti e uffici amministrativi.

Dopo la votazione il Parlamento non ha più discusso del divieto di fumo nei locali pubblici in quanto obbligato ad accettare la decisione del popolo sovrano, ma si sono comunque identificati degli atti parlamentari relativi all'applicazione del divieto ed alla questione del tabagismo ad un livello più generale. In particolar modo:

- *Iniziativa parlamentare del 21 marzo 2006 presentata nella forma generica da Francesca Lepori Colombo e cofirmatari per il Gruppo PPD per l'inserimento nella legislazione cantonale di ulteriori norme tendenti a proteggere la popolazione dal fumo passivo*
L'iniziativa parlamentare generica richiede al Governo di elaborare una norma per far valere il divieto di fumo anche in altri spazi pubblici, soprattutto negli uffici amministrativi, sulla base del grande consenso popolare riscontrato nella votazione del 12 marzo 2006 rispetto al divieto di fumo nei locali pubblici. Questa iniziativa parlamentare generica ha ricevuto risposta positiva in data 17 gennaio 2007, affidando all'Esecutivo il compito di proporre ulteriori modifiche di legge rispetto al fumo nei luoghi pubblici.
- *Rapporto di maggioranza datato 29 novembre 2006 sul messaggio No. 5774 della Commissione della legislazione sulla mozione 27 giugno 2002 presentata da Dario Ghisletta e cofirmatari "Lotta al tabagismo e all'alcolismo".*
Una mozione di Dario Ghisletta del 27 giugno 2002 propone al Consiglio di Stato di presentare al Gran Consiglio un disegno di legge per vietare la pubblicità di alcol e tabacco sulla pubblica via. Il Consiglio di Stato risponde con il messaggio No. 5774 il 4 aprile 2006 rifiutando la mozione, considerando infatti sufficienti le disposizioni vigenti, soprattutto alla luce dell'approvazione dopo votazione popolare del divieto di fumo in locali pubblici. Infatti, secondo il Consiglio di Stato, il divieto di fumo contribuisce a contrastare la pubblicità di tabacco e a diminuire la prevalenza e incidenza del tabagismo. Il rapporto di maggioranza del 29 novembre 2006 si oppone a questa decisione, considerata contraddittoria e contraria, secondo un ragionamento per similitudine, alla maggioranza della cittadinanza che si è espressa a favore dell'introduzione del divieto di fumo.

- *Interrogazione N0. 126.06 di Lorenzo Quadri e cofirmatari del 2 giugno 2006 “Fumo passivo, prese di posizione della CFPT e invii ASN: funzionari DSS equanimi?”.*

L’interrogazione chiede al Consiglio di Stato risposte sull’operato dei funzionari del Dipartimento di Sanità e Socialità sulla questione del fumo passivo. In particolare, si solleva il dubbio che essi siano sufficientemente obiettivi sulla questione del fumo passivo, nel rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini, e non “influenzati” da associazioni come l’ASN o la Commissione federale per la prevenzione del tabagismo (CFPT). Viene inoltre sollevato il quesito del finanziamento del DSS di alcuni invii di lettere ai ristoratori da parte dell’ASN. La risposta del Consiglio di Stato dell’11 luglio 2006 evidenzia il corretto operato dei funzionari del DSS, che agiscono per la promozione della salute e nel rispetto dei diritti costituzionali. Per quanto riguarda il finanziamento, lo Stato deve contribuire alla spesa, in quanto deve rispondere agli obiettivi di informazione che emergono in vista della messa in vigore di una legge.

- *Interrogazione No. 95.07 di Lorenzo Quadri, Michele Foletti e Norman Gobbi per conto della Lega dei Ticinesi del 16 aprile 2007 “Regolamento sul divieto di fumo: modalità inaudite.”*

L’interrogazione chiede al Consiglio di Stato delle risposte in merito alla restrizione del divieto di fumo estesa ad altri spazi oltre a quelli in votazione, nonché alla relativa tempistica con cui si è decisa questa ulteriore restrizione. Il Consiglio di Stato, con risposta in data 15 maggio 2007, mette in evidenza come un’applicazione di una restrizione del fumo a più ampi livelli fosse già prevista dalla Legge sanitaria del 1989 (che vuole tutelare la salute del non fumatore negli spazi chiusi), così come la discussione dell’estensione del divieto di fumo in altri luoghi pubblici aveva già avuto luogo in Parlamento un anno prima sulla base dell’iniziativa parlamentare generica presentata da Francesca Lepori-Colombo, che aveva suscitato un consenso generale.

- *Interrogazione No. 101.07 di Lorenzo Quadri del 23 aprile 2007 “Divieto di fumo, schiamazzi notturni e sicurezza: come intende il CdS tutelare contemporaneamente vicinato ed esercizi pubblici?”.*

L’interrogazione chiede risposte al Consiglio di Stato in base ai problemi di quiete pubblica causati dall’introduzione del divieto di fumo. Il Consiglio di Stato risponde il 26 giugno 2007 evidenziando come i problemi relativi al disturbo della quiete pubblica esistano da prima dell’introduzione del divieto, e per i quali esistono delle efficaci misure di contenimento.

2.8) Conclusione

Dagli atti parlamentari può essere notata una ripetizione continua dei medesimi argomenti, sia per quello che concerne gli argomenti a favore, sia per quelli contrari. Inoltre, può essere rimarcato che non esiste una grande varietà di argomentazioni, ma vengono utilizzate sempre le stesse da entrambe le parti. Oltre a ciò, è da sottolineare un’effettiva coincidenza delle argomentazioni fra favorevoli e contrari a livello di tematiche, affrontate però con punti di vista opposti.

3) Content analysis di articoli giornalistici

3.1) Introduzione

L'obiettivo dello studio è stato quello di analizzare la copertura dei media scritti ticinesi (prevalentemente quotidiani, settimanali o periodici) sul tema del fumo e del divieto di fumo in un periodo compreso fra inizio gennaio 2000 e fine settembre 2007. Per ogni articolo si sono analizzate alcune sue caratteristiche formali e alcuni aspetti del suo contenuto, come la presentazione da esso fornita dell'opinione pubblica o dell'opinione di altre categorie sul tema del divieto di fumo, la presenza di argomenti sulla libertà o di riferimenti all'Associazione svizzera non fumatori, nonché la tendenza generale dell'articolo rispetto alla applicazione del divieto.

Lo studio è stato condotto sul materiale disponibile in due collezioni di articoli:

- La prima collezione comprendeva materiale di varia natura raccolto dall'Associazione non fumatori, in particolare 757 articoli giornalistici sul tema del fumo passivo nella ristorazione, selezionati nel periodo compreso fra inizio gennaio 2000 e fine settembre 2007 su media ticinesi ed alcuni media di pubblicazione esterna al Cantone.
- La seconda collezione è stata utilizzata per integrare la precedente; essa è stata messa a disposizione da Institute of Communication and Health (ICH) dell'Università della Svizzera Italiana e comprendeva una raccolta di articoli selezionati sulle principali testate ticinesi ("Corriere del Ticino", "Giornale del Popolo", "La Regione" ed "Il Caffè") in un periodo compreso fra il 1° ottobre 2004 ed il 31 marzo 2006. Questi articoli erano relativi al tema del fumo (principalmente i suoi pericoli e la sua regolamentazione) ed ammontavano a 195. Da notare, dunque, che per il periodo dove la discussione sull'introduzione di un divieto di fumo nei locali si è fatta più accesa, ovvero nell'arco di tempo immediatamente precedente alla votazione, si ha avuto a disposizione un numero maggiore di articoli su cui condurre l'analisi in quanto questi provenivano da due collezioni.

Di queste collezioni sono stati analizzati solo quegli articoli in cui fosse chiaramente menzionato il tema del fumo o del divieto di fumare nei locali nella testata, nell'occhiello, nel sommario o nell'introduzione all'articolo (cappello) che fossero in lingua italiana o, eventualmente, quelli in tedesco apparsi su "Tessiner Zeitung" (sono quindi stati esclusi articoli pubblicati su testate italiane o su altri giornali della Svizzera tedesca o francese). Sono inoltre stati esclusi dall'analisi quegli articoli in cui non fosse possibile identificare il medium da cui erano stati estratti e che fossero pubblicati prima dell'anno 2000.

Di tutti gli articoli presenti in entrambe le collezioni sono stati quindi analizzati 813 articoli che hanno soddisfatto questi criteri.

3.2) Tabella 1. Introduzione.

L'attenzione dei media sul tema del fumo, in particolare collegata ai pericoli di questo comportamento ed alla necessità di una sua regolamentazione, è cresciuta notevolmente e l'argomento è divenuto di interesse centrale per i media scritti ticinesi nel periodo più vicino e precedente alla votazione del 12 marzo 2006 sulla modifica dell'articolo 57 della Legge sugli esercizi pubblici. In questa analisi gli articoli sono stati suddivisi in tre periodi secondo la loro data di pubblicazione e, nonostante il periodo centrale (dal 1/1/2005 al 12/3/2006) avesse un'ampiezza di soli 14 mesi e mezzo, il numero di articoli che toccavano l'argomento è generalmente più che triplicato rispetto al periodo precedente della durata di ben cinque anni (dall'inizio del 2000 alla fine del 2004). Il secondo periodo presenta infatti una media di circa 36,8 articoli per mese rispetto ai 3,2 del primo periodo. Nel terzo periodo, quello successivo alla votazione (dal 13/3/2006 a fine settembre 2007), è possibile osservare un notevole calo dell'attenzione dei giornali rispetto al periodo immediatamente precedente la votazione: per il terzo periodo si è infatti calcolata una media mensile di circa 5,7 articoli con un aumento del numero di testate che non hanno pubblicato per nulla articoli sull'argomento, i quali siano entrati a far parte di questo campione. Allo stesso tempo, si possono ancora riscontrare nel terzo periodo alcuni effetti della centralità che il dibattito prima della votazione ha ricoperto in Ticino sui media scritti: infatti l'ultimo arco di tempo analizzato presenta ancora una certa attenzione al tema rispetto al primo periodo, ma è probabile che essa andrà ancora diminuendo con il passare del tempo.

In generale, è dunque possibile constatare che i media scritti ticinesi hanno concesso un maggiore spazio alla discussione sul problema del fumo, con conseguente maggiore esposizione della popolazione a queste tematiche, in concomitanza con certe decisioni della politica, le quali hanno permesso ad un problema da tempo presente di tornare di attualità. E' inoltre possibile affermare che gli articoli pubblicati nel primo periodo fossero certamente relativi ad argomenti più generali relativi al fumo mentre negli altri due periodi essi fossero prevalentemente dedicati al dibattito sull'introduzione del divieto.

Per quanto riguarda eventuali differenze fra i diversi media, è possibile osservare che lo spazio maggiore al tema è stato naturalmente dedicato dai quotidiani ma anche i settimanali del Cantone, in proporzione alla cadenza di pubblicazione più saltuaria, si sono occupati del tema in larga misura (ben un terzo del numero di articoli dedicati al tema del fumo dai quotidiani nel periodo dove la discussione era più accesa). I periodici ticinesi hanno invece dimostrato un minore interesse al problema quando il criterio di misura resta il conteggio del numero di articoli pubblicati a riguardo. "Corriere del Ticino", "Giornale del Popolo", "La Regione", "Il Mattino della Domenica" ed "Il Caffè" sono state di certo le testate che hanno dedicato maggiore spazio alla questione.

La tabella 1 presenta il numero di articoli che sono entrati a far parte del campione di questo di studio, divisi secondo tre diversi periodi in cui sono apparsi sui giornali: il primo periodo arriva fino all'inizio dell'anno 2005, il secondo periodo fino al voto del 12 marzo 2006 sul divieto di fumo ed il terzo periodo include gli articoli rimanenti delle collezioni fino a settembre 2007.

Tabella 1. Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – numero di articoli.

	Articoli comparsi nei diversi periodi (n)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	53	173	42
Giornale del Popolo	24	111	13
La Regione	34	106	22
Totale quotidiani	111	390	77
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	17	54	15
Il Caffè	14	52	8
Area	0	8	2
Opinione Liberale	0	8	0
Popolo e libertà	0	2	0
Azione	0	2	1
Tessiner Zeitung	0	1	0
Totale settimanali	31	127	26
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	1	0	0
Scelgo io	3	0	0
La Borsa della Spesa	3	1	0
Illustrazione Ticinese	0	3	0
Il Foglio della Piazza	2	2	0
Rivista di Lugano	0	3	1
Sí	0	8	0
Altri media	2	0	2
Totale periodici o altri media	11	17	3
Totale	153	534	106

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo – mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 1. Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – percentuali.

	Articoli comparsi nei diversi periodi (% di riga - % di colonna)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	19.8 - 34.6	64.6 - 32.4	15.7 - 39.6
Giornale del Popolo	16.2 - 15.7	75.0 - 20.8	8.8 - 12.3
La Regione	21.0 - 22.2	65.4 - 19.9	13.6 - 20.8
Totale quotidiani	19.2 - 72.5	67.5 - 73.0	13.3 - 72.7
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	19.8 - 11.1	62.8 - 10.1	17.4 - 14.2
Il Caffè	18.9 - 9.2	70.3 - 9.7	10.8 - 7.5
Area	0.0 - 0.0	80.0 - 1.5	20.0 - 1.9
Opinione Liberale	0.0 - 0.0	100.0 - 1.5	0.0 - 0.0
Popolo e libertà	0.0 - 0.0	100.0 - 0.4	0.0 - 0.0
Azione	0.0 - 0.0	66.7 - 0.4	33.3 - 0.9
Tessiner Zeitung	0.0 - 0.0	100.0 - 0.2	0.0 - 0.0
Totale settimanali	16.8 - 20.3	69.0 - 23.8	14.2 - 24.5
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	100.0 - 0.7	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0
Scelgo io	100.0 - 2.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0
La Borsa della Spesa	75.0 - 2.0	25.0 - 0.2	0.0 - 0.0
Illustrazione Ticinese	0.0 - 0.0	100.0 - 0.6	0.0 - 0.0
Il Foglio della Piazza	50.0 - 1.3	50 - 0.4	0.0 - 0.0
Rivista di Lugano	0.0 - 0.0	75.0 - 0.6	25.0 - 0.9
Sí	0.0 - 0.0	100.0 - 1.5	0.0 - 0.0
Altri media	50.0 - 1.3	0.0 - 0.0	50.0 - 1.9
Totale periodici o altri media	35.5 - 7.2	54.8 - 3.2	9.7 - 2.8
Totale	19.3 - 100.0	67.3 - 100.0	13.4 - 100.0

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo – mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.3) Tabella 2. Introduzione.

Considerata la lunghezza degli articoli come indicatore dell'intensità della discussione del tema sui media, non è possibile questa volta identificare un aumento preponderante della lunghezza degli articoli all'avvicinarsi della votazione: nei tre periodi sembra infatti che le proporzioni fra articoli brevi, medi e lunghi si siano mantenute pressoché invariate. Il tema del fumo è stato trattato prevalentemente con articoli brevi e, in misura minore con articoli di media lunghezza, mentre articoli che superavano le 120 righe erano più rari.

La tabella 2 presenta quanti articoli di una certa lunghezza sono apparsi in un determinato periodo.

Tabella 2. Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – lunghezza degli articoli.

	Articoli comparsi nei diversi periodi (n)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
Articoli brevi (≤ 60 righe)	79	311	58
Articoli medi (da 61 a 120 righe)	52	176	33
Articoli lunghi (≥ 121 righe)	22	47	15

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 2. Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – percentuali.

	Articoli comparsi nei diversi periodi (% di riga - % di colonna)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
Articoli brevi (≤ 60 righe)	17.6 - 51.6	69.4 - 58.2	12.9 - 54.7
Articoli medi (da 61 a 120 righe)	19.9 - 34.0	67.4 - 33.0	12.6 - 31.1
Articoli lunghi (≥ 121 righe)	26.2 - 14.4	56.0 - 8.8	17.9 - 14.2

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.4) Tabella 3. Introduzione.

Un significativo incremento del numero di articoli dal primo al secondo periodo ha riguardato specialmente il genere dell'articolo di commento: se il numero di articoli informativi è cresciuto di circa tre volte e mezzo, gli articoli di commento sono aumentati di più di sei volte nel secondo periodo rispetto al primo. Questo dato è decisamente un indicatore di come il tema del fumo sia stato decisamente accostato alla discussione politica in atto, la quale poneva il cittadino di fronte ad una decisione per certi versi controversa, per cui i media hanno ritenuto importante affrontare il tema con un approccio più fortemente valutativo, illustrando i pro e i contro delle strade da intraprendere. Da notare un altro dato importante, ovvero il largo spazio concesso ai lettori per esprimersi sull'argomento: nel periodo dove il dibattito era più acceso (il secondo periodo), la quota di opinioni dei lettori pubblicate ha raggiunto ben la metà del totale degli articoli informativi che ha comunque rappresentato il genere giornalistico che si è maggiormente occupato della questione. Pertanto, il problema del fumo e della sua regolamentazione sono stati ampiamente affrontati dai media in un'ottica di discussione e confronto di opinioni.

La tabella 3 presenta quanti articoli di un determinato genere giornalistico sono apparsi in un certo periodo.

Tabella 3. Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – tipi di articoli (n).

	Articoli comparsi nei diversi periodi (n)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
Articoli informativi	73	267	73
Articoli di commento	15	98	11
Interviste	4	10	3
Opinione dei lettori	54	130	12
Collezione di singole opinioni	5	25	6
Altro genere giornalistico	2	4	1

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 3. Evoluzione della discussione sui media sul tema del fumo (suoi pericoli e sua regolamentazione) – tipi di articoli (%).

	Articoli comparsi nei diversi periodi (% di riga - % di colonna)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
Articoli informativi	17.7 - 47.7	64.6 - 50.0	17.7 - 68.9
Articoli di commento	12.1 - 9.8	79.0 - 18.4	8.9 - 10.4
Interviste	23.5 - 2.6	58.8 - 1.9	17.6 - 2.8
Opinione dei lettori	27.6 - 35.3	66.3 - 24.3	6.1 - 11.3
Collezione di singole opinioni	13.9 - 3.3	69.4 - 4.7	16.7 - 5.7
Altro genere giornalistico	28.6 - 1.3	57.1 - 0.7	14.3 - 0.9

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.5) Tabella 4. Introduzione

Per quanto concerne la posizione degli articoli nei confronti dell'introduzione del divieto di fumo generalizzato nei locali, occorre notare in primo luogo che la totalità dei media in tutti i periodi si è espressa generalmente con un numero di articoli favorevoli ampiamente superiore a quello degli articoli contrari. Unica eccezione a questa chiara tendenza è rappresentata dal domenicale "Il Mattino della Domenica" che ha chiaramente preso una posizione del tutto contraria rispetto all'introduzione del divieto: nella totalità degli articoli pubblicati su "Il Mattino" in cui era possibile identificare una presa di posizione, secondo questa analisi essi hanno presentato una posizione tendenzialmente contraria al divieto (71 articoli contrari contro un articolo favorevole). Inoltre, proporzionalmente al numero di articoli calcolati per le altre testate e considerata la frequenza di pubblicazione settimanale, "Il Mattino della Domenica" è stato il medium che ha più chiaramente preso una posizione sul tema (in 72 articoli su 86 è stato possibile identificare una presa di posizione più o meno marcata). Altra importante osservazione consiste nel fatto che, nel periodo successivo alla votazione, probabilmente a seguito della forte maggioranza con cui il divieto di fumo è stato approvato dalla popolazione, oltre ad essere normalmente diminuito il numero di articoli che prendeva una posizione sull'argomento, sono quasi del tutto scomparsi gli articoli contrari al divieto. Si conferma ancora una volta come eccezione "Il Mattino della Domenica" dove tutti i suoi articoli hanno mantenuto una posizione contraria nonostante l'esito della votazione.

La tabella 4 presenta quanti articoli hanno dimostrato una tendenza generale a schierarsi a favore o contro il divieto di fumo nei locali, nei diversi periodi.

Tabella 4. Posizione dei media nei confronti del divieto di fumo

	Articoli comparsi nei diversi periodi (n)		
	Prima della discussione (1/1/2000 - 31/12/2004)	Durante la discussione (1/ 1/2005 - 12/3/2006)	Dopo la votazione (13/3/2006 - 30/9/2007)
	Favorevoli - Contrari	Favorevoli - Contrari	Favorevoli - Contrari
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	22 - 7	60 - 28	12 - 1
Giornale del Popolo	10 - 3	23 - 9	2 - 1
La Regione	9 - 3	29 - 6	9 - 1
Totale quotidiani	41 - 13	112 - 43	23 - 3
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	1 - 11	0 - 47	0 - 13
Il Caffè	2 - 0	19 - 2	3 - 0
Area	0 - 0	3 - 1	1 - 0
Opinione Liberale	0 - 0	6 - 1	0 - 0
Popolo e libertà	0 - 0	1 - 0	0 - 0
Azione	0 - 0	0 - 1	0 - 1
Totale settimanali	3 - 11	29 - 52	4 - 14
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	1 - 0	0 - 0	0 - 0
La Borsa della Spesa	2 - 0	0 - 0	0 - 0
Illustrazione Ticinese	0 - 0	2 - 0	0 - 0
Il Foglio della Piazza	1 - 1	2 - 0	0 - 0
Rivista di Lugano	0 - 0	2 - 0	1 - 0
Sí	0 - 0	8 - 0	0 - 0
Totale periodici o altri media	4 - 1	14 - 0	1 - 0
Totale	48 - 25	155 - 95	28 - 17

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data); n 425 (articoli neutrali o non valutabili).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.6) Tabella 5. Introduzione.

Per quanto riguarda la presentazione della posizione dell'opinione pubblica e di quella delle principali categorie coinvolte nella discussione, si può osservare come i media scritti abbiano presentato tali posizioni come maggiormente favorevoli all'introduzione del divieto, in termini di numero di articoli in cui emergeva un'interpretazione delle diverse opinioni. La categoria degli impiegati nel settore della ristorazione, della classe politica e quella del mondo della sanità (esperti di medicina e rappresentanti di organizzazioni per la salute) è stata presentata come maggiormente favorevole, con una grande differenza rispetto al numero di articoli in cui queste categorie apparivano contrarie al divieto. La categoria dei gestori è stata invece più volte dipinta come contraria all'introduzione della nuova norma, anche se la differenza con le presentazioni favorevoli è molto ridotta (per quanto riguarda questo gruppo, la sua opinione appare infatti generalmente più indecisa). Le categorie di cui sono state fornite maggiori valutazioni della rispettiva posizione sono state quella dei politici e, soprattutto, l'opinione pubblica: in quest'ultimo caso essa appare infatti rappresentata quasi sempre come favorevole al divieto (181 articoli contro 13) ed in particolare negli articoli successivi alla votazione la quale ha fornito una misurazione attendibile.

La tabella 5 presenta quanti articoli hanno fornito una presentazione della posizione generale delle principali categorie coinvolte nel dibattito sul divieto di fumo nei locali, ovvero se fossero esse prevalentemente a favore del divieto, indecise, contrarie o, ancora, se non venisse presentata la loro posizione (o non fosse possibile valutarla).

Tabella 5. Presentazione dell'opinione delle principali categorie coinvolte nel dibattito sul divieto di fumo e dell'opinione pubblica.

	Articoli che presentano la posizione delle categorie coinvolte (n)			
	Maggiormente favorevole	Categoria indecisa	Maggiormente contraria	Posizione non valutabile
Opinione dei gestori	54	17	64	678
Opinione dei camerieri	21	2	2	788
Opinione dei politici	123	18	31	641
Opinione della sanità	14	0	0	799
Opinione pubblica	181	5	13	614

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo.

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 5. Presentazione dell'opinione delle principali categorie coinvolte nel dibattito sul divieto di fumo e dell'opinione pubblica - percentuali.

	Articoli che presentano la posizione delle categorie coinvolte (% di riga)			
	Maggiormente favorevole	Categoria indecisa	Maggiormente contraria	Posizione non valutabile
Opinione dei gestori	6.6	2.1	7.9	83.4
Opinione dei camerieri	2.6	0.2	0.2	96.9
Opinione dei politici	15.1	2.2	3.8	78.8
Opinione della sanità	1.7	0.0	0.0	98.3
Opinione pubblica	22.3	0.6	1.6	75.5

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo.

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.7) Tabella 6. Introduzione

Mediamente, l'Associazione svizzera non fumatori è stata citata circa in un articolo su 6 fra quelli analizzati per questo studio. Anche il conteggio degli articoli in cui è stato menzionato Alberto Polli ha mostrato dei valori piuttosto alti: egli è stato menzionato circa in un articolo su sei e mezzo. Un dato particolare consiste nel numero di articoli pubblicati su "Il Mattino della Domenica" in cui era menzionata l'associazione o il suo presidente: l'Associazione svizzera non fumatori era chiamata in causa più spesso che su ogni altra testata (un articolo ogni 3,5) ed ancora più spesso era fatto il nome del suo presidente (un articolo ogni 2,7).

La tabella 6 presenta quanti articoli apparsi sui diversi media hanno menzionato espressamente nel proprio testo almeno una volta l'Associazione svizzera non fumatori o il suo presidente Alberto Polli.

Tabella 6. Menzione dell'Associazione svizzera non fumatori e di Alberto Polli

	Articoli (n - % di colonna)		
	Menzionata ASNF	Menzionato A. Polli	Articoli totali
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	33 - 24.1	33 - 26.2	269 - 33.1
Giornale del Popolo	25 - 18.2	21 - 16.7	148 - 18.2
La Regione	34 - 24.8	23 - 18.3	162 - 19.2
Totale quotidiani	92 - 67.1	77 - 61.1	579 - 71.2
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	25 - 18.2	32 - 25.4	86 - 22.9
Il Caffè	9 - 6.6	9 - 7.1	76 - 9.3
Area	2 - 1.5	1 - 0.8	10 - 1.2
Opinione Liberale	0 - 0.0	0 - 0.0	8 - 1.0
Popolo e libertà	1 - 0.7	0 - 0.0	2 - 0.2
Azione	0 - 0.0	0 - 0.0	3 - 0.4
Tessiner Zeitung	0 - 0.0	0 - 0.0	1 - 0.1
Totale settimanali	37 - 27.0	42 - 33.3	186 - 22.9
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	0 - 0.0	1 - 0.8	14 - 1.7
Scelgo io	2 - 1.5	2 - 1.6	3 - 0.4
La Borsa della Spesa	1 - 0.7	0 - 0.0	4 - 0.5
Illustrazione Ticinese	1 - 0.7	1 - 0.8	3 - 0.4
Il Foglio della Piazza	3 - 2.2	2 - 1.6	6 - 0.7
Ticino by Night	1 - 0.7	0 - 0.0	2 - 0.2
Rivista di Lugano	0 - 0.0	0 - 0.0	4 - 0.5
Sí	0 - 0.0	1 - 0.8	8 - 0.1
Altri media	0 - 0.0	0 - 0.0	4 - 0.5
Totale periodici o altri media	8 - 5.8	7 - 5.6	48 - 5.9
Totale	137 - 100.0	126 - 100.0	813 - 100.0

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo.

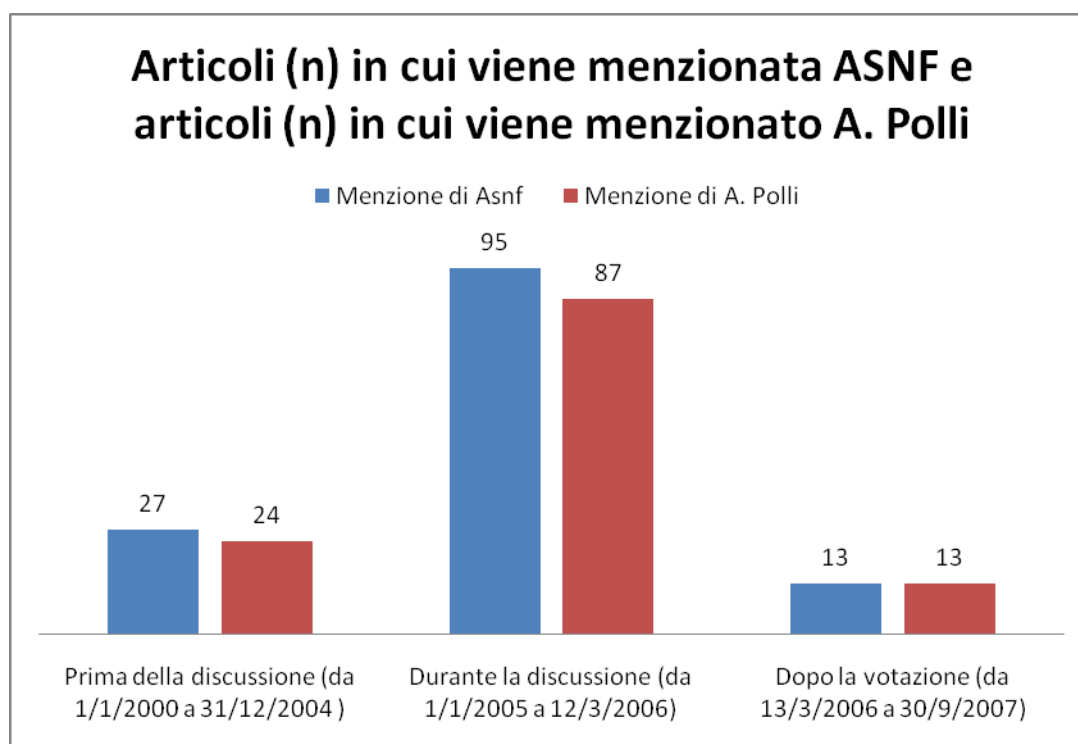
Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.8) Grafico 1. Introduzione

Analogamente alle cifre emerse dal conteggio degli articoli comparsi nei tre diversi periodi definiti per questa analisi, anche il numero di articoli in cui venisse menzionata l'Associazione svizzera non fumatori e/o Alberto Polli è abbondantemente aumentato nel periodo immediatamente precedente alla votazione del 12 marzo 2006, per poi diminuire nuovamente nell'anno e mezzo successivo.

Il grafico 1 rappresenta, secondo i tre diversi periodi, la quantità di articoli in cui l'Associazione svizzera non fumatori fosse espressamente menzionata nel testo almeno una volta e la quantità di articoli in cui Alberto Polli fosse espressamente menzionato nel testo almeno una volta.

Grafico 1. Menzione dell' Associazione svizzera non fumatori e di Alberto Polli nei diversi periodi



Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 20 (articoli in cui non è stato possibile identificare la data).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.9) Tabelle 7 e 8. Introduzione.

Fra tutti gli articoli in cui fosse menzionata l'Associazione svizzera non fumatori o Alberto Polli, si è valutato se tali riferimenti erano rispettivamente accompagnati da una presentazione positiva o negativa (si è valutata la presenza di una presentazione negativa di A. Polli quando il codificatore percepiva maggiormente una critica rivolta alla sua posizione nel dibattito, al suo operato o alla sua persona che accompagnasse la sua menzione nel testo, per esempio riferimenti allo spreco di denaro pubblico dovuto alle sue decisioni). Per quasi tutte le testate, eccetto nuovamente "Il Mattino della Domenica", gli articoli in cui erano presenti menzioni di ASNF non associavano quest'ultima ad alcuna valutazione e le poche volte in cui emergeva un giudizio si dividevano piuttosto equamente fra commenti positivi e negativi. Per quanto riguarda "Il Mattino", invece, in due articoli su tre veniva fornita una valutazione che è apparsa negativa in ogni sua occorrenza. Per quanto riguarda A. Polli è possibile notare come il numero degli articoli in cui compariva una sua valutazione relativamente al numero di articoli in cui era menzionato è stato maggiore rispetto al caso dell'Associazione non fumatori: i media tendevano quindi lievemente ad esprimersi di più in giudizi riguardo la sua figura e sono state fornite più valutazioni negative che positive. Ancora, nel caso del "Il Mattino", quasi la totalità delle volte in cui A. Polli era menzionato egli era associato a commenti, commenti quasi sempre critici (28 presentazioni negative contro 2 ambivalenti).

La tabella 7 presenta, fra tutti gli articoli in cui fosse menzionata l'Associazione Svizzera non fumatori, in quanti articoli essa fosse accompagnata da una presentazione generalmente positiva, ambivalente, negativa o non fosse associata ad un giudizio di merito sul suo operato.

La tabella 8 presenta, fra tutti gli articoli in cui fosse menzionato Alberto Polli, in quanti articoli egli fosse accompagnato da una presentazione generalmente positiva, ambivalente, negativa o non fosse associato ad un giudizio di merito sul suo operato.

Tabella 7. Presentazione dell'Associazione svizzera non fumatori.

	Articoli (n)			
	Presentazione positiva	Presentazione ambivalente	Presentazione negativa	Nessuna valutazione
<i>Quotidiani</i>				
Corriere del Ticino	5	1	4	23
Giornale del Popolo	3	1	4	17
La Regione	5	1	7	21
Totale quotidiani	13	3	15	61
<i>Settimanali</i>				
Il Mattino della Domenica	0	0	17	8
Il Caffè	0	1	0	8
Area	0	0	0	2
Popolo e libertà	0	0	0	1
Totale settimanali	0	1	17	19
<i>Periodici o altri media</i>				
Scelgo io	0	0	0	2
La Borsa della Spesa	1	0	0	0
Illustrazione Ticinese	0	0	0	1
Il Foglio della Piazza	1	0	0	2
Ticino by Night	1	0	0	0
Totale periodici o altri media	3	0	0	5
<i>Totale</i>	16	4	32	85

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 676 (articoli in cui non viene menzionata l'Associazione svizzera non fumatori).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 7. Presentazione dell'Associazione svizzera non fumatori - percentuali.

	Articoli (% di riga - % di colonna)			
	Presentazione positiva	Presentazione ambivalente	Presentazione negativa	Nessuna valutazione
<i>Quotidiani</i>				
Corriere del Ticino	15.2 - 31.2	3.0 - 25.0	12.1 - 12.5	69.7 - 27.1
Giornale del Popolo	12.0 - 18.8	4.0 - 25.0	16.0 - 12.5	68.0 - 20.0
La Regione	14.7 - 31.2	2.9 - 25.0	20.6 - 21.9	61.8 - 24.7
Totale quotidiani	14.1 - 81.2	3.3 - 75.0	16.3 - 46.9	66.3 - 71.8
<i>Settimanali</i>				
Il Mattino della Domenica	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	68.0 - 53.1	32.0 - 9.4
Il Caffè	0.0 - 0.0	11.1 - 25.0	0.0 - 0.0	88.9 - 9.4
Area	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 2.4
Popolo e libertà	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 1.2
Totale settimanali	0.0 - 0.0	2.7 - 25.0	45.9 - 53.1	51.4 - 22.4
<i>Periodici o altri media</i>				
Scelgo io	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 2.4
La Borsa della Spesa	100.0 - 6.2	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0
Illustrazione Ticinese	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 1.2
Il Foglio della Piazza	33.3 - 6.2	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	66.7 - 2.4
Ticino by Night	100.0 - 6.2	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0
Totale periodici o altri media	37.5 - 18.7	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	62.5 - 5.9
<i>Totale</i>	11.7 - 100.0	2.9 - 100.0	23.4 - 100.0	62.0 - 100.0

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 676 (articoli in cui non viene menzionata l'Associazione svizzera non fumatori).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 8. Presentazione di Alberto Polli.

	Articoli (n)			
	Presentazione positiva	Presentazione ambivalente	Presentazione negativa	Nessuna valutazione
<i>Quotidiani</i>				
Corriere del Ticino	4	1	10	18
Giornale del Popolo	1	1	5	14
La Regione	4	1	5	13
Totale quotidiani	9	3	20	45
<i>Settimanali</i>				
Il Mattino della Domenica	0	2	28	2
Il Caffè	1	0	0	8
Area	0	1	0	0
Totale settimanali	1	3	28	10
<i>Periodici o altri media</i>				
Ristora Magazine	0	0	0	1
Scelgo io	0	0	0	2
Illustrazione Ticinese	0	0	0	1
Il Foglio della Piazza	0	0	0	2
Sí	0	0	0	1
Totale periodici o altri media	0	0	0	7
<i>Totale</i>	10	6	48	62

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 687 (articoli in cui non viene menzionato A. Polli).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 8. Presentazione di Alberto Polli - percentuali.

	Articoli (% di riga - % di colonna)			
	Presentazione positiva	Presentazione ambivalente	Presentazione negativa	Nessuna valutazione
<i>Quotidiani</i>				
Corriere del Ticino	12.1 - 40.0	3.0 - 16.7	30.3 - 20.8	54.5 - 29.0
Giornale del Popolo	4.8 - 10.0	4.8 - 16.7	23.8 - 10.4	66.7 - 22.6
La Regione	17.4 - 40.0	4.3 - 16.7	21.7 - 10.4	56.5 - 21.0
Totale quotidiani	11.7 - 90.0	3.9 - 50.0	26.0 - 41.7	58.4 - 72.6
<i>Settimanali</i>				
Il Mattino della Domenica	0.0 - 0.0	6.2 - 33.3	87.5 - 58.3	6.2 - 3.2
Il Caffè	11.1 - 10.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	88.9 - 12.9
Area	0.0 - 0.0	100.0 - 16.7	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0
Totale settimanali	2.4 - 10.0	7.1 - 50.0	66.7 - 58.3	23.8 - 16.1
<i>Periodici o altri media</i>				
Ristora Magazine	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 1.6
Scelgo Io	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 3.2
Illustrazione Ticinese	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 1.6
Il Foglio della Piazza	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 3.2
Sí	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 1.6
Totale periodici o altri media	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 11.3
<i>Totale</i>	7.9 - 100.0	4.8 - 100.0	38.1 - 100.0	49.2 - 100.0

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo - mancanti: n 687 (articoli in cui non viene menzionato A. Polli).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.10) Tabelle 9 e 10. Introduzione

Un altro riferimento importante e frequente nella discussione sul divieto di fumo è stato quello all'argomento della libertà di fumare, indicato come una delle principali ragioni per opporsi alla modifica delle legge da parte dei contrari. Mediamente, tale argomento è stato citato circa in un articolo su 6,6 fra quelli analizzati per questo studio ed è notevole il numero di articoli comparsi su "Il Mattino della Domenica" in cui vi si faceva riferimento (19 articoli su 86 rispetto ai 39 articoli su 269 de "Il Corriere del Ticino".) Questo argomento era a sua volta espressamente supportato solo in minima parte, quando presente, dalla convinzione che la libertà di fumare fosse prevista dalla Costituzione svizzera. Infine, sempre qualora l'argomento della libertà di fumare fosse presente, sono stati lievemente superiori gli articoli in cui ci si opponeva a tale ragionamento, sebbene la posizione de "Il Mattino" sia emersa chiaramente anche in questo caso: dei 19 articoli in cui si menzionava l'argomento della libertà di fumare, 16 articoli erano a favore di tale argomento nel dibattito sull'introduzione di un divieto generalizzato.

La tabella 9 presenta in quanti articoli, apparsi sui diversi media, fosse menzionato almeno una volta l'argomento della libertà di fumare, e, di questi in quanti articoli questo argomento fosse espressamente supportato dalla convinzione che questo genere di libertà fosse previsto dalla Costituzione.

La tabella 10 presenta in quanti articoli, fra quelli in cui fosse menzionato l'argomento della libertà di fumare, l'argomento fosse globalmente sostenuto dall'articolo stesso, criticato, oppure se l'articolo esprimesse una posizione ambivalente a riguardo (o non prendesse una posizione o non fosse possibile valutarla).

Tabella 9. Presenza dell'argomento della libertà di fumare

	Articoli (n - % di colonna)		
	Menzionato argomento libertà di fumare	Menzionato argomento della libertà di fumare prevista dalla costituzione	Articoli totali
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	39 - 32.0	2 - 11.8	269 - 33.1
Giornale del Popolo	20 - 16.4	2 - 11.8	148 - 18.2
La Regione	27 - 22.1	7 - 41.2	162 - 19.2
Totale quotidiani	86 - 70.5	11 - 64.7	579 - 71.2
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	19 - 15.6	4 - 23.5	86 - 22.9
Il Caffè	8 - 6.6	0 - 0.0	76 - 9.3
Area	2 - 1.6	0 - 0.0	10 - 1.2
Opinione Liberale	2 - 1.6	0 - 0.0	8 - 1.0
Popolo e libertà	1 - 0.8	1 - 5.9	2 - 0.2
Azione	1 - 0.8	0 - 0.0	3 - 0.4
Tessiner Zeitung	0 - 0.0	0 - 0.0	1 - 0.1
Totale settimanali	33 - 27.0	5 - 29.4	186 - 22.9
<i>Periodici o altri media</i>			
Ristora Magazine	0 - 0.0	0 - 0.0	14 - 1.7
Scelgo io	0 - 0.0	0 - 0.0	3 - 0.4
La Borsa della Spesa	0 - 0.0	0 - 0.0	4 - 0.5
Illustrazione Ticinese	1 - 0.8	0 - 0.0	3 - 0.4
Il Foglio della Piazza	1 - 0.8	1 - 5.9	6 - 0.7
Ticino by Night	1 - 0.8	0 - 0.0	2 - 0.2
Rivista di Lugano	0 - 0.0	0 - 0.0	4 - 0.5
Sí	0 - 0.0	0 - 0.0	8 - 0.1
Altri media	0 - 0.0	0 - 0.0	4 - 0.5
Totale periodici o altri media	3 - 2.5	1 - 5.9	48 - 5.9
Totale	122 - 100.0	17 - 100.0	813 - 100.0

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 10. Sostegno all'argomento della libertà di fumare

	Articoli (n)		
	Argomento della libertà di fumare supportato	Neutro o non valutabile	Argomento della libertà di fumare criticato
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	9	10	20
Giornale del Popolo	7	8	5
La Regione	6	9	12
Totale quotidiani	22	27	37
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	16	1	2
Il Caffè	2	3	3
Area	1	0	1
Opinione Liberale	1	0	1
Popolo e libertà	0	1	0
Azione	0	1	0
Totale settimanali	20	6	7
<i>Periodici o altri media</i>			
Illustrazione Ticinese	0	0	1
Il Foglio della Piazza	0	0	1
Ticino by Night	0	1	0
Totale periodici o altri media	0	1	2
<i>Totale</i>	42	34	46

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo – mancanti: n 691 (articoli in cui non viene menzionato l'argomento della libertà di fumare).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

Tabella 10. Sostegno all'argomento della libertà di fumare - percentuali.

	Articoli (% di riga - % di colonna)		
	Argomento della libertà di fumare supportato	Neutro o non valutabile	Argomento della libertà di fumare criticato
<i>Quotidiani</i>			
Corriere del Ticino	23.1 - 21.4	25.6 - 29.4	51.3 - 43.5
Giornale del Popolo	35.0 - 16.7	40.0 - 23.5	25.0 - 10.9
La Regione	22.2 - 14.3	33.3 - 26.5	44.4 - 26.1
Totale quotidiani	25.6 - 52.4	31.4 - 79.4	43.0 - 80.4
<i>Settimanali</i>			
Il Mattino della Domenica	84.2 - 38.1	5.3 - 2.9	10.5 - 4.3
Il Caffè	25.0 - 4.8	37.5 - 8.8	37.5 - 6.5
Area	50.0 - 2.4	0.0 - 0.0	50.0 - 2.2
Opinione Liberale	50.0 - 2.4	0.0 - 0.0	50.0 - 2.2
Popolo e libertà	0.0 - 0.0	100.0 - 2.9	0.0 - 0.0
Azione	0.0 - 0.0	100.0 - 2.9	0.0 - 0.0
Totale settimanali	60.6 - 47.6	18.2 - 17.6	21.2 - 15.2
<i>Periodici o altri media</i>			
Illustrazione Ticinese	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 2.2
Il Foglio della Piazza	0.0 - 0.0	0.0 - 0.0	100.0 - 2.2
Ticino by Night	0.0 - 0.0	100.0 - 2.9	0.0 - 0.0
Totale periodici o altri media	0.0 - 0.0	33.3 - 2.9	66.6 - 4.4
<i>Totale</i>	34.4 - 100.0	27.9 - 100.0	37.7 - 100.0

Base: 813 articoli analizzati in cui viene trattato il tema del fumo – mancanti: n 691 (articoli in cui non viene menzionato l'argomento della libertà di fumare).

Fonte: Progetto ESAGONO, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana.

3.11) Conclusione

Dall'analisi dei dati ricavati per questa indagine sul contenuto mediatico delle principali testate ticinesi è stato possibile effettuare alcune fondamentali considerazioni che saranno riassunte qui di seguito.

In primo luogo, una analisi della distribuzione nel corso del tempo degli articoli pubblicati concernenti il tema del fumo ha rivelato grosse differenze fra l'attenzione dedicata dai giornali nei 14 mesi precedenti la votazione ed il periodo ancora precedente o quello immediatamente successivo al voto: il coinvolgimento diretto dei cittadini in una decisione a carattere normativo sull'argomento ha indubbiamente decretato, da parte dei media scritti, la centralità di un tema che altrimenti veniva tradizionalmente toccato in modo molto più marginale. Nel periodo in cui la discussione si è fatta più accesa non è invece stato possibile registrare un particolare cambiamento nella lunghezza degli articoli dedicati al problema, mentre si sono osservate alcune variazioni nelle tipologie degli articoli: un forte incremento del numero di articoli di commento e l'ampio spazio dedicato alla pubblicazione delle opinioni dei lettori si sono rivelati indicatori di come il problema del fumo e della sua regolamentazione siano stati ampiamente affrontati dai media in un'ottica di discussione e confronto di opinioni nel periodo precedente la votazione.

Per quanto concerne la posizione degli articoli nei confronti dell'introduzione del divieto di fumo generalizzato nei locali, nei casi in cui è stata identificata una presa di posizione del giornalista, questa era prevalentemente a sostegno dell'introduzione del divieto e la totalità dei media in tutti i periodi si è espressa generalmente con un numero di articoli favorevoli ampiamente superiore a quello degli articoli contrari. L'unico caso che ha rappresentato una eccezione è stato quello de "Il mattino della Domenica", la testata che più di tutte ha preso una posizione precisa nella discussione, esprimendosi in modo avverso al divieto.

Similmente, anche qualora si facesse ricorso ad una presentazione delle posizioni dell'opinione pubblica o dell'opinione delle categorie coinvolte nel dibattito (come camerieri, politici o mondo della sanità), queste venivano mostrate come prevalentemente favorevoli al divieto, piuttosto che contrarie.

Associazione svizzera non fumatori si è poi rivelata essere indubbiamente uno dei protagonisti principali nella discussione mediatica (e soprattutto nel periodo precedente la votazione), così come il suo presidente Alberto Polli: essi erano mediamente citati in circa un articolo su sei ed erano chiamati in causa da "Il Mattino della Domenica" più spesso che da ogni altra testata. I media sono comunque apparsi piuttosto obiettivi in questo senso: nella maggior parte dei casi non si sono espressi in giudizi nei loro confronti o lo hanno fatto in modo piuttosto equilibrato (A. Polli è però apparso soffrire di valutazioni più negative rispetto che nel caso dell'Associazione). Anche rispetto a tale analisi "Il Mattino" si è rivelato il medium che si è maggiormente espresso in valutazioni, quasi sempre in modo critico.

Infine, per quanto concerne la presenza sulla stampa dell'argomento della libertà di fumare, esso è apparso come una delle principali ragioni per opporsi alla modifica delle legge da parte dei contrari al divieto ed ha coperto un ruolo importante nel dibattito, essendo menzionato anche in questo caso circa in un articolo su sei. Esso era invece supportato solo in minima parte dall'argomento della sua presunta costituzionalità e sono stati lievemente superiori gli articoli in cui ci si opponeva alla difesa di tale diritto come ragione per non introdurre la restrizione negli esercizi pubblici rispetto ai casi in cui esso era sostenuto o in cui non si prendeva una posizione a riguardo.

4) Risultati di un sondaggio – Progetto DIFU

4.1) Sommario

Dai risultati del sondaggio svolto fra giugno e luglio 2007 su un campione di 964 individui si sono potute effettuare alcune fondamentali considerazioni che riassumeremo di seguito in questo breve sommario. In particolare, è importante mettere subito in evidenza quello che forse si è rivelato il risultato più interessante di questa analisi, ovvero la grande influenza dell'Associazione svizzera non fumatori: essa è stata percepita dalla popolazione ticinese come prima protagonista della discussione pubblica sul tema del divieto per la formazione dell'opinione sul tema e per l'introduzione del divieto stesso (punto 6). I risultati più dettagliati si possono trovare nelle successive tabelle incluse in questo documento.

1. Più della metà dei fumatori è portata a considerare il divieto come una violazione della libertà personale ed essi sono più propensi dei non fumatori a condividere questa prospettiva. Tuttavia anche la quantità di fumatori che ritiene che il divieto non ha nulla a che vedere con il tema della libertà è elevata: circa il 44% di chi fuma non condivide le preoccupazioni sulla limitazione della libertà e questo rappresenta senza dubbio un dato di grande importanza. Da notare, poi, che una parte dei non fumatori considera invece l'argomento della lesione della libertà personale condividendo tale timore con i fumatori ed è quindi partecipe di tale sentimento nonostante la regolamentazione non influisca sulle proprie possibilità di azione. Vedere tabella 1.1;
2. Nella popolazione si può riscontrare un alto consenso circa l'applicazione del divieto di fumare (più dell'80% degli intervistati considera il diritto di respirare e di non essere affumicati l'argomento più importante nella discussione – vedere tabella 2);
3. La ragione per questo consenso si esprime soprattutto nel riconoscimento che il divieto protegge i non fumatori (vedere tabella 2);
4. Nonostante le considerazioni presenti al punto 1, per quanto concerne gli argomenti rilevanti nel dibattito sulla applicazione di un divieto generalizzato di fumare nei locali, la popolazione non considera il tema della violazione della libertà di fumare come argomento centrale per la discussione. Tale analisi, per di più, si può considerare valida anche per i fumatori, infatti solo un terzo di loro ritiene questa problematica come questione principale. Diversamente viene appunto attribuita molta più importanza al diritto di respirare e di non "essere affumicati" sia dai fumatori che dai non fumatori (anche se con alcune differenze): questo è stato di certo percepito dalla popolazione come l'argomento più importante per il dibattito. Vedere tabella 2.1.
5. La popolazione è maggiormente contraria all'introduzione di aumenti sui premi delle casse malattia per chi intraprende comportamenti pericolosi per la salute e, come era facile aspettarsi, in particolare i fumatori non condividono questa proposta. Questo dato può contribuire ad indicare come la popolazione ticinese dimostri di attribuire comunque una certa importanza alla difesa della libertà di alcune scelte personali. Vedere tabella 3.1;
6. Oltre ad un forte consenso al divieto di fumare, si può notare che esso non viene più percepito come una grave limitazione della libertà (il 71% degli intervistati ritiene la libertà importante ma accetta la presenza di restrizioni nel rispetto del prossimo). La popolazione ticinese ha percepito, nella discussione sull'introduzione del divieto di fumo, il fatto che non è possibile identificare fra i fattori in gioco solo la libertà personale di attuare scelte e comportamenti che coinvolgano la propria persona, ma anche il problema di tutelare la libertà altrui, la quale è comunque interessata nel momento di prendere decisioni utili a regolare la civile convivenza. Questa interpretazione è probabilmente la migliore spiegazione per quanto i ticinesi siano stati in grado di percepire nel

dibattito l'importanza marginale giocata dall'argomento della difesa della libertà di fumare. Il senso comune posseduto dalla popolazione pare pertanto aver permesso ai cittadini di operare distinzioni e valutazioni con una notevole attenzione, portando questi ultimi a sviluppare un sano senso critico nonostante l'enfatica presentazione di alcuni argomenti da parte della stampa (cfr. content analysis sugli articoli giornalistici – presenza dell'argomento della libertà di fumare). Vedere tabelle 4 e 4.1;

7. E' importante prendere in considerazione il fatto che il divieto di fumare in bar, locali e ristoranti potrebbe non essere l'ultimo passo di una regolamentazione del fumo. Il consenso è elevato in particolare per quanto riguarda l'estensione del divieto di fumare nei luoghi di lavoro ed il divieto di pubblicità di tabacchi alle manifestazioni sportive o musicali, mentre sull'aumento del costo delle sigarette gli intervistati si sono mostrati molto divisi. La proposta di aumentare i premi delle casse malati per i fumatori non è decisamente vista di buon occhio dai ticinesi. Generalmente, anche se i fumatori si sono mostrati meno propensi ad approvare queste altre proposte di regolamentazione del fumo e si sono espressi in modo molto forte contro l'aumento del prezzo delle sigarette (più del 74% di contrari), anche la maggior parte di loro si è detta favorevole a vietare la pubblicità delle sigarette e il fumo nei luoghi di lavoro. Anche in questo caso, tuttavia, una parte ridotta dei non fumatori ha dimostrato una certa condivisione e compartecipazione delle preoccupazioni dei fumatori, probabilmente nella convinzione di tutelare gli interessi anche di chi ha comportamenti diversi dal proprio. Ad ogni modo non è stato possibile identificare posizioni del tutto contrarie fra il gruppo dei fumatori e quello dei non fumatori eccetto il caso dell'aumento del costo delle sigarette. Vedere tabelle 5 e 5.1;
8. Recentemente il tema del divieto di fumo non sembra però al centro della discussione nella popolazione e sembra esserci poca discussione circa l'inserimento di ulteriori divieti (per esempio negli uffici – vedere tabelle 6, 6.1 e 7). Questi dati sembrano riflettere quanto emerso dalla content analysis degli articoli giornalistici che ha rivelato un notevole calo dell'attenzione mediatica sul tema del fumo dopo la votazione;
9. Le campagne dell'Associazione svizzera non fumatori sono state considerate il fattore che ha più contribuito alla formazione dell'opinione pubblica ticinese circa il divieto di fumare fra tutti i protagonisti della discussione mediatica. ASNF è anche stata considerata come il primo soggetto che ha contribuito all'introduzione del divieto. Soggetti appartenenti al mondo della politica sembrano invece aver giocato una parte minore (ASNF è stata considerata l'elemento che ha ricoperto il ruolo maggiore nell'introduzione del divieto dal 42% della popolazione, più del doppio di quello che è stato giudicato il secondo fattore rilevante, ovvero il partito dei Verdi). La distribuzione delle risposte fornite dagli intervistati ha infatti rivelato come la popolazione sia apparsa particolarmente incerta nel valutare l'importanza del ruolo giocato da molti attori nel dibattito: le numerose occorrenze di chi non ha saputo rispondere alla domanda o quelle riscontrate nelle modalità di risposta neutra indicano indecisione e probabilmente incapacità di valutare l'influenza dei molti soggetti che hanno preso parte alla discussione. Questo fatto si può probabilmente spiegare in parte per via del carattere particolarmente trasversale alle posizioni politiche che ha assunto la disputa. L'unico vero schema di diversa distribuzione delle risposte si può identificare nella valutazione dell'influenza percepita dagli intervistati, esercitata dall'Associazione svizzera non fumatori: in questo caso la popolazione è stata in grado di esprimersi molto più chiaramente. La popolazione ha inoltre considerato la Lega dei Ticinesi come il partito che ha meno contribuito all'approvazione del divieto vista la chiara posizione sulla questione presa da tale gruppo (come dimostra anche l'analisi quantitativa condotta sugli articoli di giornale circa la posizione del settimanale "Il Mattino della Domenica"). Vedere tabelle 8, 8.1, 9 e 9.1.

4.2) Tabelle

Tabella 1. Percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale

Domanda: “Per alcune persone vietare il fumo costituisce una violazione della libertà personale, per altre il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà. A quale di questi due punti aderisce?”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
Al primo	335	34.8
Al secondo	596	61.8
Nessuna risposta / non lo so	33	3.4
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 1.1 - Percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale

Domanda: “Per alcune persone vietare il fumo costituisce una violazione della libertà personale, per altre il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà. A quale di questi due punti aderisce?”

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=615) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
Il divieto di fumo costituisce una violazione della libertà	34.8	27.7	52.2	39.9	87.7	27.3	88.1
Il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà	61.8	69.1	43.9	56.1	12.3	69.3	11.9
Nessuna risposta/ non so	<u>3.4</u>	<u>3.2</u>	<u>4.0</u>	<u>4.0</u>	<u>0.0</u>	<u>3.5</u>	<u>0.0</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Nota: questa tabella e le seguenti che rispettano questo modello, indicano con la dicitura “A favore” e “Contrari” le percentuali di individui che hanno risposto secondo la modalità indicata sulla riga corrispondente e, al contempo si sono rispettivamente detti favorevoli o contrari alla domanda: “Generalmente parlando, lei è a favore o contro il divieto di fumare nei luoghi pubblici?”.

Tabella 1.2 - Percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale

Domanda: “Per alcune persone vietare il fumo costituisce una violazione della libertà personale, per altre il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà. A quale di questi due punti aderisce?”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n= 58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
Il divieto di fumo costituisce una violazione della libertà	48.3	34.2	35.7	27.2	36.4	33.8
Il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà	48.3	62.6	61.5	67.5	60.3	62.7
Nessuna risposta/ non so	<u>3.4</u>	<u>3.3</u>	<u>2.8</u>	<u>5.3</u>	<u>3.3</u>	<u>3.5</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 1.3 - Percezione del divieto di fumo come violazione della libertà personale

Domanda: "Per alcune persone vietare il fumo costituisce una violazione della libertà personale, per altre il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà. A quale di questi due punti aderisce?"

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
Il divieto di fumo costituisce una violazione della libertà	33.8	34.3	38.2	38.5	33.3
Il divieto di fumare non ha nulla a che vedere con la libertà	63.4	61.2	59.0	61.5	50.0
Nessuna risposta/ non so	<u>2.8</u>	<u>4.5</u>	<u>2.8</u>	<u>0.0</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Nota: questa tabella e le seguenti che rispettano questo modello, utilizzano la seguente classificazione: **titolo di studio basso** = nessuna scuola terminata o scuola elementare/media (scuola dell'obbligo) o tirocinio/apprendistato o scuola professionale a tempo pieno; **titolo di studio medio** = scuola media superiore (maturità, maturità professionale o scuola di commercio) o scuola superiore non universitaria; **titolo di studio alto** = scuola universitaria professionale o università o politecnico.

Tabella 2. Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare

Domanda: “Pensi al divieto di fumo negli esercizi pubblici: le leggo ora diverse questioni a esso legate, per ognuna mi dica se è la questione più importante, se è importante ma non la più centrale o se non è importante:”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>Il diritto di respirare e non essere affumicati</i>		
È la questione più importante	807	83.7
È una questione importante, ma non la più centrale	113	11.7
Non è una questione importante	27	2.8
Nessuna risposta / non lo so	17	1.8
Totale	964	100.0
<i>La violazione della libertà di fumare</i>		
È la questione più importante	186	19.3
È una questione importante, ma non la più centrale	358	37.1
Non è una questione importante	387	40.1
Nessuna risposta / non lo so	33	3.4
Totale	964	100.0
<i>La violazione della libertà degli esercenti di decidere cosa fare</i>		
È la questione più importante	177	18.4
È una questione importante, ma non la più centrale	331	34.3
Non è una questione importante	413	42.8
Nessuna risposta / non lo so	43	4.5
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 2.1 - Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare

Domanda: „Pensi al divieto di fumo negli esercizi pubblici: le leggo ora diverse questioni a esso collegate. Per ognuna mi dica se è la questione più importante, se è importante ma non la più centrale o se non è importante“

a) „Il diritto di respirare e non essere affumicati“

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964) %	(n=686) %	Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %	(n=836) %	(n=109) %
E' la questione più importante	83.7	89.7	69.1	80.3	39.7	89.0	47.7
E' una questione importante, ma non la più centrale	11.7	7.3	22.7	14.6	42.5	8.1	36.7
Non è una questione importante	2.8	1.6	5.8	3.0	13.7	1.3	12.8
Nessuna risposta/ non so	<u>1.8</u>	<u>1.5</u>	<u>2.5</u>	<u>2.0</u>	<u>4.1</u>	<u>1.6</u>	<u>2.3</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

b) „La violazione della libertà di fumare“

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
E' la questione più importante	18.4	14.0	32.4	20.7	64.4	13.8	59.6
E' una questione importante, ma non la più centrale	34.3	36.3	39.2	44.9	20.5	38.2	26.6
Non è una questione importante	42.8	45.9	25.9	31.3	13.7	44.6	12.8
Nessuna risposta/ non so	<u>4.5</u>	<u>3.8</u>	<u>2.5</u>	<u>3.0</u>	<u>1.4</u>	<u>3.5</u>	<u>0.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

c) “la violazione della libertà degli esercenti di decidere cosa fare”

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
E' la questione più importante	18.4	12.2	33.5	12.8	59.6	12.8	59.6
E' una questione importante, ma non la più centrale	34.3	34.5	33.8	35.4	23.9	35.4	23.9
Non è una questione importante	42.8	48.1	29.9	47.1	15.6	47.1	15.6
Nessuna risposta/ non so	<u>4.5</u>	<u>5.1</u>	<u>2.9</u>	<u>4.7</u>	<u>0.9</u>	<u>4.7</u>	<u>0.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 2.2 - Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare

Domanda: „Pensi al divieto di fumo negli esercizi pubblici: le leggo ora diverse questioni a esso collegate. Per ognuna mi dica se è la questione più importante, se è importante ma non la più centrale o se non è importante“

a) „Il diritto di respirare e non essere affumicati“

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
E' la questione più importante	77.6	84.0	82.8	88.1	82.1	84.5
E' una questione importante, ma non la più centrale	19.0	12.8	12.4	5.3	11.5	11.8
Non è una questione importante	3.4	2.5	2.8	3.3	5.2	1.6
Nessuna risposta/ non so	<u>0.0</u>	<u>0.8</u>	<u>2.0</u>	<u>3.3</u>	<u>1.2</u>	<u>2.1</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) „La violazione della libertà di fumare“

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
E' la questione più importante	24.1	18.5	19.5	18.5	20.3	18.8
E' una questione importante, ma non la più centrale	39.7	38.7	39.3	27.2	35.8	37.8
Non è una questione importante	36.2	42.4	37.5	47.0	41.5	39.5
Nessuna risposta/ non so	<u>0.0</u>	<u>0.4</u>	<u>3.7</u>	<u>7.3</u>	<u>2.4</u>	<u>3.9</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) “la violazione della libertà degli esercenti di decidere cosa fare”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
E' la questione più importante	19.0	18.9	19.5	13.2	18.2	18.5
E' una questione importante, ma non la più centrale	55.2	38.7	32.1	27.2	34.2	34.3
Non è una questione importante	24.1	41.2	43.4	51.7	43.9	42.3
Nessuna risposta/ non so	<u>1.7</u>	<u>1.2</u>	<u>4.9</u>	<u>7.9</u>	<u>3.6</u>	<u>4.9</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 2.3 - Rilevanza di alcuni temi circa la discussione sul divieto di fumare

Domanda: „Pensi al divieto di fumo negli esercizi pubblici: le leggo ora diverse questioni a esso collegate. Per ognuna mi dica se è la questione più importante, se è importante ma non la più centrale o se non è importante“

a) „Il diritto di respirare e non essere affumicati“

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
E' la questione più importante	83.0	84.5	84.7	84.6	66.7
E' una questione importante, ma non la più centrale	11.2	12.5	11.1	15.4	16.7
Non è una questione importante	3.0	2.4	2.8	0.0	16.7
Nessuna risposta/ non so	<u>2.8</u>	<u>0.6</u>	<u>1.4</u>	<u>0.0</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) „La violazione della libertà di fumare“

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (13)	Non Sa (6)
E' la questione più importante	20.6	20.0	14.6	15.4	0.0
E' una questione importante, ma non la più centrale	37.4	35.8	36.1	61.5	50.0
Non è una questione importante	38.1	41.8	46.5	15.4	16.7
Nessuna risposta/ non so	<u>3.9</u>	<u>2.4</u>	<u>2.8</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) “la violazione della libertà degli esercenti di decidere cosa fare”

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
E' la questione più importante	18.1	20.6	13.2	15.4	50.0
E' una questione importante, ma non la più centrale	35.3	33.4	32.6	53.8	0.0
Non è una questione importante	41.3	43.0	50.7	23.1	16.7
Nessuna risposta/ non so	<u>5.4</u>	<u>3.0</u>	<u>3.5</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 3. Opinione sull'aumento dei premi assicurativi per chi mette in atto comportamenti rischiosi

Domanda: “Per alcune persone se un cittadino agisce in modo particolarmente rischioso dovrebbe pagare. Ad esempio le persone che fumano o praticano sport pericolosi dovrebbero avere premi della cassa malati più alti. Altri invece credono che non importa che le persone facciano attività di questo genere. La vita stessa è rischiosa e dunque chi fuma o pratica sport rischiosi non deve avere premi assicurativi più alti. Lei a quale di questi due gruppi aderisce?”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
Al primo	359	37.2
Al secondo	539	55.9
Nessuna risposta / non lo so	66	6.8
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 3.1 - Opinione sull'aumento dei premi assicurativi per chi mette in atto comportamenti rischiosi

Domanda: “Per alcune persone se un cittadino agisce in modo particolarmente rischioso dovrebbe pagare. Ad esempio, le persone che fumano o praticano sport pericolosi dovrebbero avere premi della cassa malati più alti. Altri invece credono che non importa che le persone facciano attività di questo genere. La vita stessa è rischiosa e dunque chi fuma o pratica sport rischiosi non deve avere premi assicurativi più alti. Lei a quale di questi due gruppi aderisce?”

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964) %	(n=686) %	Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %	(n=836) %	(n=109) %
Chi fuma o pratica sport pericolosi dovrebbe avere premi della cassa malati più alti	37.2	42.6	24.1	27.3	17.8	39.8	21.1
Chi fuma o pratica sport pericolosi <u>non</u> dovrebbe avere premi assicurativi più alti	55.9	49.4	71.9	69.2	78.1	53.1	75.2
Nessuna risposta/ non so	<u>6.8</u>	<u>8.0</u>	<u>4.0</u>	<u>3.5</u>	<u>4.1</u>	<u>7.1</u>	<u>3.7</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 3.2 - Opinione sull'aumento dei premi assicurativi per chi mette in atto comportamenti rischiosi

Domanda: “Per alcune persone se un cittadino agisce in modo particolarmente rischioso dovrebbe pagare. Ad esempio, le persone che fumano o praticano sport pericolosi dovrebbero avere premi della cassa malati più alti. Altri invece credono che non importa che le persone facciano attività di questo genere. La vita stessa è rischiosa e dunque chi fuma o pratica sport rischiosi non deve avere premi assicurativi più alti. Lei a quale di questi due gruppi aderisce?”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
Chi fuma o pratica sport pericolosi dovrebbe avere premi della cassa malati più alti	32.8	37.9	35.7	42.4	43.6	33.8
Chi fuma o pratica sport pericolosi <u>non</u> dovrebbe avere premi assicurativi più alti	63.8	56.4	56.6	51.0	49.7	59.2
Nessuna risposta/ non so	<u>3.4</u>	<u>5.8</u>	<u>7.7</u>	<u>6.6</u>	<u>6.7</u>	<u>7.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 3.3 - Opinione sull'aumento dei premi assicurativi per chi mette in atto comportamenti rischiosi

Domanda: “Per alcune persone se un cittadino agisce in modo particolarmente rischioso dovrebbe pagare. Ad esempio, le persone che fumano o praticano sport pericolosi dovrebbero avere premi della cassa malati più alti. Altri invece credono che non importa che le persone facciano attività di questo genere. La vita stessa è rischiosa e dunque chi fuma o pratica sport rischiosi non deve avere premi assicurativi più alti. Lei a quale di questi due gruppi aderisce?”

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
Chi fuma o pratica sport pericolosi dovrebbe avere premi della cassa malati più alti	37.0	37.3	40.3	15.4	16.7
Chi fuma o pratica sport pericolosi <u>non</u> dovrebbe avere premi assicurativi più alti	57.2	54.3	53.5	76.9	66.7
Nessuna risposta/ non so	<u>5.8</u>	<u>8.4</u>	<u>6.2</u>	<u>7.7</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 4. Opinione circa l'argomento della tutela della libertà

Domanda: "Generalmente ci sono differenti modi di pensare alla libertà. Le leggo ora tre affermazioni che rappresentano diversi punti di vista, mi dica quale corrisponde al suo modo di pensare:"

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
La libertà è un valore fondamentale per l'umanità, per questo motivo bisogna difenderla da ogni tipo di restrizione	105	10.9
La libertà è molto importante e bisogna rispettarla, ma nel rispetto degli altri, per questo motivo è giusto avere alcune restrizioni	683	70.9
Nella vita pratica le regole sono necessarie e in caso di conflitti riguardo a temi come il fumo esse devono essere più chiare	176	18.3
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 4.1 - Opinione circa l'argomento della tutela della libertà

Domanda: „Generalmente ci sono differenti modi di pensare alla libertà. Le leggo ora tre affermazioni che rappresentano diversi punti di vista, mi dica quale corrisponde al suo modo di pensare.“

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
La libertà è un valore fondamentale per l'umanità, per questo bisogna difenderla da ogni tipo di restrizione	10.9	9.9	13.3	10.1	20.5	9.7	20.2
La libertà è molto importante e bisogna rispettarla, ma nel rispetto degli altri, per questo motivo è giusto avere alcune restrizioni	70.9	70.4	71.9	72.2	72.6	70.5	75.2
Nella vita pratica le regole sono necessarie e in caso di conflitti riguardo a temi come il divieto di fumo devono essere più chiare	18.3	19.7	14.7	17.7	6.8	19.9	4.6
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 4.2 - Opinione circa l'argomento della tutela della libertà

Domanda: „Generalmente ci sono differenti modi di pensare alla libertà. Le leggo ora tre affermazioni che rappresentano diversi punti di vista, mi dica quale corrisponde al suo modo di pensare.“

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
La libertà è un valore fondamentale per l'umanità, per questo bisogna difenderla da ogni tipo di restrizione	8.6	8.6	11.2	14.6	13.6	9.5
La libertà è molto importante e bisogna rispettarla, ma nel rispetto degli altri, per questo motivo è giusto avere alcune restrizioni	67.2	72.0	71.6	67.5	66.1	73.3
Nella vita pratica le regole sono necessarie e in caso di conflitti riguardo a temi come il divieto di fumo devono essere più chiare	<u>24.1</u>	<u>19.3</u>	<u>17.2</u>	<u>17.9</u>	<u>20.3</u>	<u>17.2</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 4.3 - Opinione circa l'argomento della tutela della libertà

Domanda: „Generalmente ci sono differenti modi di pensare alla libertà. Le leggo ora tre affermazioni che rappresentano diversi punti di vista, mi dica quale corrisponde al suo modo di pensare.“

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
La libertà è un valore fondamentale per l'umanità, per questo bisogna difenderla da ogni tipo di restrizione	11.2	11.6	7.6	23.1	0.0
La libertà è molto importante e bisogna rispettarla, ma nel rispetto degli altri, per questo motivo è giusto avere alcune restrizioni	71.2	69.9	70.8	69.2	100.0
Nella vita pratica le regole sono necessarie e in caso di conflitti riguardo a temi come il divieto di fumo devono essere più chiare	<u>17.6</u>	<u>18.5</u>	<u>21.5</u>	<u>7.7</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 5a. Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo

Domanda: “Dopo l’introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici si discute già di possibili provvedimenti per estendere la regolamentazione ai fini di una prevenzione dal fumo. Le elenco di seguito alcuni dei provvedimenti discussi, lei mi dica se è a favore o no. Utilizzi per rispondere una scala da 5 a 1 dove 5 significa assolutamente a favore e 1 decisamente contrario.”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>Vietare il fumo nel raggio di 200 metri fuori dalle scuole</i>		
5 - Assolutamente a favore	444	46.1
4 - A favore	117	12.1
3 - Non particolarmente a favore	110	11.4
2 - Contrario	96	10.0
1 – Decisamente contrario	184	19.1
Nessuna risposta / non so	13	1.3
Totale	964	100.0
<i>Vietare del tutto la pubblicità delle sigarette</i>		
5 - Assolutamente a favore	473	49.1
4 - A favore	104	10.8
3 - Non particolarmente a favore	157	16.3
2 - Contrario	94	9.8
1 – Decisamente contrario	126	13.1
Nessuna risposta / non so	10	1.0
Totale	964	100.0
<i>Aumentare i prezzi della cassa malati per i fumatori</i>		
5 - Assolutamente a favore	179	18.6
4 - A favore	104	10.8
3 - Non particolarmente a favore	149	15.5
2 - Contrario	132	13.7
1 – Decisamente contrario	381	39.5
Nessuna risposta / non so	19	2.0
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 5b. Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo

Domanda: “Dopo l’introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici si discute già di possibili provvedimenti per estendere la regolamentazione ai fini di una prevenzione dal fumo. Le elenco di seguito alcuni dei provvedimenti discussi, lei mi dica se è a favore o no. Utilizzi per rispondere una scala da 5 a 1 dove 5 significa assolutamente a favore e 1 decisamente contrario.”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>Vietare il fumo nei luoghi di lavoro</i>		
5 - Assolutamente a favore	673	69.8
4 - A favore	131	13.6
3 - Non particolarmente a favore	85	8.8
2 - Contrario	29	3.0
1 – Decisamente contrario	40	4.1
Nessuna risposta / non so	6	0.6
Totale	964	100.0
<i>Vietare la pubblicità delle sigarette alle manifestazioni sportive e/o musicali</i>		
5 - Assolutamente a favore	510	52.9
4 - A favore	120	12.4
3 - Non particolarmente a favore	144	14.9
2 - Contrario	74	7.7
1 – Decisamente contrario	105	10.9
Nessuna risposta / non so	11	1.1
Totale	964	100.0
<i>Aumentare il costo del pacchetto di sigarette di 1 franco</i>		
5 - Assolutamente a favore	329	34.1
4 - A favore	99	10.3
3 - Non particolarmente a favore	137	14.2
2 - Contrario	98	10.2
1 – Decisamente contrario	293	30.4
Nessuna risposta / non so	8	0.8
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 5.1 - Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo

Domanda: “Dopo l’introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici si discute già di possibili provvedimenti per estendere la regolamentazione ai fini di una prevenzione dal fumo. Le elenco di seguito alcuni dei provvedimenti discussi, lei mi dica se è a favore o contro. Utilizzi una scala da 5 a 1 dove 5 significa assolutamente a favore e 1 decisamente contrario.”

a) “Vietare il fumo nel raggio di 200 metri fuori dalle scuole”

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – assolutamente a favore	46.1	50.4	35.3	38.9	27.4	48.7	29.4
4 – a favore	12.1	13.6	8.6	10.1	4.1	12.9	5.5
3 – non particolarmente a favore	11.4	11.5	11.2	11.1	9.6	11.1	12.8
2 - contrario	10.0	10.1	9.7	10.1	9.6	9.4	12.8
1 – decisamente contrario	19.1	13.0	34.2	28.3	49.3	16.4	39.4
Nessuna risposta / non so	<u>1.3</u>	<u>1.5</u>	<u>1.1</u>	<u>1.5</u>	<u>0.0</u>	<u>1.4</u>	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

b) “Vietare del tutto la pubblicità delle sigarette”

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – assolutamente a favore	49.1	51.5	43.2	47.5	31.5	51.7	32.1
4 – a favore	10.8	11.8	8.3	8.1	8.2	11.2	7.3
3 – non particolarmente a favore	16.3	16.9	14.7	14.1	16.4	15.8	18.3
2 - contrario	<u>9.8</u>	8.2	13.7	14.6	11.0	9.2	11.9
1 – decisamente contrario	<u>13.1</u>	10.6	19.1	14.1	32.9	11.0	30.3
Nessuna risposta / non so	<u>1.0</u>	<u>1.0</u>	<u>1.1</u>	<u>1.5</u>	<u>0.0</u>	<u>1.1</u>	<u>0.0</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

c) "Aumentare i prezzi della cassa malati per i fumatori"

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – assolutamente a favore	18.6	24.1	5.0	6.1	2.7	20.5	6.4
4 – a favore	10.8	13.3	4.7	5.6	2.7	11.6	5.5
3 – non particolarmente a favore	15.5	17.8	9.7	11.6	4.1	16.7	5.5
2 - contrario	13.7	13.8	13.3	17.2	4.1	15.1	4.6
1 – decisamente contrario	39.5	28.9	65.8	58.6	83.6	34.2	76.1
Nessuna risposta / non so	<u>2.0</u>	<u>2.2</u>	<u>1.4</u>	<u>1.0</u>	<u>2.7</u>	<u>1.9</u>	<u>1.8</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte "non so" non conteggiate

d) “Vietare il fumo nei luoghi di lavoro”

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – assolutamente a favore	69.8	75.9	54.7	66.2	26.0	75.5	32.1
4 – a favore	13.6	12.5	16.2	15.7	16.4	13.2	16.5
3 – non particolarmente a favore	8.8	6.3	15.1	9.6	28.8	6.5	24.8
2 - contrario	3.0	1.9	5.8	4.0	11.0	2.3	8.3
1 – decisamente contrario	4.1	2.6	7.9	4.5	16.4	2.3	16.5
Nessuna risposta / non so	<u>0.6</u>	<u>0.7</u>	<u>0.4</u>	<u>0.0</u>	<u>1.4</u>	<u>0.4</u>	<u>1.8</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

e) “Vietare le pubblicità delle sigarette alle manifestazioni sportive e/o musicali”

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – assolutamente a favore	52.9	56.7	43.5	48.5	28.8	55.9	33.0
4 – a favore	12.4	12.8	11.5	11.6	11.0	13.2	8.3
3 – non particolarmente a favore	14.9	13.8	17.6	14.6	26.0	13.9	22.9
2 - contrario	7.7	7.1	9.0	10.1	5.5	7.5	7.3
1 – decisamente contrario	10.9	8.3	17.3	14.1	27.4	8.6	27.5
Nessuna risposta / non so	<u>1.1</u>	<u>1.2</u>	<u>1.1</u>	<u>1.0</u>	<u>1.4</u>	<u>1.0</u>	<u>0.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

f) “Aumentare il costo delle sigarette di 1 franco”

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – assolutamente a favore	34.1	42.9	12.6	16.7	1.4	37.8	9.2
4 – a favore	10.3	13.0	3.6	4.5	1.4	11.6	1.8
3 – non particolarmente a favore	14.2	16.3	9.0	12.1	1.4	15.7	4.6
2 - contrario	10.2	9.3	12.2	12.6	11.0	10.0	10.1
1 – decisamente contrario	30.4	17.5	62.2	53.5	84.9	24.0	74.3
Nessuna risposta / non so	<u>0.8</u>	<u>1.0</u>	<u>0.4</u>	<u>0.5</u>	<u>0.0</u>	<u>0.8</u>	<u>0.0</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 5.2 - Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo

Domanda: “Dopo l’introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici si discute già di possibili provvedimenti per estendere la regolamentazione ai fini di una prevenzione dal fumo. Le elenco di seguito alcuni dei provvedimenti discussi, lei mi dica se è a favore o contro. Utilizzi una scala da 5 a 1 dove 5 significa assolutamente a favore e 1 decisamente contrario.”

a) “Vietare il fumo nel raggio di 200 metri fuori dalle scuole”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – assolutamente a favore	36.2	44.4	45.6	55.0	41.2	48.7
4 – a favore	15.5	14.0	10.5	11.9	12.4	11.8
3 – non particolarmente a favore	12.1	11.1	12.2	9.3	9.7	12.3
2 - contrario	17.2	11.1	9.5	7.3	11.5	9.2
1 – decisamente contrario	19.0	18.9	20.7	14.6	23.3	16.9
Nessuna risposta / non so	<u>0.0</u>	<u>0.4</u>	<u>1.6</u>	<u>2.0</u>	<u>1.8</u>	<u>1.1</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) “Vietare del tutto la pubblicità delle sigarette”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – assolutamente a favore	27.6	42.4	52.3	57.0	43.0	52.1
4 – a favore	10.3	8.6	12.0	10.6	10.6	10.9
3 – non particolarmente a favore	17.2	20.6	15.0	13.2	19.7	14.5
2 - contrario	27.6	12.3	7.7	6.0	9.7	9.8
1 – decisamente contrario	17.2	16.0	11.6	11.9	16.7	11.2
Nessuna risposta / non so	<u>0.0</u>	<u>0.0</u>	<u>1.4</u>	<u>1.3</u>	<u>0.3</u>	<u>1.4</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) "Aumentare i prezzi della cassa malati per i fumatori"

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – assolutamente a favore	8.6	17.3	17.6	27.2	19.7	17.9
4 – a favore	10.3	11.5	10.7	10.6	12.4	10.0
3 – non particolarmente a favore	15.5	15.2	16.0	13.9	16.7	14.8
2 - contrario	22.4	13.2	13.4	12.6	13.0	14.1
1 – decisamente contrario	43.1	41.6	40.2	33.1	36.7	41.1
Nessuna risposta / non so	<u>0.0</u>	<u>1.2</u>	<u>2.2</u>	<u>2.6</u>	<u>1.5</u>	<u>2.2</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

d) “Vietare il fumo nei luoghi di lavoro”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – assolutamente a favore	43.1	68.7	70.2	80.1	59.7	75.0
4 – a favore	19.0	14.8	13.4	10.6	17.9	11.4
3 – non particolarmente a favore	17.2	8.6	9.5	3.3	10.6	7.9
2 - contrario	20.7	1.6	2.4	0.7	5.5	1.7
1 – decisamente contrario	0.0	6.2	3.4	5.3	5.5	3.5
Nessuna risposta / non so	<u>0.0</u>	<u>0.0</u>	<u>1.2</u>	<u>0.0</u>	<u>0.9</u>	<u>0.5</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

e) “Vietare le pubblicità delle sigarette alle manifestazioni sportive e/o musicali”

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – assolutamente a favore	32.8	47.7	55.4	60.3	46.1	56.4
4 – a favore	17.2	11.9	12.8	10.6	13.0	12.2
3 – non particolarmente a favore	19.0	16.5	14.2	13.2	17.6	13.6
2 - contrario	19.0	10.7	5.7	5.3	9.1	7.0
1 – decisamente contrario	12.1	12.8	10.5	9.3	13.3	9.6
Nessuna risposta / non so	<u>0.0</u>	<u>0.4</u>	<u>1.4</u>	<u>1.3</u>	<u>0.9</u>	<u>1.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

f) "Aumentare il costo delle sigarette di 1 franco"

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – assolutamente a favore	31.0	32.5	32.5	43.0	32.1	35.2
4 – a favore	13.8	11.1	9.9	7.9	11.8	9.3
3 – non particolarmente a favore	15.5	14.0	14.6	13.2	13.9	14.4
2 - contrario	6.9	10.3	10.3	11.3	11.2	9.6
1 – decisamente contrario	32.8	31.7	32.1	22.5	30.6	30.3
Nessuna risposta / non so	<u>0.0</u>	<u>0.4</u>	<u>0.6</u>	<u>2.0</u>	<u>0.3</u>	<u>1.1</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 5.3 - Opinione relativa ad altri provvedimenti contro il fumo

Domanda: “Dopo l’introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici si discute già di possibili provvedimenti per estendere la regolamentazione ai fini di una prevenzione dal fumo. Le elenco di seguito alcuni dei provvedimenti discussi, lei mi dica se è a favore o contro. Utilizzi una scala da 5 a 1 dove 5 significa assolutamente a favore e 1 decisamente contrario.”

a) “Vietare il fumo nel raggio di 200 metri fuori dalle scuole”

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – assolutamente a favore	48.8	46.3	38.2	46.2	16.7
4 – a favore	10.5	11.9	18.1	7.7	0.0
3 – non particolarmente a favore	10.3	13.4	9.7	7.7	33.3
2 - contrario	10.1	9.6	11.1	0.0	16.7
1 – decisamente contrario	19.1	17.3	22.9	30.8	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>1.1</u>	<u>1.5</u>	<u>0.0</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) “Vietare del tutto la pubblicità delle sigarette”

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – assolutamente a favore	51.4	47.2	46.5	46.2	33.3
4 – a favore	8.2	13.7	13.2	7.7	0.0
3 – non particolarmente a favore	15.9	16.4	16.7	23.1	16.7
2 - contrario	9.5	10.4	8.3	7.7	33.3
1 – decisamente contrario	13.5	11.6	15.3	15.4	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>1.5</u>	<u>0.6</u>	<u>0.0</u>	<u>0.0</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) "Aumentare i prezzi della cassa malati per i fumatori"

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – assolutamente a favore	19.6	19.7	13.9	7.7	0.0
4 – a favore	11.0	9.0	15.3	0.0	16.7
3 – non particolarmente a favore	14.6	14.0	17.4	61.5	16.7
2 - contrario	14.2	15.5	9.0	7.7	0.0
1 – decisamente contrario	39.4	39.1	42.4	23.1	50.0
Nessuna risposta / non so	<u>1.3</u>	<u>2.7</u>	<u>2.1</u>	<u>0.0</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

d) “Vietare il fumo nei luoghi di lavoro”

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – assolutamente a favore	70.5	70.4	66.0	69.2	66.7
4 – a favore	11.8	14.9	17.4	7.7	0.0
3 – non particolarmente a favore	9.5	8.4	7.6	7.7	16.7
2 - contrario	3.7	3.0	1.4	0.0	0.0
1 – decisamente contrario	4.1	2.7	7.6	7.7	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>0.4</u>	<u>0.0</u>	<u>0.0</u>	<u>7.7</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

e) “Vietare le pubblicità delle sigarette alle manifestazioni sportive e/o musicali”

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – assolutamente a favore	54.2	51.9	52.1	46.2	33.3
4 – a favore	12.5	14.0	10.4	0.0	0.0
3 – non particolarmente a favore	12.9	17.9	13.9	23.1	16.7
2 - contrario	7.7	7.5	7.6	15.4	0.0
1 – decisamente contrario	11.8	8.1	14.6	7.7	16.7
Nessuna risposta / non so	<u>0.9</u>	<u>0.6</u>	<u>1.4</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

f) "Aumentare il costo delle sigarette di 1 franco"

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – assolutamente a favore	34.8	36.4	27.8	30.8	16.7
4 – a favore	9.0	9.3	16.7	7.7	0.0
3 – non particolarmente a favore	13.8	14.6	15.3	15.4	0.0
2 - contrario	10.5	9.9	9.0	23.1	0.0
1 – decisamente contrario	31.6	28.7	31.3	15.4	50.0
Nessuna risposta / non so	<u>0.2</u>	<u>1.2</u>	<u>0.0</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 6. Frequenza di discussione sul tema della regolamentazione del fumo

Domanda: “Quante volte nelle ultime due settimane ha parlato al lavoro, in famiglia o con gli amici della regolamentazione del fumo?”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
Per nulla	536	55.6
Una o due volte	276	28.6
Da tre a cinque volte	104	10.8
Più di cinque volte	45	4.7
Nessuna risposta / non so	3	0.3
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 6.1 - Frequenza di discussione sul tema della regolamentazione del fumo

Domanda: “Quante volte nelle ultime due settimane ha parlato al lavoro, in famiglia o con gli amici della regolamentazione del fumo?”

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
Per nulla	55.6	57.9	50.0	51.0	47.9	55.7	53.2
Una o due volte	28.6	27.0	32.7	34.3	28.8	29.2	25.7
Da tre a cinque volte	10.8	11.1	10.1	9.1	13.7	11.1	10.1
Più di cinque volte	4.7	3.9	6.5	5.1	9.6	3.8	11.0
Nessuna risposta / non so	<u>0.3</u>	<u>0.1</u>	<u>0.7</u>	<u>0.5</u>	<u>0.0</u>	<u>0.1</u>	<u>0.0</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 7. Luoghi al centro di discussioni circa il divieto di fumare

Domanda: “Di quali di questi posti ha discusso la possibilità di un divieto con amici, familiari e colleghi nelle quattro settimane passate?”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>In uffici dove lavorano insieme più persone</i>		
No	705	73.1
Sì	259	26.9
Totale	964	100.0
<i>In uffici dove lavora una sola persona</i>		
No	827	85.8
Sì	137	14.2
Totale	964	100.0
<i>In uffici con contatti con i clienti</i>		
No	729	75.6
Sì	235	24.4
Totale	964	100.0
<i>In nessun luogo</i>		
No	550	57.1
Sì	414	42.9
Totale	964	100.0
<i>Spazio privato</i>		
No	877	91.0
Sì	87	9.0
Totale	964	100.0
<i>Nessuna risposta / non so</i>		
No	725	75.2
Sì	239	24.8
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 7.1 - Luoghi al centro della discussione circa il divieto di fumare

Domanda: “Di quali di questi posti ha discusso la possibilità di un divieto con amici, familiari e colleghi nelle quattro settimane passate?”

a) In uffici dove lavorano insieme più persone

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
No	73.1	73.0	73.4	70.2	82.2	71.8	81.7
Sì	26.9	27.0	26.6	29.8	17.8	28.2	18.3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

b) In uffici dove lavora una sola persona

	Tutti (n=) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
No	85.8	85.3	87.1	83.8	94.5	84.4	93.6
Sì	14.2	14.7	12.9	16.2	5.5	15.6	6.4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

c) In uffici con contatti con i clienti

	Tutti (n=) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
No	75.6	75.4	76.3	72.7	87.7	73.9	87.2
Sì	24.4	24.6	23.7	27.3	12.3	26.1	12.8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

d) In nessun luogo

	Tutti (n=) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
No	57.1	56.9	57.6	57.6	57.5	57.3	58.7
Sì	42.9	43.1	42.4	42.4	42.5	47.2	41.3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

e) Spazio privato

	Tutti (n=) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
No	91.0	90.8	91.4	92.4	87.7	91.1	88.1
Sì	9.0	9.2	8.6	7.6	12.3	8.9	11.9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 8a. Fattori di influenza sull'opinione pubblica

Domanda: "Quando ci si crea un'opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l'opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5 dove 5 significa "molta influenza" e 1 "nessuna influenza":"

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>La televisione</i>		
5 - Molta influenza	185	19.2
4 -	228	23.7
3 -	287	29.8
2 -	107	11.1
1 - Nessuna influenza	109	11.3
Nessuna risposta / non so	48	5.0
Totale	964	100.0
<i>I giornali</i>		
5 - Molta influenza	162	16.8
4 -	247	25.6
3 -	304	31.5
2 -	122	12.7
1 - Nessuna influenza	87	9.0
Nessuna risposta / non so	42	4.4
Totale	964	100.0
<i>I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo</i>		
5 - Molta influenza	157	16.3
4 -	193	20.0
3 -	315	32.7
2 -	136	14.1
1 - Nessuna influenza	113	11.7
Nessuna risposta / non so	50	5.2
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 8b. Fattori di influenza sull'opinione pubblica

Domanda: "Quando ci si crea un'opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l'opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5 dove 5 significa "molta influenza" e 1 "nessuna influenza":"

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>La discussione in Gran Consiglio e altre commissioni politiche</i>		
5 - Molta influenza	142	14.7
4 -	217	22.5
3 -	265	27.5
2 -	142	14.7
1 - Nessuna influenza	125	13.0
Nessuna risposta / non so	73	7.6
Totale	964	100.0
<i>I discorsi con amici e conoscenti</i>		
5 - Molta influenza	149	15.5
4 -	222	23.0
3 -	276	28.6
2 -	149	15.5
1 - Nessuna influenza	130	13.5
Nessuna risposta / non so	38	3.9
Totale	964	100.0
<i>Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori</i>		
5 - Molta influenza	282	29.3
4 -	279	28.9
3 -	210	21.8
2 -	84	8.7
1 - Nessuna influenza	71	7.4
Nessuna risposta / non so	38	3.9
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 8.1 - Fattori di influenza dell'opinione pubblica

Domanda: “Quando ci si crea un’opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l’opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5, dove 5 significa “molta influenza” e 1 “nessuna influenza”.”

a) La televisione

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – molta influenza	19.2	17.2	24.1	21.2	30.1	17.4	32.1
4 –	23.7	24.3	21.9	21.7	24.7	23.8	23.9
3 –	29.8	29.9	29.5	30.3	28.8	30.5	26.6
2 –	11.1	11.5	10.1	11.6	5.5	11.7	6.4
1 – nessuna influenza	11.3	11.4	11.2	12.1	9.6	11.7	9.2
Nessuna risposta / non so	<u>5.0</u>	<u>5.7</u>	<u>3.2</u>	<u>3.0</u>	<u>1.4</u>	<u>5.0</u>	<u>1.8</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

b) I giornali

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – molta influenza	16.8	15.3	20.5	18.2	26.0	15.2	28.4
4 –	25.5	26.4	23.7	24.2	21.9	25.7	24.8
3 –	31.5	30.5	34.2	35.4	31.5	32.3	28.4
2 –	12.7	13.1	11.5	11.6	12.3	12.7	11.9
1 – nessuna influenza	9.0	9.6	7.6	8.1	6.8	9.6	5.5
Nessuna risposta / non so	<u>4.4</u>	<u>5.1</u>	<u>2.5</u>	<u>2.5</u>	<u>1.4</u>	<u>4.5</u>	<u>0.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

c) I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – molta influenza	16.3	15.2	19.1	17.2	21.9	15.1	23.9
4 –	20.0	21.4	16.5	16.7	17.8	20.6	17.4
3 –	32.7	31.9	34.5	37.9	27.4	33.5	29.4
2 –	14.1	14.4	13.3	14.1	11.0	14.7	9.2
1 – nessuna influenza	11.7	10.6	14.4	12.1	20.5	10.9	18.3
Nessuna risposta / non so	<u>5.2</u>	<u>6.4</u>	<u>2.2</u>	<u>2.0</u>	<u>1.4</u>	<u>5.3</u>	<u>1.8</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

d) La discussione in gran consiglio e altre commissioni politiche

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – molta influenza	14.7	14.3	15.8	13.6	21.9	13.9	22.9
4 –	22.5	21.7	24.5	22.2	27.4	22.5	22.9
3 –	27.5	27.1	28.4	31.8	21.9	28.0	26.6
2 –	14.7	16.0	11.5	13.6	5.5	15.2	10.1
1 – nessuna influenza	13.0	12.5	14.0	12.6	19.2	12.7	13.8
Nessuna risposta / non so	<u>7.6</u>	<u>8.3</u>	<u>5.8</u>	<u>6.1</u>	<u>4.1</u>	<u>7.8</u>	<u>3.7</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

e) I discorsi con amici e conoscenti

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – molta influenza	15.5	15.7	14.7	16.2	12.3	15.6	16.5
4 –	23.0	24.8	18.7	22.7	6.8	25.0	9.2
3 –	28.6	29.6	26.3	25.8	26.0	28.3	29.4
2 –	15.5	13.4	20.5	19.7	24.7	15.2	19.3
1 – nessuna influenza	13.5	12.0	17.3	13.1	28.8	11.8	24.8
Nessuna risposta / non so	<u>3.9</u>	<u>4.5</u>	<u>2.5</u>	<u>2.5</u>	<u>1.4</u>	<u>4.1</u>	<u>0.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

f) Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori

	Tutti (n=964) %	Non fumatori (n=686) %	Fumatori			A favore complessivo. ^a (n=836) %	Contrari compl. ^a (n=109) %
			Tutti (n=278) %	A favore ^a (n=198) %	Contrari ^a (n=73) %		
5 – molta influenza	29.3	29.3	29.1	28.8	27.4	28.1	35.8
4 –	28.9	29.6	27.3	28.8	26.0	29.8	23.9
3 –	21.8	22.2	20.9	23.2	15.1	23.1	14.7
2 –	8.7	8.2	10.1	11.6	5.5	8.7	8.3
1 – nessuna influenza	7.4	6.4	9.7	4.5	24.7	6.2	16.5
Nessuna risposta / non so	<u>3.9</u>	<u>4.4</u>	<u>2.9</u>	<u>3.0</u>	<u>1.4</u>	<u>4.1</u>	<u>0.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 8.2 - Fattori di influenza dell'opinione pubblica

Domanda: “Quando ci si crea un’opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l’opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5, dove 5 significa “molta influenza” e 1 “nessuna influenza”.”

a) La televisione

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – molta influenza	22.4	17.3	19.7	19.9	17.3	20.2
4 –	22.4	25.1	24.5	19.2	23.9	23.5
3 –	22.4	33.3	29.8	26.5	30.3	29.4
2 –	15.5	11.1	10.7	10.6	11.2	11.1
1 – nessuna influenza	12.1	8.6	11.2	15.9	12.7	10.6
Nessuna risposta / non so	<u>5.2</u>	<u>4.5</u>	<u>4.1</u>	<u>7.9</u>	<u>4.5</u>	<u>5.2</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) I giornali

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – molta influenza	20.7	16.5	16.8	16.6	15.5	17.5
4 –	27.6	25.1	27.4	19.2	26.1	25.3
3 –	20.7	34.6	32.1	29.8	31.2	31.8
2 –	20.7	12.8	11.0	13.9	14.8	11.5
1 – nessuna influenza	6.9	7.8	8.9	12.6	8.8	9.2
Nessuna risposta / non so	<u>3.4</u>	<u>3.3</u>	<u>3.7</u>	<u>7.9</u>	<u>3.6</u>	<u>4.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – molta influenza	17.2	12.8	17.8	17.2	13.6	17.7
4 –	22.4	17.7	20.9	19.2	20.9	19.6
3 –	31.0	34.2	32.7	30.5	30.3	33.8
2 –	12.1	20.6	12.2	11.3	18.5	11.8
1 – nessuna influenza	13.8	11.5	11.6	11.9	13.0	11.1
Nessuna risposta / non so	<u>3.4</u>	<u>3.3</u>	<u>4.7</u>	<u>9.9</u>	<u>3.6</u>	<u>6.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

d) La discussione in gran consiglio e altre commissioni politiche

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – molta influenza	8.6	11.1	15.4	21.2	13.6	15.3
4 –	27.6	22.6	24.9	12.6	19.1	24.2
3 –	27.6	32.1	25.4	27.2	27.9	27.3
2 –	13.8	19.8	13.6	10.6	18.5	12.8
1 – nessuna influenza	17.2	11.1	12.8	15.2	17.0	10.9
Nessuna risposta / non so	<u>5.2</u>	<u>3.3</u>	<u>7.9</u>	<u>13.2</u>	<u>3.9</u>	<u>9.5</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

e) I discorsi con amici e conoscenti

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – molta influenza	22.4	19.3	13.8	11.9	13.9	16.3
4 –	17.2	27.6	22.7	19.9	22.4	23.4
3 –	27.6	28.4	28.6	29.8	31.5	27.2
2 –	19.0	11.9	17.0	13.9	16.1	15.0
1 – nessuna influenza	10.3	11.5	14.4	15.2	13.3	13.6
Nessuna risposta / non so	<u>3.4</u>	<u>1.2</u>	<u>3.6</u>	<u>9.3</u>	<u>2.7</u>	<u>4.6</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

f) Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori

	Età - anni (% di colonna)				Sesso (% di colonna)	
	<25 (n=58)	26-40 (n=243)	41-65 (n=507)	>65 (n=151)	Maschi (n=330)	Femmine (n=633)
5 – molta influenza	24.1	23.0	31.2	35.8	25.5	31.3
4 –	27.6	28.8	30.6	23.8	30.3	28.3
3 –	24.1	25.9	20.5	17.9	22.1	21.5
2 –	10.3	11.9	8.1	5.3	11.5	7.3
1 – nessuna influenza	12.1	7.8	6.3	8.6	8.8	6.6
Nessuna risposta / non so	<u>1.7</u>	<u>2.5</u>	<u>3.4</u>	<u>8.6</u>	<u>1.8</u>	<u>5.1</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 8.3 - Fattori di influenza dell'opinione pubblica

Domanda: “Quando ci si crea un’opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l’opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5, dove 5 significa “molta influenza” e 1 “nessuna influenza”.”

a) La televisione

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – molta influenza	22.4	18.5	11.1	15.4	16.7
4 –	21.5	25.4	27.1	23.1	16.7
3 –	29.7	30.1	28.5	30.8	33.3
2 –	9.0	12.5	14.6	7.7	16.7
1 – nessuna influenza	12.5	10.7	9.0	15.4	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>4.9</u>	<u>2.7</u>	<u>9.7</u>	<u>7.7</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) I giornali

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – molta influenza	19.4	15.5	11.8	23.1	0.0
4 –	23.9	28.1	25.7	30.8	0.0
3 –	30.5	32.8	31.9	30.8	33.3
2 –	10.5	13.4	18.1	0.0	33.3
1 – nessuna influenza	11.0	8.1	5.6	7.7	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>4.7</u>	<u>2.1</u>	<u>6.9</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – molta influenza	18.7	15.8	10.4	15.4	0.0
4 –	19.1	19.7	24.3	23.1	0.0
3 –	32.5	33.4	32.6	23.1	16.7
2 –	11.6	16.4	16.0	23.1	16.7
1 – nessuna influenza	12.5	11.3	11.1	0.0	16.7
Nessuna risposta / non so	<u>5.6</u>	<u>3.3</u>	<u>5.6</u>	<u>15.4</u>	<u>50.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

d) La discussione in gran consiglio e altre commissioni politiche

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – molta influenza	17.2	13.4	9.0	23.1	16.7
4 –	22.2	24.8	20.1	7.7	0.0
3 –	27.1	28.4	27.1	30.8	16.7
2 –	12.3	15.2	20.1	23.1	33.3
1 – nessuna influenza	12.3	12.8	16.7	7.7	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>9.0</u>	<u>5.4</u>	<u>6.9</u>	<u>7.7</u>	<u>33.3</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

e) I discorsi con amici e conoscenti

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – molta influenza	15.9	16.4	11.8	15.4	16.7
4 –	21.9	22.1	30.6	15.4	0.0
3 –	27.7	30.1	28.5	30.8	16.7
2 –	15.1	16.4	14.6	7.7	16.7
1 – nessuna influenza	14.0	13.7	10.4	15.4	33.3
Nessuna risposta / non so	<u>5.4</u>	<u>1.2</u>	<u>4.2</u>	<u>15.4</u>	<u>16.7</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

f) Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori

	Titolo di studio (% di colonna)				
	Basso (n=465)	Medio (n=335)	Alto (n=144)	Altro titolo - non classificabile (n=13)	Non Sa (n=6)
5 – molta influenza	31.0	32.2	18.1	15.4	33.3
4 –	29.5	25.1	36.8	38.5	0.0
3 –	20.0	23.0	25.7	15.4	0.0
2 –	7.7	8.7	11.8	7.7	16.7
1 – nessuna influenza	7.7	7.8	5.6	7.7	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>4.1</u>	<u>3.3</u>	<u>2.1</u>	<u>15.4</u>	<u>50.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 8.4 - Fattori di influenza dell'opinione pubblica

Domanda: "Quando ci si crea un'opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l'opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5, dove 5 significa "molta influenza" e 1 "nessuna influenza"."

a) La televisione

	Frequenza settimanale di visione del telegiornale regionale (% di colonna)					
	Mai, quasi mai (n=124)	Forse una volta (n=50)	Due o tre volte (n=140)	Quasi giornalmente (n=209)	Giornalmente (n=434)	Piú volte al giorno (n=5)
5 – molta influenza	15.3	10.0	19.3	19.6	20.7	60.0
4 –	19.4	22.0	25.7	28.2	22.6	0.0
3 –	33.9	34.0	25.0	30.1	29.0	40.0
2 –	12.1	10.0	15.0	9.6	10.6	0.0
1 – nessuna influenza	8.1	16.0	10.7	8.1	13.6	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>11.3</u>	<u>8.0</u>	<u>4.3</u>	<u>4.3</u>	<u>3.5</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) I giornali

	Frequenza settimanale di visione del telegiornale regionale (% di colonna)					
	Mai, quasi mai (n=124)	Forse una volta (n=50)	Due o tre volte (n=140)	Quasi giornalmente (n=209)	Giornalmente (n=434)	Piú volte al giorno (n=5)
5 – molta influenza	12.1	8.0	18.6	17.2	18.2	40.0
4 –	25.8	28.0	29.3	29.2	22.4	20.0
3 –	36.3	34.0	22.9	32.1	32.3	40.0
2 –	13.7	6.0	15.7	12.0	12.7	0.0
1 – nessuna influenza	6.5	14.0	10.0	4.8	11.1	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>5.6</u>	<u>10.0</u>	<u>3.6</u>	<u>4.8</u>	<u>3.5</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo

	Frequenza settimanale di visione del telegiornale regionale (% di colonna)					
	Mai, quasi mai (n=124)	Forse una volta (n=50)	Due o tre volte (n=140)	Quasi giornalmente (n=209)	Giornalmente (n=434)	Piú volte al giorno (n=5)
5 – molta influenza	12.9	6.0	20.0	14.8	18.0	20.0
4 –	21.8	14.0	20.7	19.1	20.5	0.0
3 –	31.5	38.0	33.6	36.4	29.7	80.0
2 –	14.5	22.0	13.6	15.8	12.7	0.0
1 – nessuna influenza	12.9	14.0	7.9	8.6	14.1	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>6.5</u>	<u>6.0</u>	<u>4.3</u>	<u>5.3</u>	<u>5.1</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

d) La discussione in gran consiglio e altre commissioni politiche

	Frequenza settimanale di visione del telegiornale regionale (% di colonna)					
	Mai, quasi mai (n=124)	Forse una volta (n=50)	Due o tre volte (n=140)	Quasi giornalmente (n=209)	Giornalmente (n=434)	Piú volte al giorno (n=5)
5 – molta influenza	9.7	8.0	15.7	11.5	18.2	20.0
4 –	16.9	24.0	22.1	26.8	21.9	0.0
3 –	33.1	32.0	27.9	30.1	23.7	60.0
2 –	16.9	22.0	18.6	12.0	13.4	20.0
1 – nessuna influenza	12.1	8.0	10.0	11.5	15.7	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>11.3</u>	<u>6.0</u>	<u>5.7</u>	<u>8.1</u>	<u>7.1</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

e) I discorsi con amici e conoscenti

	Frequenza settimanale di visione del telegiornale regionale (% di colonna)					
	Mai, quasi mai (n=124)	Forse una volta (n=50)	Due o tre volte (n=140)	Quasi giornalmente (n=209)	Giornalmente (n=434)	Più volte al giorno (n=5)
5 – molta influenza	14.5	10.0	14.3	10.0	19.4	20.0
4 –	23.4	18.0	20.7	29.2	21.2	40.0
3 –	32.3	30.0	32.9	28.7	25.8	40.0
2 –	12.1	20.0	18.6	15.3	15.0	0.0
1 – nessuna influenza	12.1	16.0	9.3	12.9	15.4	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>5.6</u>	<u>6.0</u>	<u>4.3</u>	<u>3.8</u>	<u>3.2</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

f) Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori

	Frequenza settimanale di visione del telegiornale regionale (% di colonna)					
	Mai, quasi mai (n=124)	Forse una volta (n=50)	Due o tre volte (n=140)	Quasi giornalmente (n=209)	Giornalmente (n=434)	Più volte al giorno (n=5)
5 – molta influenza	23.4	18.0	22.1	28.7	34.6	40.0
4 –	28.2	28.0	31.4	35.4	25.8	0.0
3 –	24.2	38.0	27.9	21.1	17.3	40.0
2 –	12.1	6.0	8.6	6.2	9.2	20.0
1 – nessuna influenza	6.5	10.0	6.4	5.3	8.8	0.0
Nessuna risposta / non so	<u>5.6</u>	<u>0.0</u>	<u>3.6</u>	<u>3.3</u>	<u>4.4</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 8.5 - Fattori di influenza dell'opinione pubblica

Domanda: "Quando ci si crea un'opinione su temi come quello del divieto di fumo si è facilmente influenzati da diversi fattori. Vorrei sapere da lei quanto ritiene che alcuni fattori possano influenzare l'opinione pubblica ticinese. Le leggo ora un elenco di fattori, mi risponda quanta influenza crede che abbiano normalmente utilizzando una scala da 1 a 5, dove 5 significa "molta influenza" e 1 "nessuna influenza"."

a) La televisione

	Tempo medio giornaliero di lettura del giornale (% di colonna)			
	≤ 10 min (n=223)	11 - 30 min (n=545)	> 30 min (n=179)	Non Sa (n=16)
5 – molta influenza	22.9	17.8	19.0	18.8
4 –	21.1	24.6	25.1	12.5
3 –	28.7	31.0	25.7	43.8
2 –	13.5	9.9	11.7	12.5
1 – nessuna influenza	7.2	12.3	13.4	12.5
Nessuna risposta / non so	<u>6.7</u>	<u>4.4</u>	<u>5.0</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

b) I giornali

	Tempo medio giornaliero di lettura del giornale (% di colonna)			
	≤ 10 min (n=223)	11 - 30 min (n=545)	> 30 min (n=179)	Non Sa (n=16)
5 – molta influenza	19.3	15.2	19.0	12.5
4 –	24.2	28.1	20.7	12.5
3 –	30.0	32.3	30.7	37.5
2 –	13.0	12.7	11.7	18.8
1 – nessuna influenza	6.7	8.6	12.8	12.5
Nessuna risposta / non so	<u>6.7</u>	<u>3.1</u>	<u>5.0</u>	<u>6.2</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

c) I manifesti dei gruppi di interesse nella discussione sul fumo

	Tempo medio giornaliero di lettura del giornale (% di colonna)			
	≤ 10 min (n=223)	11 - 30 min (n=545)	> 30 min (n=179)	Non Sa (n=16)
5 – molta influenza	15.7	16.0	18.4	12.5
4 –	20.2	20.6	17.3	31.2
3 –	33.2	33.2	29.6	37.5
2 –	13.9	13.9	15.1	12.5
1 – nessuna influenza	8.5	12.7	13.4	6.2
Nessuna risposta / non so	<u>8.5</u>	<u>3.7</u>	<u>6.1</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

d) La discussione in gran consiglio e altre commissioni politiche

	Tempo medio giornaliero di lettura del giornale (% di colonna)			
	≤ 10 min (n=223)	11 - 30 min (n=545)	> 30 min (n=179)	Non Sa (n=16)
5 – molta influenza	14.3	13.9	17.9	12.5
4 –	22.9	23.1	20.1	18.8
3 –	29.6	26.6	26.3	43.8
2 –	15.2	14.3	15.6	12.5
1 – nessuna influenza	8.1	14.7	14.5	6.2
Nessuna risposta / non so	<u>9.9</u>	<u>7.3</u>	<u>5.6</u>	<u>6.2</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

e) I discorsi con amici e conoscenti

	Tempo medio giornaliero di lettura del giornale (% di colonna)			
	≤ 10 min (n=223)	11 - 30 min (n=545)	> 30 min (n=179)	Non Sa (n=16)
5 – molta influenza	12.6	16.3	15.6	25.0
4 –	22.4	25.0	17.3	31.2
3 –	28.7	27.9	30.2	37.5
2 –	16.6	15.4	15.1	0.0
1 – nessuna influenza	13.9	12.1	17.9	6.2
Nessuna risposta / non so	<u>5.8</u>	<u>3.3</u>	<u>3.9</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

f) Campagne di sensibilizzazione dell'Associazione non fumatori

	Tempo medio giornaliero di lettura del giornale (% di colonna)			
	≤ 10 min (n=223)	11 - 30 min (n=545)	> 30 min (n=179)	Non Sa (n=16)
5 – molta influenza	25.6	29.7	33.0	25.0
4 –	33.2	29.4	21.8	37.5
3 –	20.6	22.2	22.3	12.5
2 –	8.1	9.0	8.9	6.2
1 – nessuna influenza	6.3	6.6	10.1	18.8
Nessuna risposta / non so	<u>6.3</u>	<u>3.1</u>	<u>3.9</u>	<u>0.0</u>
	100.0	100.0	100.0	100.0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

Tabella 9a. Influenza di diversi soggetti circa la realizzazione e l'introduzione del divieto di fumare

Domanda: "Alla realizzazione e all'introduzione del divieto di fumo in Ticino hanno preso parte molti soggetti, ma alcuni hanno avuto più influenza degli altri. Ora le leggo diversi nomi di partiti e media, per ognuno di essi mi deve dire se è quello che ha avuto l'influenza maggiore, se ha contribuito in qualche modo o se ha avuto pochissima influenza."

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>PPD</i>		
5 - L'influenza maggiore	69	7.2
4 - Ha avuto influenza	94	9.8
3 - Ha contribuito in qualche modo	148	15.4
2 - Ha avuto poca influenza	80	8.3
1 - Ha avuto pochissima influenza	87	9.0
Nessuna risposta / non so	486	50.4
Totale	964	100.0
<i>PLR</i>		
5 - L'influenza maggiore	43	4.5
4 - Ha avuto influenza	79	8.2
3 - Ha contribuito in qualche modo	167	17.3
2 - Ha avuto poca influenza	88	9.1
1 - Ha avuto pochissima influenza	93	9.6
Nessuna risposta / non so	494	51.2
Totale	964	100.0
<i>Lega</i>		
5 - L'influenza maggiore	34	3.5
4 - Ha avuto influenza	55	5.7
3 - Ha contribuito in qualche modo	101	10.5
2 - Ha avuto poca influenza	96	10.0
1 - Ha avuto pochissima influenza	206	21.4
Nessuna risposta / non so	472	49.0
Totale	964	100.0
<i>UDC</i>		
5 - L'influenza maggiore	24	2.5
4 - Ha avuto influenza	53	5.5
3 - Ha contribuito in qualche modo	130	13.5
2 - Ha avuto poca influenza	89	9.2
1 - Ha avuto pochissima influenza	159	16.5
Nessuna risposta / non so	509	52.8
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 9b. Influenza di diversi soggetti circa la realizzazione e l'introduzione del divieto di fumare

Domanda: "Alla realizzazione e all'introduzione del divieto di fumo in Ticino hanno preso parte molti soggetti, ma alcuni hanno avuto più influenza degli altri. Ora le leggo diversi nomi di partiti e media, per ognuno di essi mi deve dire se è quello che ha avuto l'influenza maggiore, se ha contribuito in qualche modo o se ha avuto pochissima influenza."

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>Verdi</i>		
5 - L'influenza maggiore	174	18.0
4 - Ha avuto influenza	116	12.0
3 - Ha contribuito in qualche modo	101	10.5
2 - Ha avuto poca influenza	44	4.6
1 - Ha avuto pochissima influenza	79	8.2
Nessuna risposta / non so	450	46.7
Totale	964	100.0
<i>Partito socialista</i>		
5 - L'influenza maggiore	82	8.5
4 - Ha avuto influenza	137	14.2
3 - Ha contribuito in qualche modo	125	13.0
2 - Ha avuto poca influenza	55	5.7
1 - Ha avuto pochissima influenza	80	8.3
Nessuna risposta / non so	485	50.3
Totale	964	100.0
<i>Associazione svizzera non fumatori</i>		
5 - L'influenza maggiore	403	41.8
4 - Ha avuto influenza	213	22.1
3 - Ha contribuito in qualche modo	104	10.8
2 - Ha avuto poca influenza	37	3.8
1 - Ha avuto pochissima influenza	51	5.3
Nessuna risposta / non so	156	16.2
Totale	964	100.0
<i>Corriere del Ticino</i>		
5 - L'influenza maggiore	68	7.1
4 - Ha avuto influenza	166	17.2
3 - Ha contribuito in qualche modo	216	22.4
2 - Ha avuto poca influenza	108	11.2
1 - Ha avuto pochissima influenza	83	8.6
Nessuna risposta / non so	323	33.5
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 9c. Influenza di diversi soggetti circa la decisione presa di introdurre il divieto di fumare

Domanda: “Alla realizzazione e all’introduzione del divieto di fumo in Ticino hanno preso parte molti soggetti, ma alcuni hanno avuto più influenza degli altri. Ora le leggo diversi nomi di partiti e media, per ognuno di essi mi deve dire se è quello che ha avuto l’influenza maggiore, se ha contribuito in qualche modo o se ha avuto pochissima influenza.”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>La Regione</i>		
5 - L’influenza maggiore	57	5.9
4 - Ha avuto influenza	165	17.1
3 - Ha contribuito in qualche modo	229	23.8
2 - Ha avuto poca influenza	99	10.3
1 - Ha avuto pochissima influenza	96	10.0
Nessuna risposta / non so	318	33.0
Totale	964	100.0
<i>Giornale del Popolo</i>		
5 - L’influenza maggiore	57	5.9
4 - Ha avuto influenza	139	14.4
3 - Ha contribuito in qualche modo	197	20.4
2 - Ha avuto poca influenza	93	9.6
1 - Ha avuto pochissima influenza	103	10.7
Nessuna risposta / non so	375	38.9
Totale	964	100.0
<i>TSI 1</i>		
5 - L’influenza maggiore	120	12.4
4 - Ha avuto influenza	219	22.7
3 - Ha contribuito in qualche modo	233	24.2
2 - Ha avuto poca influenza	74	7.7
1 - Ha avuto pochissima influenza	76	7.9
Nessuna risposta / non so	242	25.1
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 9d. Influenza di diversi soggetti circa la decisione presa di introdurre il divieto di fumare

Domanda: “Alla realizzazione e all’introduzione del divieto di fumo in Ticino hanno preso parte molti soggetti, ma alcuni hanno avuto più influenza degli altri. Ora le leggo diversi nomi di partiti e media, per ognuno di essi mi deve dire se è quello che ha avuto l’influenza maggiore, se ha contribuito in qualche modo o se ha avuto pochissima influenza.”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
<i>TSI 2</i>		
5 - L’influenza maggiore	56	5.8
4 - Ha avuto influenza	142	14.7
3 - Ha contribuito in qualche modo	217	22.5
2 - Ha avuto poca influenza	117	12.1
1 - Ha avuto pochissima influenza	122	12.7
Nessuna risposta / non so	310	32.2
Totale	964	100.0
<i>Teleticino</i>		
5 - L’influenza maggiore	50	5.2
4 - Ha avuto influenza	109	11.3
3 - Ha contribuito in qualche modo	194	20.1
2 - Ha avuto poca influenza	81	8.4
1 - Ha avuto pochissima influenza	99	10.3
Nessuna risposta / non so	431	44.7
Totale	964	100.0
<i>RSI</i>		
5 - L’influenza maggiore	52	5.4
4 - Ha avuto influenza	149	15.5
3 - Ha contribuito in qualche modo	211	21.9
2 - Ha avuto poca influenza	96	10.0
1 - Ha avuto pochissima influenza	103	10.7
Nessuna risposta / non so	353	36.6
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 9.1 Influenza di diversi soggetti circa la realizzazione e l'introduzione del divieto di fumare

Domanda: “Alla realizzazione e all’introduzione del divieto di fumo in Ticino hanno preso parte molti soggetti, ma alcuni hanno avuto più influenza di altri. Ora le leggo diversi nomi di partiti e media, per ognuno di essi mi deve dire se è quello che ha avuto l’influenza maggiore, se ha contribuito in qualche modo o se ha avuto pochissima influenza.”

a) PPD

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L’influenza maggiore	7.2	5.2	11.9	10.6	15.1	6.2	14.7
4 – Ha avuto influenza	9.8	9.6	10.1	8.1	16.4	9.3	14.7
3 – Ha contribuito in qualche modo	15.4	14.9	16.5	16.7	17.8	15.2	18.3
2 – Ha avuto poca influenza	8.3	8.6	7.6	8.1	4.1	8.6	4.6
1 – Ha avuto pochissima influenza	9.0	8.6	10.1	10.1	11.0	8.7	12.8
Nessuna risposta / non so	<u>50.4</u>	<u>53.1</u>	<u>43.9</u>	<u>46.5</u>	<u>35.6</u>	<u>51.9</u>	<u>34.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

b) PLR

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	4.5	2.5	9.4	9.6	9.6	3.6	11.9
4 – Ha avuto influenza	8.2	8.2	8.3	7.1	9.6	8.1	8.3
3 – Ha contribuito in qualche modo	17.3	17.3	17.3	17.7	17.8	17.2	20.2
2 – Ha avuto poca influenza	9.1	9.3	8.6	8.1	9.6	9.0	10.1
1 – Ha avuto pochissima influenza	9.6	9.6	9.7	9.1	12.3	9.6	11.9
Nessuna risposta / non so	<u>51.2</u>	<u>53.1</u>	<u>46.8</u>	<u>48.5</u>	<u>41.1</u>	<u>52.5</u>	<u>37.6</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

c) Lega

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	3.5	3.6	3.2	3.5	2.7	3.6	3.7
4 – Ha avuto influenza	5.7	5.2	6.8	6.6	6.8	5.6	6.4
3 – Ha contribuito in qualche modo	10.5	10.5	10.4	11.6	8.2	10.5	11.9
2 – Ha avuto poca influenza	10.0	8.5	13.7	11.6	17.8	9.2	15.6
1 – Ha avuto pochissima influenza	21.4	21.1	21.9	19.2	28.8	20.5	28.4
Nessuna risposta / non so	<u>49.0</u>	<u>51.0</u>	<u>43.9</u>	<u>47.5</u>	<u>35.6</u>	<u>50.6</u>	<u>33.9</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

d) UDC

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	2.5	1.7	4.3	4.0	5.5	2.0	6.4
4 – Ha avuto influenza	5.5	5.7	5.0	5.1	4.1	5.4	6.4
3 – Ha contribuito in qualche modo	13.5	12.2	16.5	15.2	21.9	12.9	20.2
2 – Ha avuto poca influenza	9.2	8.9	10.1	10.1	9.6	9.2	9.2
1 – Ha avuto pochissima influenza	16.5	16.2	17.3	16.7	19.2	16.1	20.2
Nessuna risposta / non so	<u>52.8</u>	<u>55.9</u>	<u>46.8</u>	<u>49.0</u>	<u>39.7</u>	<u>54.3</u>	<u>37.6</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

e) Verdi

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	18.0	15.2	25.2	23.2	31.5	17.3	25.7
4 – Ha avuto influenza	12.0	12.0	12.2	9.6	20.5	11.5	16.5
3 – Ha contribuito in qualche modo	10.5	10.9	9.4	10.6	4.1	10.8	8.3
2 – Ha avuto poca influenza	4.6	5.0	3.6	3.5	2.7	4.4	5.5
1 – Ha avuto pochissima influenza	8.2	7.7	9.4	9.1	11.0	7.7	13.8
Nessuna risposta / non so	<u>46.7</u>	<u>49.3</u>	<u>40.3</u>	<u>43.9</u>	<u>30.1</u>	<u>48.3</u>	<u>30.3</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

f) Partito socialista

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	8.5	6.6	13.3	12.1	17.8	7.9	14.7
4 – Ha avuto influenza	14.2	15.6	10.8	10.6	12.3	14.7	12.8
3 – Ha contribuito in qualche modo	13.0	11.8	15.8	17.2	11.0	12.8	13.8
2 – Ha avuto poca influenza	5.7	5.8	5.4	4.0	9.6	5.1	10.1
1 – Ha avuto pochissima influenza	8.3	7.9	9.4	9.1	9.6	8.0	11.0
Nessuna risposta / non so	<u>50.3</u>	<u>52.3</u>	<u>45.3</u>	<u>47.0</u>	<u>39.7</u>	<u>51.4</u>	<u>37.6</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

g) Associazione svizzera non fumatori

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	41.8	40.4	45.3	41.9	53.4	40.8	51.4
4 – Ha avuto influenza	22.1	23.8	18.0	20.2	12.3	23.4	12.8
3 – Ha contribuito in qualche modo	10.8	10.9	10.4	11.1	8.2	10.9	10.1
2 – Ha avuto poca influenza	3.8	3.2	5.4	5.6	5.5	3.6	5.5
1 – Ha avuto pochissima influenza	5.3	4.7	6.8	7.6	5.5	4.9	9.2
Nessuna risposta / non so	<u>16.2</u>	<u>17.1</u>	<u>14.0</u>	<u>13.6</u>	<u>15.1</u>	<u>16.4</u>	<u>11.0</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte "non so" non conteggiate

h) Corriere del Ticino

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	7.1	6.0	9.7	9.1	11.0	6.3	11.9
4 – Ha avuto influenza	17.2	17.5	16.5	16.7	16.4	16.9	21.1
3 – Ha contribuito in qualche modo	22.4	20.8	26.3	25.3	27.4	22.0	24.8
2 – Ha avuto poca influenza	11.2	11.1	11.5	10.6	15.1	10.9	14.7
1 – Ha avuto pochissima influenza	8.6	8.5	9.0	10.1	6.8	8.9	8.3
Nessuna risposta / non so	<u>33.5</u>	<u>36.2</u>	<u>27.0</u>	<u>28.3</u>	<u>23.3</u>	<u>35.0</u>	<u>19.3</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

i) La Regione

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L’influenza maggiore	5.9	5.5	6.8	5.6	9.6	5.5	9.2
4 – Ha avuto influenza	17.1	16.8	18.0	19.7	13.7	17.5	14.7
3 – Ha contribuito in qualche modo	23.8	22.4	27.0	25.8	27.4	23.1	26.6
2 – Ha avuto poca influenza	10.3	10.6	9.4	8.6	12.3	10.3	11.0
1 – Ha avuto pochissima influenza	10.0	9.3	11.5	13.1	8.2	10.0	10.1
Nessuna risposta / non so	<u>33.0</u>	<u>35.3</u>	<u>27.3</u>	<u>27.3</u>	<u>28.8</u>	<u>33.5</u>	<u>28.4</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

I) Giornale del Popolo

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L’influenza maggiore	5.9	4.1	10.4	9.1	13.7	5.1	11.9
4 – Ha avuto influenza	14.4	15.2	12.6	13.1	12.3	14.6	14.7
3 – Ha contribuito in qualche modo	20.4	19.5	22.7	21.2	24.7	19.7	23.9
2 – Ha avuto poca influenza	9.6	10.2	8.3	9.1	6.8	9.9	8.3
1 – Ha avuto pochissima influenza	10.7	10.1	12.2	13.1	9.6	10.8	11.0
Nessuna risposta / non so	<u>38.9</u>	<u>41.0</u>	<u>33.8</u>	<u>34.3</u>	<u>32.9</u>	<u>39.8</u>	<u>30.3</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

m) TSI 1

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	12.4	10.6	16.9	18.2	15.1	12.4	13.8
4 – Ha avuto influenza	22.7	22.4	23.4	21.2	27.4	21.8	30.3
3 – Ha contribuito in qualche modo	24.2	24.9	22.3	23.2	20.5	25.1	18.3
2 – Ha avuto poca influenza	7.7	6.9	9.7	7.6	15.1	6.7	15.6
1 – Ha avuto pochissima influenza	7.9	8.0	7.6	9.1	4.1	8.4	5.5
Nessuna risposta / non so	<u>25.1</u>	<u>27.1</u>	<u>20.1</u>	<u>20.7</u>	<u>17.8</u>	<u>25.6</u>	<u>16.5</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

n) TSI 2

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	5.8	4.5	9.0	8.6	11.0	5.4	9.2
4 – Ha avuto influenza	14.7	14.3	15.8	15.7	16.4	14.6	16.5
3 – Ha contribuito in qualche modo	22.5	23.2	20.9	22.2	17.8	23.0	20.2
2 – Ha avuto poca influenza	12.1	11.8	12.9	11.6	17.8	11.7	17.4
1 – Ha avuto pochissima influenza	12.7	11.5	15.5	14.6	16.4	12.1	17.4
Nessuna risposta / non so	<u>32.2</u>	<u>34.7</u>	<u>25.9</u>	<u>27.3</u>	<u>20.5</u>	<u>33.3</u>	<u>19.3</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

o) Teleticino

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	5.2	3.5	9.4	8.1	12.3	4.3	11.0
4 – Ha avuto influenza	11.3	11.5	10.8	8.6	16.4	10.6	15.6
3 – Ha contribuito in qualche modo	20.1	20.4	19.4	21.7	12.3	20.7	15.6
2 – Ha avuto poca influenza	8.4	8.2	9.0	7.6	12.3	8.0	11.9
1 – Ha avuto pochissima influenza	10.3	10.1	10.8	10.6	12.3	10.0	13.8
Nessuna risposta / non so	<u>44.7</u>	<u>46.4</u>	<u>40.6</u>	<u>43.4</u>	<u>34.2</u>	<u>46.3</u>	<u>32.1</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

p) RSI

	Tutti	Non fumatori	Fumatori			A favore complessivo. ^a	Contrari compl. ^a
	(n=964)	(n=686)	Tutti (n=278)	A favore ^a (n=198)	Contrari ^a (n=73)	(n=836)	(n=109)
	%	%	%	%	%	%	%
5 – L'influenza maggiore	5.4	4.5	7.6	7.1	9.6	4.9	9.2
4 – Ha avuto influenza	15.5	14.7	17.3	15.2	23.3	14.6	23.9
3 – Ha contribuito in qualche modo	21.9	21.1	23.7	22.2	24.7	21.2	26.6
2 – Ha avuto poca influenza	10.0	10.9	7.6	7.6	8.2	10.3	8.3
1 – Ha avuto pochissima influenza	10.7	10.3	11.5	13.6	6.8	11.4	7.3
Nessuna risposta / non so	<u>36.6</u>	<u>38.3</u>	<u>32.4</u>	<u>34.3</u>	<u>27.4</u>	<u>37.7</u>	<u>24.8</u>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DIFU, popolazione ticinese, ondata 5, giugno – luglio 2007

^a Risposte “non so” non conteggiate

Tabella 10. Numero di fumatori

Domanda: “Lei fuma, anche solo raramente?”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
Si	278	28.8
No	686	71.2
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 11. Assiduità dei fumatori

Domanda: “Fuma tutti i giorni, più volte alla settimana, una volta alla settimana o più raramente?”

Base: 278 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 che hanno risposto positivamente alla domanda “Lei fuma, anche solo raramente?”

	risposte per modalità	
	n	%
Tutti i giorni	222	79.8
Più di una volta alla settimana	25	9.0
Una volta alla settimana	8	2.9
Più raramente	23	8.3
Totale	278	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 12. Cambiamento nel consumo di sigarette rispetto all'ultimo anno

Domanda: "Fuma di più o di meno rispetto a un anno fa?"

Base: 278 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 che hanno risposto positivamente alla domanda "Lei fuma, anche solo raramente?"

	risposte per modalità	
	n	%
Di più	16	5.7
Di meno	65	23.4
Come prima	197	70.9
Totale	278	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 13. Intenzioni recenti relative al consumo di sigarette

Domanda: "Negli ultimi tempi sta pensando di ridurre la quantità di sigarette, l'ha già ridotta o ha per caso intenzione di smettere?"

Base: 278 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 che hanno risposto positivamente alla domanda "Lei fuma, anche solo raramente?"

	risposte per modalità	
	n	%
Sto pensando di ridurre la quantità di sigarette	63	22.7
Ho già ridotto la quantità di sigarette	48	17.3
Non intendo ridurre la quantità di sigarette	113	40.6
Ho aumentato la quantità di sigarette	4	1.4
Voglio smettere	44	15.8
Nessuna risposta / non so	6	2.2
Totale	278	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 14. Motivazioni che hanno portato a smettere di fumare recentemente

Domanda: "Cosa l'ha spinto a smettere?"

Base: 11 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 che hanno dichiarato di aver smesso di fumare nell'ultimo anno

	risposte per modalità	
	n	%
"Per la salute" o insorgenza di problemi di salute	8	72.7
Per la discussione sul fumo e l'attuazione del divieto	1	9.1
Altri motivi	2	18.2
Totale	11	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 15.1 Variabili sociodemografiche campione - Reddito

Domanda: “A quanto ammonta grossomodo il reddito netto mensile complessivo della sua economia domestica? Con questo s’intende la somma di tutti i redditi di tutti i membri della sua economia domestica, meno i contributi obbligatori alle assicurazioni sociali e i contributi alla cassa pensioni, tenendo conto anche di eventuali pensioni alimentari versate o ricevute.”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007

	risposte per modalità	
	n	%
Meno di 3000 franchi	103	10.7
Fra i 3000 e i 4500 franchi	176	18.3
Fra i 4500 e i 6000 franchi	182	18.9
Fra i 6000 e i 9000 franchi	163	16.9
Più di 9000 franchi	64	6.6
Nessuna risposta / non so	276	28.6
Totale	964	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 15.2 Variabili sociodemografiche campione - Titolo di studio

Domanda: “Qual è l’ultima scuola che ha frequentato e terminato?”

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 - 1 missing

	risposte per modalità	
	n	%
Basso	465	48.3
Medio	335	34.8
Alto	144	15.0
Altro titolo - non classificabile	13	1.3
Nessuna risposta / non so	6	0.6
Totale	963	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Nota: questa tabella utilizza la seguente classificazione: **titolo di studio basso** = nessuna scuola terminata o scuola elementare/media (scuola dell’obbligo) o tirocinio/apprendistato o scuola professionale a tempo pieno; **titolo di studio medio** = scuola media superiore (maturità, maturità professionale o scuola di commercio) o scuola superiore non universitaria; **titolo di studio alto** = scuola universitaria professionale o università o politecnico.

Tabella 15.3 Variabili sociodemografiche campione - Sesso

Domanda: "Lei è uomo o donna?"

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 - 1 missing

	risposte per modalità	
	n	%
Uomo	330	34.3
Donna	633	65.7
Totale	963	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

Tabella 15.4 Variabili sociodemografiche campione - Età

Domanda: "Lei è uomo o donna?"

Base: 964 individui intervistati nel periodo compreso fra giugno e luglio 2007 - 5 missing

	risposte per modalità	
	n	%
< 25 anni	103	6.0
26 - 40 anni	176	25.3
41-65 anni	182	52.9
> 65 anni	163	15.7
Totale	959	100.0

Fonte: Progetto DIFU, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera Italiana

5) Conclusioni

La discussione pubblica sul tema del fumo si è decisamente sviluppata in concomitanza col sorgere della questione a livello politico: come confermano i dati della copertura mediatica del tema, infatti l'argomento è diventato di particolare attualità solo nell'anno precedente alla votazione del 12 marzo 2006 ed è stato trattato in misura assai inferiore nel periodo precedente e successivo. Anche in accordo con quanto emerso a livello politico dalla analisi degli atti parlamentari, il discorso è diventato più acceso e sono stati prodotti documenti più voluminosi proprio a partire dal 2005 quando la discussione si è spostata nelle aule parlamentari e, secondo il sondaggio effettuato dopo la votazione, l'intensità con cui il tema è stato dibattuto dalla popolazione è ampiamente diminuita. Ad ogni modo l'argomento è risultato di grande interesse su tutti e tre i livelli (politico, mediatico e a livello della popolazione) in quel particolare periodo: i media hanno ampiamente preso in considerazione il problema, soprattutto per quanto concerne l'introduzione del divieto e anche dai risultati del sondaggio è stato possibile rendersi conto di come gli individui nella popolazione avessero sviluppato delle chiare idee in merito (eccetto il caso della valutazione dell'influenza dei soggetti istituzionali sulla formazione dell'opinione sul divieto, dove il numero di domande a cui gli intervistati non hanno saputo rispondere era elevato). Evidentemente gli individui sono stati in grado di prendere posizioni precise sul tema a seguito della forte esposizione a cui sono stati sottoposti nel periodo della discussione e poiché chiamati alle urne.

I media ticinesi hanno pubblicato articoli di diverso genere giornalistico sull'argomento e l'enfaticarsi del dibattito non ha particolarmente influito sulla lunghezza dei pezzi. E' invece stato possibile notare il cambiamento dell'ottica con cui il problema del fumo è stato presentato ai lettori durante la fase della discussione: i giornali si sono orientati ad un approccio che ha sottolineato la natura controversa del dibattito con un aumento del numero di articoli di commento e l'ampio spazio dedicato alla pubblicazione delle opinioni dei lettori.

I giornali hanno poi generalmente mantenuto una posizione prevalentemente favorevole al divieto di fumo, eccetto il caso particolare de "Il Mattino della Domenica" che si è rivelato essere la testata che più esplicitamente ha preso una chiara posizione sul tema. Si è trattato di una opinione contraria all'introduzione del divieto, quasi una decisa voce fuori dal coro nel panorama della carta stampata ticinese: questo dato conferma quanto emerso dall'analisi degli atti parlamentari, dove la Lega dei Ticinesi, partito a cui afferisce tale settimanale, è stato identificato come uno dei principali rappresentanti della corrente avversa alla modifica della legge e la stessa popolazione, come indicato dai risultati del sondaggio, a seguito dell'esito della votazione, è stata in grado di valutare con maggiore chiarezza lo scarso impatto dell'operato del partito sulla formazione dell'opinione pubblica, rispetto agli altri soggetti istituzionali. I media hanno poi fatto uso in diversi casi di una presentazione della posizione dell'opinione pubblica e di alcune importanti categorie coinvolte nel dibattito (soprattutto quella della classe politica): l'opinione della popolazione è stata ampiamente dipinta come a sostegno del divieto ed a ragione, visti gli esiti della votazione e del sondaggio utilizzato in questo studio; anche tutte le opinioni fornite sulla posizione del mondo della sanità (ovvero di medici o rappresentanti di istituzioni per la salute), sebbene non molto presenti, sono apparse favorevoli al divieto, mentre la categoria dei gestori è stata mostrata come più leggermente contraria che favorevole. Associazione svizzera non fumatori e Alberto Polli sono stati citati con una notevole frequenza (mediamente in un articolo su sei), in particolare nel periodo precedente la votazione e, eccetto nel caso de "Il Mattino", in modo piuttosto imparziale ed valutativo; il settimanale della domenica si è espresso in modo molto critico nei confronti dell'associazione e del suo presidente. Per quanto concerne la popolazione essa è apparsa chiaramente favorevole all'introduzione del divieto come ha rivelato la votazione. Tuttavia i Ticinesi paiono aver mostrato una certa sensibilità verso il tema della libertà, ma non in accordo con le intenzioni di chi ha utilizzato tale argomento nel senso di "libertà di fumare" in opposizione all'introduzione del divieto: la popolazione ha infatti maggiormente riconosciuto la posizione secondo la quale la propria libertà termina nel momento in cui le proprie azioni coinvolgono la libertà del prossimo, in questo caso nei termini di un diritto di respirare aria pulita. Tuttavia, un'altra

osservazione che vale la pena portare in evidenza in questa sede è come anche una parte dei non fumatori ha condiviso certe preoccupazioni dei fumatori per quanto concerne l'inserimento di restrizioni sul fumo: questo dato ha dimostrato la capacità dei Ticinesi di prendere in considerazione anche le necessità di propri concittadini con comportamenti diversi dal proprio. L'origine dell'argomento della libertà di fumare, utilizzato spesso dai media, può ad ogni modo essere individuato nella politica, come dimostra l'analisi degli atti parlamentari, introdotto dagli oppositori del divieto come ragione principale della loro posizione. Ancora, come dimostrato dall'analisi degli atti parlamentari e dalla content analysis sugli articoli, l'argomento della presunta costituzionalità della libertà di fumare è stato utilizzato, ma in misura decisamente inferiore nella discussione.

Dai risultati della disamina della discussione politica e del sondaggio, si può in seguito osservare come non solo la discussione si sia aperta alla possibilità di una estensione del divieto o di altre misure per la regolamentazione del fumo, ma che la popolazione sia generalmente ben disposta a continuare sulla strada tracciata dal divieto nei locali, in particolare nei termini di una estensione del divieto nei posti di lavoro ed il bando delle pubblicità di tabacchi. Gli intervistati appaiono però più scettici circa l'introduzione di provvedimenti orientati direttamente verso i fumatori, come l'aumento dei premi della cassa malati per i tabagisti o l'aumento del prezzo delle sigarette. È però da sottolineare che la cittadinanza è al momento poco coinvolta in questo tipo di considerazioni, e questo probabilmente perché è trascorso il momento più acceso della discussione politica e mediatica.

Infine, per quanto concerne la percezione sviluppata dagli intervistati sul ruolo dei principali soggetti istituzionali è apparsa chiara una difficoltà di valutazione da parte della popolazione: un fattore che ha sicuramente determinato questo dato per quanto riguarda i soggetti politici è stata la natura stessa del dibattito, il quale è stato piuttosto trasversale alle fazioni rappresentate dai singoli partiti, come indicato anche dall'analisi degli atti parlamentari. I Partiti che hanno maggiormente preso una posizione in modo compatto sono stati la Lega dei Ticinesi ed i Verdi e, mentre sul primo la gente ha avuto idee piuttosto chiare di come non sia riuscito a condizionare l'opinione pubblica, al secondo è stata riconosciuta una certa influenza. Analogamente ai partiti politici, la popolazione è apparsa particolarmente indecisa anche nel fornire una valutazione dell'influenza giocata dai principali media del Cantone, sia per quanto riguarda la stampa, che la televisione, che la radio. Invece, la vera differenza è stata individuata per quanto concerne la Associazione svizzera non fumatori: le campagne dell'associazione sono state considerate il fattore che ha più contribuito alla formazione dell'opinione pubblica ticinese circa il divieto di fumare fra tutti i protagonisti della discussione. ASNF è anche stata considerata come il primo soggetto che ha contribuito all'introduzione del divieto anche se, a livello di analisi degli atti parlamentari, essa trova spazio esclusivamente nella fase iniziale, dove sia la raccolta di firme che il rapporto del gruppo di lavoro sul fumo passivo, sono guidati da Alberto Polli in vece del suo ruolo di presidente dell'Associazione.

Allegato 2

ARCHE – Center for Applied Research in Communication and Health

**Elementi di valutazione dell'impatto sanitario ed economico dell'introduzione
del divieto nei luoghi pubblici della ristorazione del Canton Ticino**

Secondo rapporto intermedio

Angelo Tomada, Peter J. Schulz, gennaio 2008

Elementi di valutazione dell'impatto sanitario ed economico dell'introduzione divieto di fumo nei luoghi pubblici della ristorazione del Cantone Ticino

Secondo rapporto intermedio

Lugano, gennaio 2008

Peter J. Schulz

Angelo Tomada

Su mandato del Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone Ticino

Contenuto

1. Premessa generale	3
2. Executive Summary	6
3. Introduzione	7
4. Metodo	9
5. Risultati	11
6. Tabelle	23

1. Premessa generale

1.1. Contesto sociale e politico

Il 12 aprile 2007 il Cantone Ticino ha introdotto il divieto di fumo nei luoghi pubblici della ristorazione in applicazione alla modifica dell'articolo 57 della legge sugli esercizi pubblici, posto in votazione popolare e accettato in sede di referendum il 12 marzo 2006 dal 79.1% dei votanti. Lo scopo principale di questo divieto è quello di concretizzare l'esigenza di protezione dal fumo secondario (o fumo passivo) avvertita da una parte sempre più importante della popolazione (Messaggio governativo n. 5588 del 13 ottobre 2004). La votazione ha dunque posto termine ad un dibattito pubblico e ad un iter parlamentare durati diversi mesi durante i quali si sono confrontate e contrattate due visioni: la prima che metteva l'accento sugli effetti negativi del fumo passivo e l'importanza di applicare adeguate misure di salute pubblica; la seconda che considerava invece il divieto di fumo come un'ingerenza dello Stato e un'ulteriore limitazione della libertà individuale e di commercio.

Queste due visioni del problema sono state ben evidenziate nel Messaggio governativo e nei Rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione della legislazione del Gran Consiglio del Cantone Ticino.

Da una parte, il Messaggio governativo (Messaggio 5588) e il Rapporto di maggioranza (Rapporto 5588 R1) evidenziavano che *“malgrado l'informazione e la sensibilizzazione degli esercenti sugli obiettivi di salute pubblica e di protezione che essa si prefigge, solo in parte si è giunti a risultati apprezzabili e, comunque, ben lontani dagli obiettivi auspicati.”*(...)

“Di fatto oggi la separazione tra fumatori e spazi non fumatori negli esercizi pubblici è inefficace e la situazione attuale risulta essere insoddisfacente nella stragrande maggioranza degli stessi.”(...)

“Il Parlamento ha condiviso le proposte del Consiglio di Stato e ha modificato la Legge sugli esercizi pubblici decretando il principio che all'interno degli stessi è vietato fumare concedendo comunque nel contempo la facoltà di creare spazi o locali fisicamente separati e opportunamente ventilati adibiti ai fumatori.”(...)

“In particolare, il rapporto del 9 ottobre 2003 del gruppo di lavoro designato con risoluzione governativa dell’11 marzo 2003, evidenziava l’inefficacia delle disposizioni attualmente in vigore e dell’impossibilità di risolvere il problema solo sulla base di raccomandazioni non vincolanti, e delimitando le aree riservate ai non fumatori.”

Dall’altra parte, le ragioni addotte dai contrari al divieto di fumo risultano ben descritte nel Rapporto di minoranza della Commissione della legislazione (Rapporto 5588 R2), che evidenziava in particolare la limitazione della libertà personale e della libertà d’impresa degli esercizi pubblici. A tale proposito, il Rapporto indicava che “ *mentre da un lato si invoca maggiore libertà per i cittadini e le imprese, dall’altro non si perde neanche un’occasione per inventarsi sempre nuovi divieti, obsoleti e proibizionisti, mortificando la libertà del singolo e il suo senso di responsabilità, creando un gigantesco Stato repressivo, balia e ficcanaso*”. In secondo luogo, il Rapporto menzionava ragioni di carattere economico e di ordine pubblico. Secondo i relatori, il divieto di fumare avrebbe comportato inevitabilmente delle ricadute economiche negative per gli esercenti e la chiusura degli esercizi pubblici più piccoli e discosti. Inoltre, un tale divieto determinerebbe disagi per chi abita nelle vicinanze di un bar, poiché i fumatori dovrebbero andare a fumare fuori del locale.

1.2. Ragioni e scopo della valutazione di impatto del divieto di fumo

Nel 2005, il Consiglio di Stato ha stabilito di introdurre delle procedure di valutazione di impatto sanitario nel caso di modifiche legislative o di implementazioni di misure governative strutturali o congiunturali che possono avere un impatto importante sulla salute dei cittadini.

L’introduzione del divieto di fumo nei luoghi pubblici della ristorazione rientra pertanto nelle nuove competenze dell’Esecutivo, in quanto misura legislativa di tipo coercitivo adottata per proteggere gli avventori e i lavoratori dai rischi per la salute determinati dall’esposizione al fumo passivo.

A tale proposito, nel febbraio 2007, il Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone Ticino (DSS) ha deciso di intraprendere una prima valutazione di impatto del divieto di fumo allo scopo di identificare gli effetti sullo stato di salute dei dipendenti e le conseguenze economiche e finanziarie per gli esercenti e i proprietari degli esercizi pubblici. La realizzazione dello studio scientifico è stata demandata all’Istituto di

comunicazione sanitaria della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana, diretto dal prof. dr. Peter J. Schulz.

1.3. Svolgimento generale della ricerca scientifica

La valutazione dell'impatto sanitario ed economico del divieto di fumo nei luoghi pubblici della ristorazione prevede la realizzazione di un panel comprendente tre sondaggi telefonici (CATI) ad un campione rappresentativo di 140 esercizi pubblici selezionati dalla banca dati dell'Ufficio permessi del Dipartimento delle istituzioni e stratificato in funzione delle tre principali categorie (102 ristoranti, 32 bar, 6 locali notturni). Le interviste coinvolgono complessivamente 140 esercenti, 140 dipendenti fumatori e 140 dipendenti non fumatori. Le prime due inchieste sono state realizzate in marzo e in settembre 2007, mentre l'ultima inchiesta si svolgerà nel mese di marzo 2008.

La ricerca scientifica intende rispondere alle domande specifiche seguenti riferite all'implementazione del divieto, allo stato di salute soggettivo e all'evoluzione della situazione economica:

- Quanto è accettata l'introduzione del divieto di fumare nei luoghi pubblici della ristorazione? E in quale misura esso viene concretamente applicato da parte di esercenti e dipendenti?
- In quale misura il divieto di fumare ha contribuito al miglioramento dello stato di salute dei dipendenti e, in particolare, dei dipendenti non fumatori?
- Il divieto di fumare ha avuto un impatto sul comportamento dei fumatori che lavorano nei luoghi pubblici della ristorazione?
- L'introduzione del divieto di fumare ha comportato una diminuzione della cifra d'affari e del numero di clienti per gli esercizi pubblici?

2. Executive summary

Questo secondo rapporto intermedio si concentra sull'analisi del panel riguardante le prime due ondate di interviste realizzate un mese prima e cinque mesi dopo l'introduzione del divieto di fumare, avvenuto il 12 aprile 2007.

Complessivamente, il divieto di fumare continua a non essere accettato da circa il 45% degli intervistati e, come corollario, si riconferma la discrepanza rispetto ai risultati della votazione popolare del 12 marzo 2006, in cui la misura coercitiva veniva accettata da circa l'80% dei votanti.

Tuttavia, nonostante il minore sostegno espresso dagli operatori del settore, a cinque mesi di distanza dalla sua introduzione, il divieto di fumare non pone più alcun problema di applicazione e risulta ormai diventato prassi corrente.

Pure il clima sociale viene sostanzialmente percepito in maniera positiva. Nella maggior parte dei casi, gli operatori del settore hanno riferito l'esistenza di un atteggiamento favorevole nei confronti del divieto sia tra i clienti indigeni che tra i turisti. A livello di singole tipologie di locali si riscontrano tuttavia tendenze divergenti: se nei ristoranti si constata una diminuzione di clienti arrabbiati (da 22% a 14%), nei bar, al contrario, vi si è invece registrato un aumento (dal 23% al 31%).

L'introduzione del divieto di fumare sembrerebbe inoltre avere contribuito a migliorare lo stato soggettivo di salute dei lavoratori. Tutti gli indicatori hanno infatti confermato una diminuzione generalizzata dei principali disturbi di salute legati all'esposizione prolungata al fumo di sigarette, soprattutto tra i dipendenti non fumatori.

Il divieto di fumare non sembra però avere influito altrettanto positivamente sulle abitudini dei fumatori. Il consumo di sigarette e il numero di persone che intendono smettere di fumare sono rimasti tendenzialmente stabili, mentre è aumentata la frequenza delle pause per fumare durante il lavoro.

Infine, la situazione economica risulta sostanzialmente stabile sia intermini di cifra d'affari che di numero di clienti, mentre è stata indicata una diminuzione significativa della durata media della permanenza degli avventori, soprattutto nei bar.

3. Introduzione

Questo secondo rapporto intermedio intende descrivere e confrontare i risultati della prima e della seconda ondata di interviste realizzate ad un campione di esercenti e dipendenti rispettivamente un mese prima e cinque mesi dopo l'introduzione del divieto di fumare nei luoghi pubblici della ristorazione del Cantone Ticino, avvenuta il 12 aprile 2007.

In primo luogo, il rapporto descriverà l'evoluzione del livello di accettazione e di implementazione di questa misura coercitiva sia tra gli esercenti e i dipendenti sia a livello di ristoranti, bar e locali notturni. Se da una parte quasi l'80% della popolazione ha infatti sostenuto l'entrata in vigore del divieto, dall'altra, la sua corretta applicazione spetta in ultima istanza al personale dei luoghi pubblici della ristorazione. Risulta pertanto importante capire in quale misura il divieto di fumare non solo viene accettato, ma soprattutto fatto rispettare affinché gli esercizi pubblici ottemperino pienamente alle disposizioni di legge.

In secondo luogo, il rapporto fornirà indicazioni sull'evoluzione della percezione del clima sociale. I dibattiti che hanno preceduto l'introduzione del divieto di fumare avevano in particolare evidenziato la preoccupazione dei gestori riguardo al probabile atteggiamento negativo della clientela indigena e dei turisti. Nonostante l'introduzione del divieto di fumo avvenga in un contesto generale favorevole a questa misura di tipo coercitivo (Schulz et al., 2007), una delle preoccupazioni ricorrenti dei detrattori riguardava proprio l'impatto negativo del divieto sull'atteggiamento e il comportamento degli avventori e, come corollario, sugli introiti degli esercenti (Rapporto di minoranza 5588).

Il terzo aspetto riguarderà lo stato di salute soggettivo degli operatori e, in particolare, dei dipendenti che lavorano nei ristoranti e nei bar. La scelta di introdurre una misura coercitiva è stata infatti in gran parte dettata da ragioni di salute pubblica a causa dell'inefficacia della precedente misura legale che prevedeva l'attribuzione di almeno un terzo dei posti per i non fumatori, ma che non aveva tuttavia contribuito a ridurre l'esposizione al fumo di dipendenti e avventori.

Un ulteriore elemento di analisi correlato allo stato generale di salute concernerà il cambiamento di comportamento di esercenti e dipendenti fumatori. Alcuni recenti studi hanno infatti evidenziato una diminuzione del consumo di sigarette e del numero di fumatori in seguito all'introduzione del divieto di fumare nei luoghi pubblici della ristorazione (WHO, 2006).

Infine, il rapporto descriverà l'evoluzione di alcuni indicatori inerenti la situazione economica. La diminuzione della clientela e la riduzione degli introiti sono stati spesso menzionati dai detrattori del divieto quali dirette conseguenze dell'applicazione di tale misura coercitiva e, dunque, riportati quali argomenti a sostegno della libertà individuale e di commercio.

4. Metodo

I dati di questo secondo rapporto intermedio provengono da un panel comprendente due ondate di inchieste telefoniche (CATI) realizzate da studenti appositamente formati nel periodo 1-31 marzo 2007 (W1), ossia prima dell'introduzione del divieto di fumo (12 aprile 2007), e nel periodo 10 settembre – 12 ottobre 2007 (W2). La durata dell'intervista era di circa 25 minuti. Per ridurre il tasso di non partecipazione, gli intervistatori hanno composto fino a 5 volte lo stesso numero telefonico. Nel caso in cui una persona non poteva partecipare subito al sondaggio, veniva inoltre richiesta la possibilità di fissare un appuntamento telefonico in un altro momento più confacente.

Il primo sondaggio ha coinvolto un campione rappresentativo di 140 esercizi pubblici selezionati dalla banca dati fornita dall'Ufficio permessi del Cantone Ticino e stratificato in funzione del numero di ristoranti, bar e locali notturni presenti sul territorio. Le interviste sono state effettuate complessivamente a 420 individui suddivisi in 140 esercenti, 140 dipendenti fumatori e 140 dipendenti non fumatori, stratificati sempre in funzione della tipologia degli esercizi pubblici. Non necessariamente le tre categorie di persone intervistate lavoravano nello stesso esercizio pubblico.

Nel secondo sondaggio sono state intervistate nuovamente 222 persone che costituiscono il panel e che corrispondono al 53% del campione iniziale (baseline). Questa importante riduzione del numero di persone che hanno accettato di partecipare anche al secondo sondaggio realizzato in settembre è stata determinata da tre fattori principali. In primo luogo, la mancanza di tempo per l'intervista telefonica, motivata soprattutto dai dipendenti. Secondariamente, lo scarso interesse per la tematica, giustificato dal fatto che il divieto era ormai entrato in vigore e non vi era dunque più spazio per un'ulteriore discussione. In terzo luogo, l'elevato turnover del personale impiegato nel settore della ristorazione nonché la chiusura di alcuni locali o il cambio di gerenza avvenuti tra i due sondaggi.

Al fine di raggiungere lo stesso numero complessivo di individui del primo campione, sono state realizzate ulteriori 198 interviste che non sono state tuttavia considerate per la stesura del presente rapporto.

I dati raccolti tramite il sistema CATI sono stati successivamente esportati ed analizzati con il programma di analisi statistica SPSS. Considerato l'esiguo numero di locali notturni nel panel, nel presente rapporto il confronto tra le categorie di esercizi pubblici ha tenuto in considerazione unicamente i ristoranti e i bar.

La metodologia utilizzata in questa ricerca scientifica non permette di identificare dei nessi causali tra l'introduzione del divieto di fumare e i vari aspetti (variabili) presi in considerazione, ma unicamente di evidenziare delle tendenze generali che potranno eventualmente essere confermate al termine del terzo e ultimo sondaggio previsto nel marzo 2008.

5. Risultati

5.1. Caratteristiche del Panel

Tabella 1 – Confronto tra il Panel e il sondaggio Baseline

	Baseline (n=419) (marzo 2007) % (n1)	Panel (n=222) (marzo – settembre 2007) % (n2)
Uomini	50.1 (210)	48.2 (107)
Donne	49.9 (209)	58.1 (115)
18 – 29	17.9 (74)	11.8 (26)
30 – 49	51.9 (215)	50.5 (111)
50 – 64	25.8 (107)	32.3 (71)
>64	4.3 (18)	5.5 (12)
Svizzera	46.8 (196)	48.2 (107)
Italiana	36.0 (151)	37.8 (84)
Altro	17.2 (72)	14.0 (31)
Fumatori	48.0 (201)	48.2 (107)
Non fumatori	52.0 (218)	51.8 (115)
Esercenti	34.6 (145)	43.2 (96)
Dipendenti	65.4 (274)	56.8 (126)
Esercenti ristoranti	35.4 (108)	43.8 (71)
Dipendenti ristoranti	64.6 (197)	56.2 (91)
Esercenti bar	32.6 (31)	47.9 (23)
Dipendenti bar	67.4 (64)	52.1 (25)
Ristoranti	73.0 (306)	73.0 (162)
Bar	22.2 (93)	21.6 (48)
Locali notturni	4.8 (20)	5.4 (12)

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health, ICH – Università della Svizzera italiana

Il panel è composto da 222 persone (corrispondente al 53% del baseline) che hanno partecipato ai due primi sondaggi realizzati rispettivamente in marzo, a poche settimane dall'introduzione del divieto di fumo (12 aprile 2007), e nei mesi di settembre-ottobre 2007. Esso è rappresentativo rispetto alla percentuale di ristoranti, bar e locali notturni presenti sul territorio del Cantone Ticino, mentre risulta sovrarappresentato dalle persone di sesso femminile (58.1% rispetto al 49.9% del primo campione) e dagli esercenti (43.2% rispetto al 34.6% del primo campione). Considerata la non rappresentatività del panel rispetto a queste ultime due variabili, le analisi statistiche avranno una validità prettamente descrittiva e non saranno pertanto utilizzati test statistici inferenziali per la generalizzazione dei risultati alla popolazione degli esercizi pubblici del Cantone.

5.2. Accettazione dell'introduzione del divieto di fumo

Tabella 2 – Accettazione dell'introduzione del divieto di fumo

Domanda: "Lei ritiene che il divieto di fumo, come è stato decretato e che è entrato in vigore lo scorso 12 aprile, sia la migliore forma di regolamentazione oppure lei avrebbe adottato l'adozione di altre misura?"

	n	E' la migliore forma di regolamentazione		Avrei desiderato altre forme		Non saprei	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	55.0	52.7	38.7	44.1	6.3	3.2
Ristoranti	162	55.2	53.7	38.9	43.8	8.6	2.5
Bar	48	56.3	45.8	43.8	50.0	0.0	4.2
Esercenti	96	55.2	50.0	42.7	46.9	2.1	3.1
Dipendenti	126	54.8	54.8	35.7	42.1	9.5	3.2
Fumatori	112	41.1	42.0	52.7	57.1	6.3	0.9
Non fumatori	110	69.1	63.6	24.5	30.9	6.4	5.5
Dip. fumatori	63	38.1	47.6	52.4	50.8	9.5	1.6
Dip. non fumatori	63	71.4	61.9	19.0	33.3	9.5	4.8
Svizzera	95	46.3	49.5	50.5	48.4	3.2	2.1
Italiana	77	66.2	58.4	28.6	37.7	5.2	3.9

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

La **tabella 2** evidenzia che, a distanza di cinque mesi dalla sua introduzione, il livello generale di accettazione del divieto di fumo non è sostanzialmente cambiato, mentre risulta leggermente aumentata la percentuale delle persone favorevoli a misure meno coercitive. Tuttavia, importanti differenze si riscontrano tra le principali tipologie di esercizi pubblici. Se da una parte il livello di accettazione del divieto di fumo nei ristoranti rimane essenzialmente stabile, dall'altra, il consenso è diminuito tra gli operatori che lavorano nei bar (56.3% rispettivamente 45.8%). Degna di nota risulta infine l'evoluzione della situazione tra i dipendenti fumatori e tra i dipendenti non fumatori. Mentre nei dipendenti fumatori la percentuale di consenso è aumentata rispetto al mese di marzo (38.1% versus 47.6%), tra i dipendenti non fumatori, pur rimanendo complessivamente più elevata, è invece diminuita, passando dal 71.4% al 61.9%.

5.3. Applicazione del divieto di fumo

Tabella 3 – Applicazione del divieto di fumo

Domanda: “Se un cliente accende una sigaretta, chi deve intervenire: il proprietario del locale, l'esercente, il personale che è in servizio oppure nessuno?”

	n	Proprietario/ esercente		personale		nessuno		non so	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	42.8	34.2	47.3	64.0	2.7	1.4	7.2	0.5
Ristoranti	162	36.4	32.1	52.5	65.4	3.1	1.9	8.0	0.6
Bar	48	64.6	45.8	27.1	54.2	2.1	0.0	6.3	0.0
Fumatori	99	39.4	30.3	50.5	66.7	4.0	3.0	6.1	0.0
Non fumatori	110	44.5	35.5	45.5	63.6	1.8	0.0	8.2	0.9
Esercenti	96	59.4	47.9	29.2	49.0	4.2	3.1	7.3	0.0
Dipendenti	126	30.2	23.8	61.1	75.4	1.6	0.0	7.1	0.8
Svizzera	95	46.3	43.2	41.1	52.6	4.2	3.2	8.2	1.1
Italiana	77	40.3	27.3	54.5	72.7	0.0	0.0	5.2	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

Sebbene la legge attribuisca al proprietario o al gerente il compito di applicare il divieto di fumo, i risultati presentati nella **tabella 3** si riferiscono piuttosto alla corretta applicazione della misura coercitiva in termini di prassi tra il personale occupato nel settore della ristorazione. La tendenza generale ad attribuire la responsabilità ai dipendenti (47.3% rispettivamente 64.0%) è confermata anche a livello delle singole categorie di esercizi pubblici e risulta particolarmente marcata nei bar (dal 27.1% al 54.2%). La tendenza ad attribuire il ruolo di controllore al personale è ulteriormente evidenziata nel confronto tra le risposte dei dipendenti e degli esercenti. Rispetto al mese di marzo, all'interno di quest'ultimo gruppo, la percentuale di sostenitori di questa prassi è infatti passata da meno di un terzo a circa il 50%. La convinzione di essere i depositari di tale ruolo è confermata dai tre quarti dei dipendenti (61.1% versus 75.4 in ottobre).

Tabella 4 – Applicazione del divieto di fumo

Domanda: *“E che cosa fa dunque concretamente?”*

		Esorto il cliente a smettere immediatamente di fumare		Segnalo al cliente il divieto, senza indicargli di spegnere la sigaretta		Lascio che prima il cliente finisca di fumare e poi gli indico il divieto		Osservo e indico dapprima il divieto di fumo qualora il cliente fumasse nuovamente		Altro	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	206 (221)	83.0	92.8	14.1	5.9	0.5	0.0	0.5	0.5	1.9	0.9
Ristoranti	149 (161)	84.6	91.3	13.4	6.8	0.0	0.0	0.0	0.6	2.0	1.2
Bar	45 (48)	75.6	97.9	17.8	2.1	2.2	0.0	2.2	0.0	2.2	0.0
Esercenti	89 (96)	77.5	91.7	19.1	5.2	0.0	0.0	1.1	1.0	2.2	2.1
Dipendenti	117 (125)	87.2	93.6	10.3	6.4	0.9	0.0	0.0	0.0	1.7	0.0
Fumatori	98 (107)	86.7	94.4	9.2	2.8	0.0	0.0	1.0	0.9	3.1	1.9
Non fumatori	108 (114)	79.6	91.2	18.5	8.8	0.9	0.0	0.0	0.0	0.9	0.0
Svizzera	87 (94)	77.0	90.4	17.2	6.4	1.1	0.0	1.1	1.1	3.4	2.1
Italiana	73 (77)	89.0	92.2	11.0	7.8	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

I risultati della **tabella 4** indicano chiaramente che l'applicazione del divieto di fumo non pone alcun problema e che, a cinque mesi dalla sua introduzione, è ormai diventata prassi corrente. La conferma più importante proviene dai bar, dove la percentuale delle persone intenzionata a fare smettere immediatamente di fumare gli avventori è passata dal 75% al 98%. Questa tendenza positiva si riscontra sia tra gli esercenti (77% rispettivamente 92%) sia tra i dipendenti (dall'87% al 94%).

Complessivamente, il divieto di fumo risulta essere accettato anche dalla clientela (**tabella 5**). Circa l'83% degli intervistati ha infatti dichiarato che le persone danno seguito alla richiesta di smettere di fumare senza problemi o, addirittura, si sentono in colpa e si scusano. Nessuno ha risposto che il rispetto del divieto ha comportato litigi con gli avventori.

5.4. Percezione del clima sociale

Tabella 6 – Percezione del clima sociale

Domanda: *“In base a quello che può osservare, quanto spesso i suoi clienti parlano tra di loro o con lei sul tema del fumo e del divieto di legge che è stato introdotto (sarà introdotto) nel mese di aprile?”*

	n	Una volta/ più volte al giorno		Una volta/ più volte alla settimana		Mai/ raramente	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	57.2	20.7	20.3	10.4	22.5	68.9
Ristoranti	162	59.9	16.7	18.5	12.3	21.6	71.0
Bar	48	56.3	33.3	20.8	4.2	22.9	62.5
Esercenti	96	56.3	17.7	20.8	11.5	22.9	70.8
Dipendenti	126	57.9	23.0	19.8	9.5	22.2	67.5
Fumatori	99	53.5	26.3	22.2	11.1	24.2	62.6
Non fumatori	110	58.2	16.4	19.1	9.1	22.7	74.5

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

La **tabella 6** conferma ulteriormente che il divieto di fumare è ormai diventato prassi corrente nel Cantone Ticino. Rispetto al periodo appena precedente l'introduzione del divieto, dove questo argomento era oggetto ricorrente di discussione nei luoghi pubblici della ristorazione anche più volte al giorno (57%), la situazione registrata in settembre 2007 è risultata completamente cambiata: oltre i due terzi degli intervistati ritiene infatti che il divieto di fumare non sia più un tema di discussione tra i clienti. Questa tendenza viene generale confermata anche a livello di ristoranti (71%), bar (62%) e locali notturni (67%).

Tuttavia, nonostante l'introduzione del divieto di fumare non risulti più un tema di grande interesse, questa misura coercitiva pone ancora qualche perplessità e discussione tra gli avventori (**tabella 7**). In particolare, i dati del panel indicano un aumento della percentuale delle persone intervistate che ritengono che i clienti nutrano ancora reticenze nei confronti dell'introduzione generalizzata del divieto di fumare (da 45% a 53%). Tale divergenza si riscontra anche a livello di tipologie di esercizi pubblici: se nei ristoranti si constata una diminuzione di chi ritiene che i clienti siano sostanzialmente arrabbiati (da 22% a 14%), nei bar, al contrario, vi è stato invece un aumento (dal 23% al 31%). Un'ulteriore discrepanza è pure emersa nel confronto tra fumatori e non fumatori: mentre nel primo gruppo la

percezione del clima sociale risulta sostanzialmente stabile, tra i non fumatori è particolarmente diminuita la percentuale delle persone che sostengono che i clienti siano contenti dell'introduzione del divieto di fumare (dal 42% al 29%).

Infine, il panel ha evidenziato che i turisti risulterebbero complessivamente informati sull'introduzione del divieto di fumare (**tabella 8**), nonostante l'esistenza di un'importante discrepanza nelle risposte tra chi lavora nei ristoranti (86%) e i chi lavora nei bar (69%). Inoltre, pur risultando il sostegno dei turisti all'introduzione del divieto di fumare più elevato rispetto a quello dei clienti indigeni (**tabella 9**), i dati mostrano comunque una diminuzione della percentuale di chi ritiene che i turisti apprezzino tale misura coercitiva (dal 57% al 41%). Questo aspetto sembra tuttavia essere compensato da un aumento di chi invece sostiene che vi sia una sostanziale parità tra atteggiamenti positivi e negativi (dal 20% al 27%) e da chi non prende alcuna posizione in merito (dal 16% al 21%). Inoltre, rispetto ai ristoranti, dove è stata confermata una sostanziale stabilità, le risposte fornite dai chi lavora nei bar indicano invece un cambiamento rilevante nella percezione dell'atteggiamento dei turisti. Se in marzo 2007 oltre il 70% degli intervistati appartenenti a quest'ultima categoria sosteneva che i turisti giudicavano positivamente il divieto di fumo, a distanza di cinque mesi dall'entrata in vigore di tale misura, la percentuale è drasticamente scesa al 33%.

L'evoluzione della percezione del clima sociale riscontrata tra gli operatori che lavorano nei bar sembrerebbe dunque indicare che il divieto di fumare, pur non sfociando in un'opposizione di principio, continui ad essere fonte di un certo malessere latente sia tra gli operatori del settore che tra gli avventori abituali e tra i turisti.

5.5. Stato soggettivo di salute

Tabella 11 – Stato soggettivo di salute

Domanda: “A molte persone raschia spesso la gola oppure tossicchiano spesso. Mi saprebbe dire quanto spesso le capita questa situazione?”

	n	Parecchie volte durante la giornata		Solo raramente/ solo quando sono malato		Mai	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	13.5	4.1	55.4	45.0	31.1	50.9
Ristoranti	162	11.1	3.1	61.7	50.0	27.2	46.9
Bar	48	12.5	6.3	37.5	20.8	50.0	72.9
Esercenti	96	11.5	6.3	55.2	43.8	33.3	50.0
Dipendenti	126	15.1	2.4	55.6	46.0	29.4	51.6
Fumatori	99	10.1	7.1	64.6	40.4	25.3	52.5
Non fumatori	110	14.5	1.8	48.2	49.1	37.3	49.1
Dip. fumatori	63	12.7	4.8	66.7	44.4	20.6	50.8
Dip. non fumatori	63	17.5	0.0	44.4	47.6	38.1	52.4

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

Complessivamente, rispetto al periodo precedente l'introduzione del divieto di fumo, tutti gli indicatori sullo stato di salute direttamente o indirettamente associati al fumo, hanno evidenziato un tendenziale miglioramento dello stato soggettivo di salute, seppur con differenze talvolta anche marcate tra i vari gruppi presi in considerazione.

La **tabella 11** indica una diminuzione generale della frequenza quotidiana del raschiare la gola e dell'atto del tossicchiare (da 13% a 4%). Le riduzioni più marcate si sono riscontrate tra i non fumatori (da 14% a 2%), tra i dipendenti (da 15% a 2%), e, soprattutto, tra i dipendenti non fumatori (da 17% a 0%). Seppur con livelli minori, anche la percentuale delle persone che soffre frequentemente di tosse si è ridotta (**tabella 12**), passando dal 12% al 6%. In particolare, il miglioramento ha riguardato sia i dipendenti fumatori (da 16% a 5%) sia i dipendenti non fumatori (da 16% a 7%).

Altri due indicatori inerenti il livello di fumo presente in un locale pubblico hanno confermato il sostanziale miglioramento dello stato di salute.

La percentuale di persone che soffrono frequentemente e molto frequentemente di occhi arrossati (**tabella 13**) si è ridotta complessivamente di due terzi, passando dal 15% al 5%. A livello di esercizi pubblici, la diminuzione più consistente è avvenuta tra il personale che

lavora nei bar (da 17% a 6%). La tendenza positiva si è inoltre riscontrata sia nel gruppo dei fumatori (da 11% a 2%) sia nel gruppo dei non fumatori (da 17% a 6%). In particolare, tra i dipendenti la percentuale è passata dal 16% al 4%.

La percentuale di persone che soffrono frequentemente di occhi irritati (**tabella 14**) è passata dal 15% al 6%. Rispetto agli occhi arrossati, la diminuzione ha riguardato in modo simile i ristoranti e i bar (da 15% a 6%) come pure gli esercenti e di dipendenti (da 15% a 6%).

Infine, la percentuale di individui che soffre spesso di mal di testa (**tabella 15**) è si sostanzialmente dimezzata sia a livello generale (da 18% a 9%) sia a livello delle rispettive categorie di esercizi pubblici.

5.6. Comportamenti nei confronti del fumo

5.6.1. Prevalenza dei fumatori

Tabella 16 – Prevalenza dei fumatori

Domanda: “Lei fuma, anche solo raramente?”

	n	Sì		No	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	46.8	48.2	53.2	51.8
Ristoranti	162	45.7	48.1	54.3	51.9
Bar	48	50.0	50.0	50.0	50.0
Esercenti	96	41.7	43.8	58.3	56.2
Dipendenti	126	50.8	51.6	49.2	48.4

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

La **tabella 16** evidenzia una sostanziale stabilità della prevalenza di fumatori all'interno del panel. Questa stabilità si riscontra sia a livello di singole categorie di esercizi pubblici sia tra gli esercenti e tra i dipendenti. Inoltre, sebbene la frequenza quotidiana con cui si fuma (**tabella 17**) sia leggermente diminuita, passando dal 98% al 93%, il numero di sigarette fumate mediamente in un giorno (**tabella 18**) non ha subito cambiamenti di rilievo: complessivamente, le persone intervistate fumano in media 19 sigarette al giorno. La stabilità complessiva della prevalenza dei fumatori è anche confermata sia dal fatto che in questi cinque mesi non vi sia stato un aumento significativo dell'intenzione di smettere di fumare (**tabella 19**) sia dal fatto che la maggior parte dei fumatori giudica continua a ritenere molto difficile riuscire a smettere di fumare (**tabella 20**).

5.6.2. Comportamento sul posto di lavoro

Tabella 21 – Comportamenti nei confronti del fumo

Domanda: “Lei fuma anche durante il lavoro?”

	n1 (n2)	Sì		No	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	105 (107)	61.0	66.4	39.0	33.6
Ristoranti	75 (78)	50.7	65.4	49.3	34.6
Bar	24 (24)	83.3	66.7	16.7	33.3
Esercenti	41 (42)	63.4	66.7	36.6	33.3
Dipendenti	64 (65)	59.4	66.2	40.6	33.8

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

La **tabella 21** mostra un leggero aumento della percentuale di persone che affermano di fumare anche durante il lavoro (dal 61% al 66%). Tuttavia, a livello di singole categorie di esercizi pubblici, le tendenze generali in atto tra i fumatori sono sostanzialmente divergenti: se da una parte, nei ristoranti si assiste ad un aumento di chi fuma durante il lavoro (dal 51% al 65%), dall'altra, nei bar ha invece avuto luogo una netta diminuzione di questa percentuale (dall'83% al 67%). Inoltre, un aumento seppur più contenuto è avvenuto tra i dipendenti fumatori, dove la percentuale di chi fuma anche durante l'attività lavorativa è passato dal 59% al 66%.

Rispetto al mese di marzo, i fumatori interrompono più frequentemente il lavoro per fumare (**tabella 22**). Infatti, se prima dell'introduzione del divieto il 45% dei fumatori faceva una o due pause al giorno, in settembre, tale percentuale è scesa al 20%. Per contro è aumentata la percentuale del gruppo di persone che interrompe il lavoro per fumare circa 3-5 volte. Questo aumento si è riscontrato in particolare tra i dipendenti (dal 23% al 48%). A livello di categorie di esercizi pubblici l'aumento è stato invece differenziato: mentre nei ristoranti vi è stato soprattutto un sostanziale aumento tra chi interrompe il lavoro 3-5 volte (dal 29% al 62%), nei bar è aumentata la frequenza delle persone che fanno sei e più pause durante il turno di lavoro. Tuttavia, questo aumento generalizzato delle interruzioni avvenuto dopo l'introduzione del divieto di fumare non sembra avere comportato conseguenze sul clima di lavoro (**tabella 23**). In generale, oltre il 90% degli intervistati sostiene che la pausa fumatori non ha creato conflitti tra fumatori e non fumatori. Questa situazione è confermata unanimemente sia dai fumatori (93%) che dai non fumatori (92%) e addirittura dal 95% degli esercenti. Inoltre, sebbene l'aumento della frequenza delle

pause abbia avuto luogo nei bar, ben il 96% dei lavoratori di questo settore ha affermato che tali interruzioni non hanno mai comportato dei conflitti tra fumatori e non fumatori.

5.7. Situazione economica

Tabella 24 – Situazione economica

Domanda: "La cifra d'affari del locale è aumentata, diminuita o rimasta uguale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno?" (Nota: sono state considerate solo le risposte degli esercenti)

		Aumentata		Diminuita		Rimasta uguale		Non saprei	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	96 (96)	21.7	24.0	16.3	20.8	51.1	46.9	10.9	8.3
Ristoranti	68 (71)	20.6	25.4	14.7	22.5	52.9	43.7	11.8	8.5
Bar	22 (23)	22.7	21.7	18.2	17.4	50.0	60.9	9.1	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

Dalla **tabella 24** si evince che oltre il 50% degli esercenti ha confermato una stabilità del numero dei clienti rispetto al 2006, mentre, a livello di singole categorie di esercizi pubblici, i dati dei ristoranti e dei bar indicanti una diminuzione degli avventori non si differenziano sostanzialmente dalla percentuale complessiva di riferimento (21%). Si potrebbe dunque supporre che l'introduzione del divieto di fumare non abbia comportato particolari conseguenze negative in termini di clientela. Questa affermazione sembra confermata anche dal fatto che circa l'80% degli intervistati non ritiene che, rispetto all'estate 2006, gli esercizi pubblici siano frequentati da un numero minore di avventori (**tabella 25**).

Tuttavia, se da una parte, 4/5 del campione non sono stati confrontati con una diminuzione della clientela, dall'altra, dopo l'introduzione del divieto di fumare, sembra invece confermarsi una tendenziale diminuzione del tempo di permanenza degli avventori (**tabella 26**). Complessivamente, la percentuale delle persone che segnalano questa diminuzione è infatti raddoppiata da marzo a settembre 2007 (dal 15% al 32%). Tendenze negative simili si riscontrano sia per i ristoranti che per i bar. In particolare, il tempo di permanenza dei clienti è diminuito fortemente proprio nel settore dei bar (**tabella 27**): rispetto al mese di marzo, la percentuale dei avventori che resta fino ad un'ora è infatti passata dal 48% al 19%, mentre è invece aumentata la percentuale di chi si ferma solo fino a mezz'ora (dal 27% al 54%).

Inoltre, l'introduzione del divieto di fumare non sembrerebbe seppure avere comportato un aumento di nuovi clienti (**tabella 28**). Sebbene nel complesso le percentuali delle risposte fornite nelle due ondate di interviste risultino sostanzialmente simili, variazioni importanti si riscontrano tra gli esercenti e, soprattutto, nella categoria dei bar. Nel primo caso, la percentuale di chi ritiene che non vi sia stato un aumento di nuovi clienti è passata dal 65% al 74%, mentre nei bar questa percentuale è passata dal 67% al 79%.

Infine, si può confermare che il livelli di soddisfazione della clientela è rimasto elevato sia nei ristoranti che nei bar (**tabella 29**).

Allegati

Tabelle risultati delle prime due ondate del panel DIFUVA

Prima ondata: 1-31 marzo 2007

Seconda ondata: 10 settembre – 12 ottobre 2007

ACCETTAZIONE DEL DIVIETO DI FUMARE

Tabella 2 – Accettazione dell'introduzione del divieto di fumo

Domanda: *“Lei ritiene che il divieto di fumo, come è stato decretato e che è entrato in vigore lo scorso 12 aprile, sia la migliore forma di regolamentazione oppure lei avrebbe adottato l'adozione di altre misura?”*

	n	E' la migliore forma di regolamentazione		Avrei desiderato altre forme		Non saprei	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	55.0	52.7	38.7	44.1	6.3	3.2
Fumatori	112	41.1	42.0	52.7	57.1	6.3	0.9
Non fumatori	110	69.1	63.6	24.5	30.9	6.4	5.5
Esercenti	96	55.2	50.0	42.7	46.9	2.1	3.1
Dipendenti	126	54.8	54.8	35.7	42.1	9.5	3.2
Dip. fumatori	63	38.1	47.6	52.4	50.8	9.5	1.6
Dip. non fumatori	63	71.4	61.9	19.0	33.3	9.5	4.8
Ristoranti	162	55.2	53.7	38.9	43.8	8.6	2.5
Bar	48	56.3	45.8	43.8	50.0	0.0	4.2
Locali notturni	12	88.3	66.7	16.7	25.0	0.0	8.3
Ristoranti							
Esercenti	71	52.1	52.1	45.1	46.5	2.8	1.4
Dip. fumatori	48	36.4	47.7	50.0	50.0	13.6	2.3
Dip. non fumatori	47	68.1	61.7	19.1	34.0	12.8	4.3
Bar							
Esercenti	23	60.9	47.8	39.1	47.8	0.0	4.3
Dip. fumatori	13	30.8	38.5	69.2	61.5	0.0	0.0
Dip. non fumatori	12	75.0	50.0	25.0	41.7	0.0	8.3

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Tabella 3 – Applicazione della legge

Domanda: *“Se un cliente accende una sigaretta, chi deve intervenire: il proprietario del locale, l’esercente, il personale che è in servizio oppure nessuno?”*

		Proprietario/ esercente		Personale		Nessuno		Non so	
	n	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1	W2
Totale	222	42.8	34.2	47.3	64.0	2.7	1.4	7.2	0.5
Fumatori	99	39.4	30.3	50.5	66.7	4.0	3.0	6.1	0.0
Non fumatori	110	44.5	35.5	45.5	63.6	1.8	0.0	8.2	0.9
Esercenti	96	59.4	47.9	29.2	49.0	4.2	3.1	7.3	0.0
Dipendenti	126	30.2	23.8	61.1	75.4	1.6	0.0	7.1	0.8
Ristoranti	162	36.4	32.1	52.5	65.4	3.1	1.9	8.0	0.6
Bar	48	64.6	45.8	27.1	54.2	2.1	0.0	6.3	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Tabella 4 – Applicazione della legge

Domanda: *“E che cosa fa dunque concretamente?”*

		Esorto il cliente a smettere immediatamente di fumare		Segnalo al cliente il divieto, senza indicargli di spegnere la sigaretta		Lascio che prima il cliente finisca di fumare e poi gli indico il divieto		Osservo e indico dapprima il divieto di fumo qualora il cliente fumasse nuovamente		Altro	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1	W2	W1	W2
Totale		83.0	92.8	14.1	5.9	0.5	0.0	0.5	0.5	1.9	0.9
Fumatori	98 (107)	86.7	94.4	9.2	2.8	0.0	0.0	1.0	0.9	3.1	1.9
Non fumatori	108 (114)	79.6	91.2	18.5	8.8	0.9	0.0	0.0	0.0	0.9	0.0
Esercenti	89 (96)	77.5	91.7	19.1	5.2	0.0	0.0	1.1	1.0	2.2	2.1
Dipendenti	117(125)	87.2	93.6	10.3	6.4	0.9	0.0	0.0	0.0	1.7	0.0
Ristoranti	149 (161)	84.6	91.3	13.4	6.8	0.0	0.0	0.0	0.6	2.0	1.2
Bar	45 (48)	75.6	97.9	17.8	2.1	2.2	0.0	2.2	0.0	2.2	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Tabella 5 – Applicazione della legge

Domanda: *“Come reagiscono (come reagiranno) i clienti fumatori quando sono invitati a spegnere la sigaretta o a lasciare il locale?”*

		Si rifiutano, si deve litigare		Si arrabbiano, ma danno seguito alla richiesta		Danno seguito alla richiesta senza problemi		Si sentono in colpa, si scusano		Non saprei	
	n	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	1.4	0.0	9.0	1.4	73.4	71.6	2.3	11.3	14.0	15.8
Fumatori	99	2.0	0.0	10.1	2.0	67.7	72.7	4.0	11.1	16.2	14.1
Non fumatori	110	0.9	0.9	8.2	0.0	79.1	71.8	0.0	9.1	11.8	18.2
Esercenti	96	1.0	0.0	4.2	2.1	76.0	74.0	2.1	9.4	16.7	14.6
Dipendenti	126	1.6	0.8	12.7	0.0	71.4	69.8	2.4	12.7	11.9	16.7
Ristoranti	162	1.2	0.0	8.0	1.9	72.8	71.0	1.2	9.9	16.7	17.3
Bar	48	6.3	0.0	0.0	0.0	83.3	85.4	2.1	2.1	8.3	12.5

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

PERCEZIONE DEL CLIMA SOCIALE

Tabella 6 – Percezione del clima sociale

Domanda: *“In base a quello che può osservare, quanto spesso i suoi clienti parlano tra di loro o con lei sul tema del fumo e del divieto di legge che è stato introdotto (sarà introdotto) nel mese di aprile?”*

	n	Una volta/ più volte al giorno		Una volta/ più volte alla settimana		Mai/ raramente	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	57.2	20.7	20.3	10.4	22.5	68.9
Fumatori	99	53.5	26.3	22.2	11.1	24.2	62.6
Non fumatori	110	58.2	16.4	19.1	9.1	22.7	74.5
Esercenti	96	56.3	17.7	20.8	11.5	22.9	70.8
Dipendenti	126	57.9	23.0	19.8	9.5	22.2	67.5
Ristoranti	162	59.9	16.7	18.5	12.3	21.6	71.0
Bar	48	56.3	33.3	20.8	4.2	22.9	62.5

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

PERCENZIONE DEL CLIMA SOCIALE

Tabella 7 – Percezione del clima sociale

Domanda: *“Che cosa dicono i clienti sul divieto di fumo? Complessivamente sono molto arrabbiati o arrabbiati riguardo al divieto, oppure sono contenti o addirittura molto contenti di questo divieto?”*

		Molto arrabbiati/ arrabbiati		Metà metà		Molto contenti/ contenti	
	n	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	21.6	17.6	45.5	53.2	32.9	29.3
Fumatori	99	29.3	25.3	45.5	47.5	25.3	27.3
Non fumatori	110	17.3	10.0	40.9	60.9	41.8	29.1
Esercenti	96	24.0	21.9	41.7	47.9	34.4	30.2
Dipendenti	126	19.8	14.3	48.4	57.1	31.7	28.6
Ristoranti	162	21.6	14.2	46.3	56.2	32.1	29.6
Bar	48	22.9	31.3	37.5	39.6	39.6	29.2

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

PERCEZIONE DEL CLIMA SOCIALE

Tabella 8 – Percezione del clima sociale

Domanda: *“Tra i suoi clienti, quelli che sono turisti sanno che in Ticino è entrato (entrerà) in vigore il divieto di fumo negli esercizi pubblici?”*

	n	Sì, la maggior parte lo sa		No, la maggior parte non lo sa		Metà metà		Non saprei	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	59.5	80.6	10.4	6.3	1.8	9.0	28.4	4.1
Fumatori	99	51.5	77.8	12.1	7.1	3.0	10.1	33.3	5.1
Non fumatori	110	67.3	82.7	10.0	5.5	0.9	9.1	21.8	2.7
Esercenti	96	58.3	80.2	12.5	6.3	1.0	6.3	28.1	7.3
Dipendenti	126	60.3	81.0	8.7	6.3	2.4	11.1	28.6	1.6
Ristoranti	162	63.0	85.8	9.3	3.1	1.9	8.0	25.9	3.1
Bar	48	50.0	68.8	14.6	12.5	0.0	12.5	35.4	6.3

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

PERCEZIONE DEL CLIMA SOCIALE

Tabella 9 – Percezione del clima sociale

Domanda: *“E la maggior parte dei turisti trova questo divieto di fumo buono o cattivo?”*

	N1 (N2)	Buono		Cattivo		Metà metà		Non saprei	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	159 (222)	56.6	44.1	7.5	8.1	20.1	27.0	15.7	20.7
Fumatori	66 (99)	42.4	40.4	7.6	11.1	27.3	25.3	22.7	23.2
Non fumatori	86 (110)	66.0	45.5	8.1	5.5	14.0	30.0	11.6	19.1
Esercenti	69 (96)	65.2	39.6	8.5	6.3	10.1	27.1	15.9	27.1
Dipendenti	90 (126)	50.0	47.6	6.7	9.5	27.8	27.0	15.6	15.9
Ristoranti	120 (162)	51.7	46.0	8.3	8.6	21.7	25.9	18.3	19.1
Bar	31 (48)	71.1	33.3	6.5	8.3	12.9	29.9	9.7	29.9

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

PERCEZIONE DEL CLIMA SOCIALE

Tabella 10 – Percezione del clima sociale

Domanda: *“In un locale si possono sentire le chiacchiere dei clienti. Secondo la sua impressione, ci sono più fumatori del solito che cercano di smettere di fumare, meno fumatori del solito che cercano di smettere di fumare oppure non c’è differenza?”*

	N	Più di prima		Meno di prima		Non c’è differenza		Non saprei	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	37.8	34.7	5.0	4.5	44.6	47.3	12.6	13.5
Fumatori	99	34.3	28.3	7.1	7.1	49.5	51.5	9.1	13.1
Non fumatori	110	40.9	38.2	3.6	2.7	39.1	45.5	16.4	13.6
Esercenti	96	36.5	38.5	5.2	4.2	47.9	39.6	10.4	17.7
Dipendenti	126	38.6	31.7	4.8	4.8	42.1	53.2	14.3	10.3
Ristoranti	162	34.6	34.6	4.3	5.6	46.3	43.2	14.8	16.7
Bar	48	39.6	29.2	8.3	2.1	45.8	62.5	6.3	6.3

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

STATO DI SALUTE SOGGETTIVO

Tabella 11 – Stato di salute soggettivo

Domanda: “A molte persone raschia spesso la gola oppure tossicchiano spesso. Mi saprebbe dire quanto spesso le capita questa situazione?”

		Parecchie volte durante la giornata		Solo raramente/ solo quando sono malato		Mai	
	N	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	13.5	4.1	55.4	45.0	31.1	50.9
Fumatori	99	10.1	7.1	64.6	40.4	25.3	52.5
Non fumatori	110	14.5	1.8	48.2	49.1	37.3	49.1
Esercenti	96	11.5	6.3	55.2	43.8	33.3	50.0
Dipendenti	126	15.1	2.4	55.6	46.0	29.4	51.6
Dip. fumatori	63	12.7	4.8	66.7	44.4	20.6	50.8
Dip. non fumatori	63	17.5	0.0	44.4	47.6	38.1	52.4
Ristoranti	162	11.1	3.1	61.7	50.0	27.2	46.9
Bar	48	12.5	6.3	37.5	20.8	50.0	72.9

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

STATO DI SALUTE SOGGETTIVO

Tabella 12 – Stato di salute soggettivo

Domanda: “Quanto spesso soffre di tosse: molto frequentemente, frequentemente, poco frequentemente o mai?”

	n	Molto frequentemente/ frequentemente		Poco frequentemente/ mai	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	12.2	5.9	87.8	94.1
Fumatori	112	14.3	6.3	85.7	93.8
Non fumatori	110	10.0	5.5	90.0	94.5
Esercenti	96	8.3	4.2	91.7	95.8
Dipendenti	126	15.1	7.1	84.9	92.9
Dip. fumatori	63	15.9	4.8	84.1	95.2
Dip. non fumatori	63	15.9	6.7	84.1	93.7
Ristoranti	162	9.9	4.3	90.1	95.7
Bar	48	14.6	10.4	85.4	89.6

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

STATO DI SALUTE SOGGETTIVO

Tabella 13 – Stato di salute soggettivo

Domanda: “Quanto spesso soffre di occhi arrossati: molto frequentemente, frequentemente, poco frequentemente o mai?”

	n	Molto frequentemente/ frequentemente		Poco frequentemente/ mai	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	14.9	5.0	85.1	95.0
Fumatori	99	11.1	2.0	88.9	98.0
Non fumatori	110	17.3	6.4	88.7	93.6
Dip. fumatori	63	14.3	1.6	85.7	98.4
Dip. non fumatori	63	17.5	6.3	82.5	93.7
Esercenti	96	13.5	6.3	86.5	93.8
Dipendenti	126	15.9	4.0	84.1	96.0
Ristoranti	162	13.6	4.9	86.4	95.1
Bar	48	16.7	6.2	83.3	93.8

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

STATO DI SALUTE SOGGETTIVO

Tabella 14 – Stato di salute soggettivo

Domanda: “Quanto spesso soffre di occhi irritati: molto frequentemente, frequentemente, poco frequentemente o mai?”

	n	Molto frequentemente/ frequentemente		Poco frequentemente/ mai	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	15.3	5.9	84.7	94.1
Fumatori	99	12.1	4.0	87.9	96.0
Non fumatori	110	17.3	7.3	82.7	92.7
Esercenti	96	14.6	6.2	85.4	93.8
Dipendenti	126	15.9	5.6	84.1	94.4
Dip. fumatori	63	15.9	4.8	84.1	95.2
Dip. non fumatori	63	15.9	6.3	84.1	93.7
Ristoranti	162	14.8	6.2	85.2	93.8
Bar	48	14.6	6.3	85.4	93.8

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

STATO DI SALUTE SOGGETTIVO

Tabella 15 – Stato di salute soggettivo

Domanda: “Quanto spesso soffre di mal di testa: molto frequentemente, frequentemente, poco frequentemente o mai?”

	n	Molto frequentemente/ frequentemente		Poco frequentemente/ mai	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	17.6	9.5	82.4	90.5
Fumatori	99	14.1	9.1	85.9	90.9
Non fumatori	110	20.9	9.1	79.1	90.9
Esercenti	96	11.5	6.2	88.5	93.8
Dipendenti	126	22.2	11.9	76.8	88.1
Dip. fumatori	63	22.2	14.3	77.8	85.7
Dip. non fumatori	63	22.2	9.5	77.8	90.5
Ristoranti	162	16.7	8.6	83.3	91.4
Bar	48	18.8	10.4	81.3	89.6

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 16 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“Lei fuma, anche solo raramente?”*

	n	Sì		No	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	46.8	48.2	53.2	51.8
Esercenti	96	41.7	43.8	58.3	56.2
Dipendenti	126	50.8	51.6	49.2	48.4
Ristoranti	162	45.7	48.1	54.3	51.9
Bar	48	50.0	50.0	50.0	50.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 17 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“Fuma tutti i giorni, più volte alla settimana, una volta alla settimana o più raramente?”*

		Tutti i giorni		Più di una volta alla settimana		Una volta alla settimana		Più raramente	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	104 (107)	98.1	93.5	0.0	0.9	1.9	1.9	0.0	3.7
Uomini	42 (44)	97.6	93.2	0.0	2.3	2.4	2.3	0.0	2.3
Donne	62 (63)	98.4	93.7	0.0	0.0	1.6	1.6	0.0	4.8
18 – 29	17 (15)	94.1	93.3	0.0	0.0	5.9	6.7	0.0	0.0
30 – 49	55 (58)	94.8	100.0	0.0	1.7	0.0	1.7	0.0	1.7
50 e +	32 (34)	96.9	91.2	0.0	0.0	3.1	0.0	0.0	8.8
Esercenti	40 (42)	97.5	95.2	0.0	0.0	2.5	0.0	0.0	4.8
Dipendenti	64 (65)	98.4	92.3	0.0	1.5	1.6	3.1	0.0	3.1
Ristoranti	74 (78)	98.6	91.0	0.0	1.3	1.4	2.6	0.0	5.1
Bar	24 (24)	95.8	100.0	0.0	0.0	4.2	0.0	0.0	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 18 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“Mi potrebbe dire quante sigarette fuma/fumava mediamente in un giorno?”*

		Media (σ)	
	n1 (n2)	W1	W2
Totale	144 (145)	19.0 (13.7)	18.7 (15.1)
Uomini	69 (72)	22.9 (16.4)	24.3 (18.7)
Donne	75 (73)	15.5 (9.4)	14.1 (9.2)
18 – 29	23 (19)	15.3 (9.1)	14.9 (9.5)
30 – 49	72 (74)	19.4 (14.3)	17.5 (14.4)
50 e +	49 (52)	20.1 (14.5)	21.7 (17.2)
Svizzera	59 (65)	23.0 (14.4)	22.9 (16.2)
Italiana	65 (60)	17.0 (13.0)	15.6 (13.1)
Esercenti	57 (59)	21.7 (14.3)	21.5 (16.1)
Dipendenti	87 (86)	17.6 (13.2)	16.7 (14.1)
Ristoranti	107 (102)	18.3 (14.3)	17.3 (15.2)
Bar	30 (35)	21.7 (12.5)	22.4 (15.3)

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 19 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“Si sa che molti fumatori meditano spesso di smettere di fumare. Come valuta al momento il suo grado di determinazione a smettere di fumare? Me lo indichi in una scala da 0 a 10, dove 10 significa che è assolutamente determinato a smettere di fumare e 0 una mancanza assoluta di determinazione a smettere di fumare.”*

		Media (σ)	
	n1 (n2)	W1	W2
Totale	105 (107)	5.6 (4.3)	5.8 (4.1)
Uomini	43 (44)	5.6 (4.5)	6.1 (4.1)
Donne	62 (63)	5.6 (4.2)	5.6 (4.1)
18 – 29	17 (15)	5.1 (3.9)	5.3 (3.9)
30 – 49	56 (58)	5.4 (4.3)	6.1 (4.2)
50 e +	32 (34)	6.3 (4.6)	5.6 (4.1)
Svizzera	45 (47)	4.8 (4.0)	4.8 (3.7)
Italiana	47 (43)	6.6 (4.5)	6.5 (4.2)
Esercenti	41 (42)	5.9 (4.5)	5.5 (4.2)
Dipendenti	64 (65)	5.4 (4.2)	6.0 (4.0)
Ristoranti	75 (78)	5.8 (4.5)	6.1 (4.1)
Bar	24 (24)	4.9 (3.9)	5.0 (4.0)

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 20 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“In base a ciò, lei sarebbe disposto a fare un tentativo per smettere di fumare. Quanto risulterebbe difficile per lei questo tentativo? Me lo indichi in base ad una scala da 0 a 10, dove 0 significa “abbastanza facile” e 10 “estremamente difficile”.”*

		Media (σ)	
	n1 (n2)	W1	W2
Totale	56 (66)	8.8 (2.4)	8.4 (2.7)
Uomini	22 (31)	7.7 (2.7)	8.3 (3.1)
Donne	34 (35)	9.6 (1.8)	8.6 (2.4)
18 – 29	10 (9)	7.8 (3.0)	7.2 (3.1)
30 – 49	32 (38)	9.5 (2.1)	8.7 (2.8)
50 e +	14 (19)	8.1 (2.2)	8.6 (2.4)
Svizzera	22 (27)	8.8 (1.8)	8.1 (2.5)
Italiana	27 (29)	9.1 (2.5)	8.7 (3.2)
Esercenti	19 (25)	8.9 (2.3)	8.9 (2.4)
Dipendenti	37 (41)	8.8 (2.4)	8.2 (2.9)
Ristoranti	38 (49)	9.1 (2.2)	8.5 (2.7)
Bar	14 (14)	8.7 (2.6)	8.9 (3.1)

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 21 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“Lei fuma anche durante il lavoro?”*

	Sì			No	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	105 (107)	61.0	66.4	39.0	33.6
Uomini	43 (44)	65.1	72.7	34.9	27.3
Donne	62 (63)	58.1	61.9	41.9	38.1
18 – 29	17 (15)	64.7	66.7	35.3	33.3
30 – 49	56 (58)	58.9	70.7	41.1	29.3
50 e +	32 (34)	62.5	58.8	37.5	41.2
Svizzera	45 (47)	75.6	70.2	24.4	29.8
Italiana	47 (43)	53.2	67.4	46.8	32.6
Esercenti	41 (42)	63.4	66.7	36.6	33.3
Dipendenti	64 (65)	59.4	66.2	40.6	33.8
Ristoranti	75 (78)	50.7	65.4	49.3	34.6
Bar	24 (24)	83.3	66.7	16.7	33.3

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

CAMBIAMENTO DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEL FUMO

Tabella 22 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo – *“Durante la giornata, quante volte interrompe il lavoro per fumare?”*

	n1 (n2)	1-2 volte		3-5 volte		6 e più volte	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	66 (61)	45.5	24.6	31.8	50.8	22.7	24.6
Uomini	28 (23)	53.6	21.7	28.6	43.5	17.9	34.8
Donne	38 (38)	39.5	26.3	34.2	55.3	26.3	18.4
18 – 29	10 (10)	30.0	50.0	30.0	30.0	40.0	20.0
30 – 49	40 (40)	52.5	17.5	27.5	55.0	17.1	27.5
50 e +	16 (11)	37.5	27.3	43.8	54.5	18.8	18.2
Svizzera	26 (27)	23.1	18.5	38.5	59.3	38.5	22.2
Italiana	28 (28)	64.3	25.0	28.6	46.4	7.1	28.6
Esercenti	27 (19)	29.6	15.8	44.4	57.9	25.9	26.3
Dipendenti	39 (42)	56.4	28.6	23.1	47.6	20.5	23.8
Ristoranti	51 (42)	52.9	21.4	29.4	61.9	17.6	16.7
Bar	11 (14)	18.2	14.3	36.4	28.6	45.5	57.1

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEI FUMATORI SUL LUOGO DI LAVORO

Tabella 23 – Cambiamento di comportamento nei confronti del fumo

Domanda: *“Nel locale dove lavora ci sono dei conflitti tra fumatori e non fumatori a causa della pausa fumatori?”*

		Sì, spesso		Sì, ma raramente		Mai		Non so	
	n	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	1.8	0.9	9.0	5.9	87.8	91.4	1.4	1.8
Fumatori	99	2.0	2.0	5.1	3.0	92.9	92.9	0.0	2.0
Non fumatori	110	1.8	0.0	12.7	7.3	83.6	91.8	1.8	0.9
Esercenti	96	1.0	0.0	13.5	4.2	84.4	94.8	1.0	1.0
Dipendenti	126	2.4	1.6	5.6	7.1	90.5	88.9	1.6	2.4
Ristoranti	162	1.2	0.6	7.1	7.4	89.5	89.5	1.9	2.5
Bar	48	4.2	2.1	14.6	2.1	81.3	95.8	0.0	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 24 – Situazione economica

Domanda: *“La cifra d'affari del locale è aumentata, diminuita o rimasta uguale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno?”* (Nota: sono state considerate solo le risposte degli esercenti)

		Aumentata		Diminuita		Rimasta uguale		Non saprei	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	96 (96)	21.7	24.0	16.3	20.8	51.1	46.9	10.9	8.3
Ristoranti	68 (71)	20.6	25.4	14.7	22.5	52.9	43.7	11.8	8.5
Bar	22 (23)	22.7	21.7	18.2	17.4	50.0	60.9	9.1	0.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 25 – Situazione economica

Domanda: *“Rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso, secondo lei, nel locale ci sono più clienti, meno clienti oppure più o meno lo stesso numero di clienti?”*

	Più clienti			Meno clienti		Più o meno lo stesso numero		Non saprei	
	n1 (n2)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	214 (219)	29.9	18.3	14.0	21.5	49.1	57.5	7.0	2.7
Esercenti	94 (95)	27.7	25.3	14.9	20.0	48.9	51.6	8.5	3.2
Dipendenti	120 (124)	31.7	12.9	13.3	22.6	49.2	62.1	5.8	2.4
Ristoranti	156 (159)	29.5	19.5	14.1	22.0	48.1	56.0	8.3	2.5
Bar	46 (48)	30.4	16.7	13.0	22.9	56.5	58.3	0.0	2.1

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 26 – Situazione economica -

Domanda: *“Ho l'impressione che, rispetto all'anno scorso, da qualche tempo venzano meno clienti nel locale”*

	n1 (n2)	Completamente/ abbastanza d'accordo		Poco/per niente d'accordo	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222 (221)	16.2	22.2	83.8	77.8
Esercenti	96 (96)	14.6	21.9	85.4	78.1
Dipendenti	126 (125)	17.5	22.4	82.5	77.6
Ristoranti	162 (161)	13.6	21.7	86.4	78.3
Bar	48 (48)	18.8	25.0	81.3	75.0

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 27 – Situazione economica –

Domanda: “Secondo una sua stima, quanto tempo rimane un cliente nel suo locale nella fascia oraria della giornata in cui c’è più gente?”

		Fino a mezz’ora		Fino a un’ora		1-2 ore		Più di 2 ore	
	n	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	222	11.3	23.0	37.4	29.7	31.1	31.5	20.3	15.8
Esercenti	96	11.5	20.8	40.6	26.0	33.3	37.5	14.6	15.6
Dipendenti	126	11.1	24.6	34.9	32.5	29.4	27.0	24.6	15.9
Ristoranti	162	7.4	15.4	36.4	32.7	37.0	35.8	19.1	16.0
Bar	48	27.1	54.2	47.9	18.8	10.4	18.8	14.6	8.3

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 28 – Situazione economica

Domanda: *“Rispetto a prima, i nostri clienti non rimangono più così a lungo”*

	n	Completamente/ abbastanza d'accordo		Poco/per niente d'accordo	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	221	15.0	32.1	85.0	67.9
Esercenti	95	22.1	31.6	79.1	68.4
Dipendenti	126	9.6	32.5	90.4	67.5
Ristoranti	161 (160)	15.0	32.9	85.0	67.1
Bar	48	16.7	31.2	83.3	68.8

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 29 – Situazione economica

Domanda: *“Ora arrivano più spesso clienti che fino a poco tempo fa non sarebbero mai entrati nel nostro locale”*

	n1 (n2)	Completamente/ abbastanza d'accordo		Poco/per niente d'accordo	
		W1 (%)	W2 (%)	W1 (%)	W2 (%)
Totale	220 (222)	34.1	30.6	65.9	69.4
Esercenti	95 (96)	34.7	26.0	65.3	74.0
Dipendenti	125 (126)	33.6	34.1	66.4	65.9
Ristoranti	161 (162)	32.3	34.0	67.7	66.0
Bar	47 (48)	36.2	20.8	66.8	79.2

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 30 – Situazione economica

Domanda: *“Secondo lei quanto sono soddisfatti i suoi clienti del suo locale? Me lo indichi in una scala da 0 a 10, dove 10 corrisponde a “completamente soddisfatti” e 0 a “per niente soddisfatti”*

	n	Media (σ)	
		W1	W2
Totale	222	8.5 (1.1)	8.3 (1.3)
Fumatori	99	8.5 (1.1)	8.2 (1.5)
Non fumatori	110	8.5 (1.1)	8.3 (1.0)
Esercenti	96	8.5 (1.0)	8.3 (1.3)
Dipendenti	126	8.5 (1.1)	8.3 (1.3)
Ristoranti	162	8.6 (1.1)	8.3 (1.3)
Bar	48	8.2 (1.1)	8.2 (1.3)

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella 31 – Situazione economica

Domanda: *“Quante ore di lavoro alla settimana deve impiegare complessivamente per la pulizia del suo locale? Intendo con ciò una valutazione complessiva delle ore settimanali impiegate dal personale di pulizia, dal personale di servizio e da lei stesso.”* (solo per esercenti)

	n	Media (σ)	
		W1	W2
Totale	96	14.1 (12.0)	17.9 (10.9)
Ristoranti	71	16.1 (13.2)	20.1 (11.1)
Bar	23	8.1 (4.4)	10.2 (5.1)

Fonte: Progetto DIFUVA, Institute of Communication and Health – ICH, Università della Svizzera italiana

Allegato 3

Consultati

Sondaggio presso attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo

Marcello Martinoni, Fabio Guarneri e Giovanna Malandra De Bertoldi, luglio 2008

consultati

consulenze in scienze umane per enti pubblici e società

di Marcello Martinoni
via Bicentenario 3 – CP 244
6807 Taverne
091 / 825 38 85
martinoni@consultati.ch
<http://www.consultati.ch>

Sondaggio presso attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo

Analisi del sondaggio

di Marcello Martinoni, Fabio Guarneri e Giovanna Malandra De Bertoldi

Lugano, 25 luglio 2008

Indice

1	INTRODUZIONE	5
1.1	METODO	5
1.2	STRUTTURA	5
2	IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE	6
2.1	ESIGENZA DI PREVENIRE	6
2.2	PRIORITÀ NEL SETTORE DELLA SALUTE PUBBLICA	6
2.2.1	Dipendenze	6
2.2.2	Stili di vita	6
2.2.3	Malattie specifiche	7
2.2.4	Sistema sanitario	7
2.2.5	Ambiente	7
2.3	MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE – NECESSITÀ DI AUMENTARE I FONDI PER LA PREVENZIONE	7
3	ATTORI DELLA PREVENZIONE	8
3.1	GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE:	8
3.2	COORDINAMENTO E RETE	9
3.2.1	Modalità e livello di coordinamento	9
3.2.2	Ruoli all'interno della rete	9
4	STRATEGIE DI PREVENZIONE	10
4.1	QUALI LE PRIORITÀ?	10
4.2	POPOLAZIONE BERSAGLIO	11
4.2.1	Intervenire sui determinanti	11
4.3	CONDIZIONI QUADRO	12
4.3.1	Quale sostegno alla prevenzione?	12
4.4	ASPETTO ECONOMICO	12
4.4.1	Premi di casse malati differenziati	12
4.4.2	Incremento del prezzo del tabacco	13
4.4.3	Aumento drastico del prezzo del pacchetto di sigarette	13
4.5	PREVENZIONE, DIVIETI E LIBERTÀ PERSONALE	14
4.5.1	Uso dei divieti	14
	Ruolo dei divieti sul numero di fumatori	14
	Influenza dei divieti sul comportamento	14
	Il caso degli esercizi pubblici: esigenza di porre il divieto	15
4.5.2	Estensione dei divieti	15
4.5.3	Riduzione della pubblicità	16
4.5.4	La nozione di libertà personale	16
4.6	I CANALI DELLA PREVENZIONE	17
4.6.1	I mezzi di comunicazione nelle campagne	17
4.6.2	I canali per raggiungere i giovani	18
4.6.3	Il messaggio	19
4.6.4	Fattori di influenza della popolazione per divieto EP	20
4.6.5	Ruolo della politica sugli attori chiave	20
5	PROSPETTIVE: SINTESI PER IL FUTURO	21
	ALLEGATI	22
	QUESTIONARIO E LISTA DEGLI INTERVISTATI	22
	RISULTATI DEL QUESTIONARIO	22

Elenco delle tabelle

Tab. 1:	<i>La prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità perché il fumo genera costi sociali importanti (domanda 1)</i>	6
Tab. 2:	<i>Sarebbe opportuno aumentare i fondi a disposizione della prevenzione del tabagismo (domanda 3)</i>	7
Tab. 3:	<i>Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo (domanda 9)</i>	8
Tab. 4:	<i>La presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo (domanda 23)</i>	8
Tab. 5:	<i>Attualmente le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio (domanda 19)</i>	9
Tab. 6:	<i>In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo (domanda 20)</i>	9
Tab. 7:	<i>Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere: Ridurre il numero di fumatori (domanda 11a)</i>	10
Tab. 8:	<i>Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere: Evitare di iniziare a fumare (domanda 11b)</i>	10
Tab. 9:	<i>Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di ... (domanda 12)</i>	11
Tab. 10:	<i>È importante agire anche sui fattori sociali (prezzo, accessibilità, disponibilità, pubblicità,...) che determinano le scelte per la salute e non solo sui comportamenti a rischio dell'individuo (domanda 18)</i>	11
Tab. 11:	<i>Una garanzia di risorse finanziarie da parte dello Stato rappresenta una condizione quadro necessaria (domanda 22)</i>	12
Tab. 12:	<i>Per stimolare i fumatori a smettere di fumare vanno introdotti premi di cassa malati più bassi per i non fumatori (domanda 13)</i>	13
Tab. 13:	<i>Per ridurre il numero di fumatori è opportuno aumentare il prezzo del tabacco (domanda 16)</i>	13
Tab. 14:	<i>Bisogna aumentare il prezzo del pacchetto di sigarette in maniera drastica ed immediata (portarlo al livello degli altri paesi europei) (domanda 28)</i>	13
Tab. 15:	<i>Al di là della forte adesione popolare all'introduzione del divieto di fumare, iniziative quale quella di proibire il fumo negli esercizi pubblici sono importanti per ridurre il numero di fumatori. (domanda 5)</i>	14
Tab. 16:	<i>Un modo per cambiare dei comportamenti dannosi per la salute individuale e collettiva è quello di porre dei divieti (domanda 17)</i>	14
Tab. 17:	<i>L'unico modo di eliminare il fumo dagli esercizi pubblici era quello di legiferare (domanda 7)</i>	15
Tab. 18:	<i>Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con i divieti (domanda 26)</i>	16
Tab. 19:	<i>Per ridurre il numero delle persone che iniziano a fumare bisogna limitare ulteriormente la pubblicità del tabacco (domanda 14)</i>	16
Tab. 20:	<i>Chi si ritiene importunato dal fumo passivo dovrebbe comunque considerare che impedire a qualcuno di fumare è una violazione della libertà personale (domanda 27)</i>	17
Tab. 21:	<i>Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? (domanda 10)</i>	17
Tab. 22:	<i>Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani? (domanda 25)</i>	18
Tab. 23:	<i>Il messaggio preventivo deve essere semplice ed essenziale e va ripetuto in continuazione (domanda 24)</i>	19
Tab. 24:	<i>Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata (domanda 6)</i>	20
Tab. 25:	<i>Chiare priorità politiche espresse a livello federale e cantonale in materia di prevenzione hanno contribuito a convincerla dell'importanza della prevenzione del tabagismo (domanda 8)</i>	21

1 INTRODUZIONE

Il seguente lavoro è uno degli strumenti realizzati per verificare il raggiungimento degli obiettivi che l'ASN si è data con la realizzazione del programma ESAGONO. Questi sono:

1. l'avvio del dibattito pubblico sulla prevenzione del tabagismo (consapevolezza della popolazione);
2. il convincimento dei principali agenti della sanità pubblica sull'importanza della prevenzione del tabagismo;
3. la creazione di un clima favorevole all'interno del parlamento cantonale rispetto all'adozione di nuove disposizioni legali per la prevenzione del tabagismo;
4. la sensibilizzazione e l'informazione dell'opinione pubblica;
5. la riduzione della quota dei fumatori dal 32 al 27 %;
6. l'ottenimento del rispetto dei diritti dei non fumatori;
7. la costruzione di una rete di organizzazioni attive nella prevenzione del tabagismo;
8. la creazione di condizioni quadro a sostegno della prevenzione.

L'analisi condotta nel seguente lavoro consiste in un'indagine qualitativa realizzata presso diversi attori attivi o implicati, con varie modalità, nel tema della prevenzione del tabagismo che abbiamo definito come "attori chiave".

L'indagine si è basata sull'idea di verificare la condivisione di alcune affermazioni, ispirandosi in questo al metodo Delphi. A differenza del metodo originale, in questo caso è stata raccolta una sola raccolta dati, come un classico questionario, e non si è quindi proceduto alla fase di affinamento delle opinioni. Le informazioni raccolte sono state utili sia nella verifica del raggiungimento di alcuni obiettivi, sia nel confronto delle opinioni espresse con quelle raccolte dal sondaggio telefonico realizzato dall'Istituto di comunicazione sanitaria (ICH – *Institute of Communication and Health*) dell'USI.

1.1 METODO

Il questionario è stato organizzato in sette gruppi di domande, per un totale di 28 domande che hanno spaziato sui seguenti temi:

1. l'importanza della prevenzione dal tabagismo;
2. i motivi che hanno convinto nella campagna del divieto di fumo;
3. gli attori che maggiormente hanno contribuito;
4. la problematica dei divieti;
5. le prospettive future nella lotta al tabagismo;
6. la presenza di una rete di organizzazioni attive sul tema della prevenzione al tabagismo;
7. la creazione di condizioni quadro a sostegno della prevenzione;

Il questionario è stato inviato ad inizio maggio 2008 a 34 persone con esperienza nel settore e comprendono responsabili di associazioni operanti in ambito della salute, associazioni di categoria, istituzioni scolastiche, politici, società sportive e medici. Al questionario hanno risposto 22 attori sui 34 contatti. Il tasso di risposta è stato quindi del 64,7%.

1.2 STRUTTURA

Il presente rapporto è stato strutturato in quattro parti corrispondenti a gruppi di domande che possono essere ricondotte a quattro importanti temi d'indagine. Questi sono:

- importanza della prevenzione;
- il ruolo dei diversi attori nell'ambito della prevenzione (ruoli, rete, ...);
- le strategie attuate nel condurre il tema della prevenzione (comunicazione, destinatari, ...);
- le prospettive future (sintesi delle raccomandazioni).

Nel capitolo “Importanza della prevenzione” si è indagato sulla necessità o meno che la prevenzione dal tabagismo debba restare una priorità anche per il futuro, visti i risultati positivi già ottenuti.

Ne “il ruolo dei diversi attori nell’ambito della prevenzione” si è voluta approfondire la percezione sulla presenza di una rete di associazioni od enti attivi nella lotta al fumo e sono inoltre stati analizzati i vantaggi e gli svantaggi del lavoro in rete.

Con “le strategie attuate nel condurre il tema della prevenzione” si è voluto verificare quali sono gli strumenti ritenuti importanti per veicolare i messaggi legati alla prevenzione ed in che modo orientare le campagne.

Infine, con “le prospettive future” si è voluto fornire uno sguardo su quelli che sono ritenuti, nell’ambito della prevenzione dal fumo, i temi più importanti sui quali concentrare le future forze.

2 IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

2.1 ESIGENZA DI PREVENIRE

La lotta al fumo deve restare una priorità per la quasi totalità degli intervistati (90 %) perché genera costi sociali importanti. Dieci persone sono molto d’accordo con questa affermazione e 10 sono d’accordo. Questa condivisione, che non esclude altri settori di intervento come fa notare un intervistato, mostra che il settore della prevenzione al tabagismo deve ancora rilevare sfide importanti.

	N° risposte	Percentuale
molto d’accordo	10	45.45%
d’accordo	10	45.45%
abbastanza d’accordo	1	4.55%
d’accordo solo parzialmente	0	0%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 1: *La prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità perché il fumo genera costi sociali importanti (domanda 1)*

L’esigenza di perseverare nella prevenzione si conferma dalla condivisione della maggioranza degli intervistati (86 %) (8: molto d’accordo / 11: d’accordo), secondo i quali “bisogna lottare contro il tabagismo anche se sono stati raggiunti dei buoni risultati” (domanda 2). Questa adesione al principio non implica evidentemente unità di vedute su mezzi e modalità di azione, ma lascia intendere che si considera che siano stati raggiunti dei buoni risultati e che bisogna proseguire lungo il cammino fin qui intrapreso. Se si osservano gli aspetti legati alle condizioni quadro e all’esigenza di maggiori finanziamenti (v. cap. 2.3 e cap. 4.3), si notano comunque approcci concreti e risposte.

2.2 PRIORITÀ NEL SETTORE DELLA SALUTE PUBBLICA

Nel completare questo capitolo introduttivo sulla percezione dell’importanza della prevenzione del tabagismo riportiamo una sintesi di problemi di salute pubblica che meritano attenzione secondo l’opinione degli intervistati (domanda 4). (I problemi non sono citati per ordine di importanza):

2.2.1 Dipendenze

- vendita di sigarette ai minori;
- dipendenza da alcool;
- abuso di alcool e droghe, soprattutto nei giovani (minori);
- prevenzione nei giovani, sensibilizzare gli adulti nel ruolo di esempio.

2.2.2 Stili di vita

- salute mentale (saper chiedere aiuto);
- eccesso ponderale e sedentarietà;
- cattiva alimentazione;
- indebitamento individuale;
- condizioni di lavoro;
- gravidanze precoci.

2.2.3 Malattie specifiche

- cancro;
- malattie cardio-circolatorie;
- impotenza;
- esclusione sociale e conseguenti depressioni e altre problematiche psichiche;
- aumento dei casi di broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO);
- malattie trasmissibili.

2.2.4 Sistema sanitario

- delimitazione tra prestazioni sanitarie e prestazioni sociali in risposta all'invecchiamento della popolazione;
- premi delle casse malati.

2.2.5 Ambiente

- inquinamento e qualità dell'aria;
- cattiva qualità degli alimenti;
- elettrosmog;
- pm 10 e pm 2.5.

Dalla lista si nota la messa in relazione della salute con fattori quali gli stili di vita e l'ambiente, con conseguenze su malattie specifiche (cancro, BPCO, ...) e la problematica delle dipendenze, fortemente legata alla fascia d'età giovanile.

2.3 MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE – NECESSITÀ DI AUMENTARE I FONDI PER LA PREVENZIONE

Alla domanda diretta se “Sarebbe opportuno aumentare i fondi a disposizione della prevenzione del tabagismo” risulta che quasi la metà degli intervistati è “molto d'accordo” o “d'accordo”, 3 persone sono “abbastanza d'accordo” e 7 sono “solo parzialmente d'accordo” e una sola persona non è per niente d'accordo. La questione dell'aumento dei fondi a disposizione è una questione politica¹ e di interessi di parte. Non esiste quindi un'unità di veduta su questa materia.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	4	18.18%
d'accordo	6	27.27%
abbastanza d'accordo	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente	7	32.82%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 2: Sarebbe opportuno aumentare i fondi a disposizione della prevenzione del tabagismo (domanda 3)

Gli interpellati ritengono che si possa continuare ad agire come ora in modo efficace nell'ambito della prevenzione, una parte degli intervistati ritiene però che questo si possa farlo senza aumentare ulteriormente le risorse finanziarie a disposizione.

Va comunque considerato (v. cap. 4.3) che gli stessi intervistati riconoscano che il sostegno finanziario da parte dello stato rappresenti una condizione quadro necessaria alla politica di prevenzione del tabagismo. Alla domanda 22 il 63 % (4: molto d'accordo / 10: d'accordo) considera che una garanzia di **risorse finanziarie da parte dello Stato** (v. nota ¹) rappresenti una condizione quadro necessaria alla prevenzione, e sono 7 gli intervistati che sono solo “abbastanza d'accordo”, mentre una persona si dichiara solo parzialmente d'accordo con questa affermazione.

¹ Bisogna sottolineare che i fondi per la prevenzione del tabagismo sono di origine federale e non cantonale e provengono da due fonti: 1) **Fondo della regia dell'alcool**. L'utile netto derivante dagli introiti della Regia è attualmente destinato in ragione del 90% all'AVS/AI. Il restante 10% (la cosiddetta decima dell'alcool) è ripartito tra i Cantoni proporzionalmente alla loro popolazione. Questi ultimi sono tenuti ad impiegare la loro quota nella lotta agli abusi di sostanze che generano dipendenza (http://www.eav.admin.ch/org/rechtliche_grundlagen/index.html?lang=it). 2) **Fondo federale per la prevenzione del tabagismo (FPT)** che sovvenziona progetti puntuali. Esso è alimentato da una soprattassa di centesimi 2,6 su ogni pacchetto di sigarette (http://www.bag.admin.ch/tabak_praevention/00878/index.html?lang=it).

I fondi per la prevenzione del tabagismo non provengono dalle imposte fiscali che i cittadini devono pagare ma provengono da tasse ad hoc, finalizzate proprio alla prevenzione. La necessità di aumentare i fondi destinati alla prevenzione del tabagismo è un argomento federale e non cantonale.

3 ATTORI DELLA PREVENZIONE

Vediamo ora come vengono percepiti dagli intervistati gli attori della prevenzione sia federali che cantonali, che ruolo hanno svolto nel promuovere le campagne e la prevenzione del tabagismo e l'opinione in merito all'esistenza e al funzionamento di una rete sul territorio.

3.1 GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE:

Gli attori riconosciuti in materia di prevenzione a livello cantonale sono i seguenti (domanda 9):

	Molto d'accordo		Abbastanza d'accordo		Poco d'accordo		Per niente d'accordo	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
ASN	15	68.18	7	31.82	0	0	0	0
Lega contro il cancro	10	45.45	11	50.00	0	0	0	0
Lega polmonare	12	54.55	9	40.91	1	4.55	0	0
Sezione sanitaria DSS	5	22.73	15	68.18	1	4.55	0	0
Medici	4	18.18	11	50.00	7	31.82	0	0
DECS	2	9.09	11	50.00	6	27.27	0	0
Altre organizzazioni	2	9.09	3	13.64	3	13.64	0	0

Tab. 3: Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo (domanda 9)

Non sono citate esplicitamente altre organizzazioni, ma viene sottolineato che la famiglia svolge sempre un ruolo molto importante in questo ambito. Strettamente legato alla famiglia troviamo il ruolo della scuola e in generale delle istanze educative. A questo proposito la questione della coerenza e della condivisione di obiettivi risulta importante. Il docente che interviene sul tema del fumo presso allievi la cui famiglia è permissiva con il consumo di tabacco difficilmente potrà aver successo nella trasmissione del messaggio preventivo. Il comportamento individuale pone evidentemente lo stesso quesito, come comunicare in maniera credibile i pericoli del fumo se si è fumatori?

Sono 7 le persone che sono "poco d'accordo" nel riconoscere una professione importante del sistema sanitario, i medici, quali "attori riconosciuti in materia di prevenzione". Questa bassa considerazione del ruolo dei medici andrebbe approfondita nella logica del funzionamento di una rete di enti attivi nella prevenzione. Il ruolo del medico, che si sviluppa nel quadro del suo contatto con il paziente in consultazione privata e normalmente continuata nel tempo, rappresenta sicuramente un momento privilegiato per la trasmissione di informazioni preventive.

L'ASN è, per la maggioranza degli intervistati, l'attore di riferimento nella lotta al tabagismo. E per quel che concerne la trasmissione del messaggio della prevenzione?

In risposta alla domanda 23, il 68 % conferma come la presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN "mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo" (1: molto d'accordo / 14: d'accordo). Nessuno è per "niente d'accordo" e sono in 7 a non essere completamente d'accordo (5: abbastanza d'accordo e 2: d'accordo solo parzialmente). Una persona ritiene che le campagne di informazione sarebbero da intensificare.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	1	4.55%
d'accordo	14	63.64%
abbastanza d'accordo	5	22.73%
d'accordo solo parzialmente	2	9.09%
nessuna risposta	0	0%

Tab. 4: La presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo (domanda 23)

3.2 COORDINAMENTO E RETE

3.2.1 Modalità e livello di coordinamento

Più della metà (54.5%) degli intervistati è d'accordo nel dire che le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio, anche se per qualcuno, questo coordinamento è ancora lasciato all'intraprendenza individuale dei singoli attori, mentre una persona afferma che sembra essere un'affermazione ambiziosa (benché ogni iniziativa sia lodevole ma sicuramente migliorabile). Va comunque osservato che nessuno è "molto d'accordo", ma neppure "per niente d'accordo".

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	0	0%
d'accordo	12	54.55%
abbastanza d'accordo	6	22.27%
d'accordo solo parzialmente	3	13.64%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 5: Attualmente le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio (domanda 19)

3.2.2 Ruoli all'interno della rete

Il dato mostra l'esistenza di una rete più o meno riconosciuta nella lotta al tabagismo, anche se non in maniera formale.

La domanda 20 entrava nel merito dell'esistenza della rete e sul ruolo dell'ASN. Per il 73% l'ASN funge da punto di coordinamento, mentre 3 persone ritengono che in Ticino non vi sia bisogno di una tale rete, poiché è sufficiente l'impegno differenziato dei singoli enti. Infine, 2 intervistati ritengono che in Ticino non vi sia una tale rete, ma che sarebbe necessario crearla.

A sostegno della tesi che una rete formalmente istituita non sia necessaria, viene detto che un impegno differenziato ha il vantaggio di raggiungere più capillarmente i fumatori, indipendentemente dal grado di istruzione e dal tipo di sensibilità, e lascia libero spazio all'iniziativa e alla creatività dei singoli operatori. Iniziative destinate a tutti gli attori, come il corso promosso dalla Lega polmonare in tabaccologia, sono citate positivamente.

	N° risposte	Percentuale
Sì – è l'ASN che funge da punto di coordinamento della rete di associazioni e dei servizi che si occupano di prevenzione del tabagismo e del fumo passivo	16	72.73%
No – ritengo che in Ticino NON VI SIA una tale rete, ma penso che sia necessario che una vera rete venga creata	2	9.09%
No – ritengo che in Ticino NON VI SIA BISOGNO di una tale rete, poiché è sufficiente l'impegno differenziato dei singoli enti	3	13.64%

Tab. 6: In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo (domanda 20)

4 STRATEGIE DI PREVENZIONE

Nel presente capitolo vengono analizzate le diverse strategie messe in atto nell'ambito della prevenzione al tabagismo con alcune considerazioni sulle visioni future in materia.

4.1 QUALI LE PRIORITÀ?

Fra le priorità da definire per il futuro dell'intervento contro il tabagismo troviamo ampia condivisione rispetto alla riduzione del numero di fumatori (domanda 11a) e ancora di più rispetto all'obiettivo di "evitare di iniziare a fumare" (domanda 11b), che vede 21 intervistati "molto d'accordo".

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	10	45.45%
abbastanza d'accordo	11	50.00%
poco d'accordo	0	0%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 7: Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere: Ridurre il numero di fumatori (domanda 11a)

Lo sforzo di ridurre il numero di fumatori va perseguito. Gli sforzi verso i fumatori perché diventino ex-fumatori devono però seguire altri canali di comunicazione rispetto alla prevenzione anti-tabagica e di protezione dei non-fumatori.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	21	95.45%
abbastanza d'accordo	1	4.55%
poco d'accordo	0	0%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	0	0%

Tab. 8: Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere: Evitare di iniziare a fumare (domanda 11b)

La totale condivisione d'intervenire alla radice del problema del tabagismo, ossia di evitare l'iniziazione alla dipendenza, ci conduce ad approfondire la strategia di intervento della prevenzione rispetto alla popolazione bersaglio. Intervenire sui giovani rappresenta evidentemente una priorità.

4.2 POPOLAZIONE BERSAGLIO

Più concretamente per raggiungere questi obiettivi, (domanda 12) nelle campagne future bisognerà intervenire presso le seguenti popolazioni bersaglio:

	Molto d'accordo		Abbastanza d'accordo		Poco d'accordo		Per niente d'accordo	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
adolescenti	20	90.91	2	9.09	0	0	0	0
giovani donne	14	63.64	7	31.82	0	0	0	0
genitori	14	63.64	6	27.22	2	9.09	0	0
popolazione in generale	7	31.82	11	50.00	2	9.09	0	0
donne in generale	9	40.91	8	36.36	4	18.18	0	0
anziani	2	9.09	7	31.82	7	31.82	2	9.09

Tab. 9: *Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di ... (domanda 12)*

L'importanza di concentrarsi sui giovani (adolescenti) è evidente. Le giovani donne risultano anche importanti quale popolazione bersaglio. I genitori, definiti secondo il loro statuto familiare e in relazione quindi con la presenza di figli giovani, dovrebbero essere "bersagliati" a loro volta con messaggi preventivi legati alla gioventù. Rispetto agli anziani la condivisione è di molto inferiore, con anche due persone che non sono per niente d'accordo e si osserva "Lasciamo vivere tranquilli gli anziani senza stress".

4.2.1 Intervenire sui determinanti

Oltre alle popolazioni bersaglio indicate sopra (basate su sesso e età), gli intervistati condividono l'esigenza di "agire anche sui fattori sociali che determinano le scelte per la salute e non solo sui comportamenti a rischio dell'individuo". L'80% degli intervistati (10: molto d'accordo / 8: d'accordo) ritiene importante orientarsi "anche" verso i fattori sociali, 3 persone sono abbastanza d'accordo e nessuno è contrario.

L'attenzione per i fattori sociali, che richiama anche il tema dei determinanti della salute, pone una sfida complessa per la prevenzione del tabagismo in quanto è necessario immaginare modalità di intervento ancor maggiormente differenziate e adatte ai singoli gruppi di popolazione. L'attenzione da parte degli intervistati per questa problematica andrebbe messa in relazione con le misure legate ai divieti e all'uso della leva economica per ridurre il numero di fumatori. Come sollevato in alcune osservazioni, questo tipo di misure (leva economica per esempio) rischia di rafforzare alcune situazioni di disagio sociale.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	10	45.45%
d'accordo	8	36.36%
abbastanza d'accordo	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente	0	0%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 10: *È importante agire anche sui fattori sociali (prezzo, accessibilità, disponibilità, pubblicità,...) che determinano le scelte per la salute e non solo sui comportamenti a rischio dell'individuo (domanda 18)*

4.3 CONDIZIONI QUADRO

4.3.1 Quale sostegno alla prevenzione?

Gli intervistati condividono che la prevenzione necessita di condizioni quadro chiare per poter agire.

Il **sostegno politico** alla prevenzione è una condizione quadro necessaria (domanda 21), su 22 risposte 12 sono molto d'accordo, 8 sono d'accordo e 2 sono abbastanza d'accordo.

Il tema della prevenzione al tabagismo è un tema di salute pubblica e di promozione della salute è l'attore pubblico, la politica come sua espressione più evidente, è riconosciuta come essenziale. Questa affermazione non determina però le strategie (come si realizza la prevenzione) e i mezzi (con quali finanziamenti). L'esistenza di una rete più o meno riconosciuta (v. cap. 3.2) tra attori pubblici, para-pubblici e anche privati, può dare risposte differenziate e innovative ad una "volontà politica" che va espressa chiaramente.

Il 63 % (4: molto d'accordo / 10: d'accordo) considera che una garanzia di **risorse finanziarie da parte dello Stato** rappresenti una condizione quadro necessaria alla prevenzione, e sono 7 gli intervistati che sono solo "abbastanza d'accordo", mentre una persona si dichiara solo parzialmente d'accordo con questa affermazione (domanda 22).

Rispetto alla questione della "volontà politica" la condivisione è inferiore (da 12 molto d'accordo per la volontà politica, contro solo 1 per le "risorse finanziarie"). Nel complesso si ritiene importante la "garanzia di risorse finanziarie" ma si nota una maggiore diversificazione delle opinioni che mostra l'importanza di distinguere i livelli politici e strategici (gli obiettivi e le volontà) dai mezzi e le strategie. Se tra i primi l'unità di vedute è molto importante nei secondi una certa diversità (collaborazioni pubblico-privato per esempio) potrebbe risultare benefica (moltiplicazione dei canali, innovazione, ...).

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	1	4.55%
d'accordo	14	63.64%
abbastanza d'accordo	5	22.73%
d'accordo solo parzialmente	2	9.09%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	0	0%

Tab. 11: Una garanzia di risorse finanziarie da parte dello Stato rappresenta una condizione quadro necessaria (domanda 22)

4.4 ASPETTO ECONOMICO

L'aspetto economico è stato valutato affrontando il tema dell'introduzione di premi diversi della cassa malattia per fumatori e non fumatori e nell'aumento del costo delle sigarette. I risultati ottenuti su questi due aspetti sono molto interessanti.

4.4.1 Premi di casse malati differenziati

L'idea di introdurre premi della cassa malati più bassi per i non fumatori (domanda 13), trova "molto d'accordo" 7 intervistati, e altri 2 si dichiarano "d'accordo" per un totale di circa il 40%, 3 persone sono "abbastanza d'accordo". Dall'altra parte un buon 36% non approva questa prospettiva, di cui 5 persone sono "per niente d'accordo".

Tra i sostenitori di questa ipotesi una persona rimane aperta considerando che "potrebbe essere un'idea", mentre un'altra osserva che la "differenza di premio dovrà però essere importante".

Tra i contrari si sottolinea che così facendo si perderebbe il principio basilare della LAMal², cioè la solidarietà. Nello stesso ordine di idee si afferma che la proposta è pericolosa perché potrebbe condurre ad una "medicina a due velocità". Una simile proposta dovrebbe essere valutata in base al fatto che il "fumo non è l'unico fattore di rischio per malattie, per cui si dovrebbe premiare anche chi evita altre abitudini dannose alla salute" e anche rispetto al rischio che le "categorie di popolazione portatrici di disagio verrebbero ulteriormente penalizzate".

² LAMal: Legge federale sull'assicurazione malattie

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	7	31.82%
d'accordo	2	9.09%
abbastanza d'accordo	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente	3	13.64%
per niente d'accordo	5	22.73%
nessuna risposta	2	9.09%

Tab. 12: *Per stimolare i fumatori a smettere di fumare vanno introdotti premi di cassa malati più bassi per i non fumatori (domanda 13)*

L'adesione di quasi la metà degli intervistati alla proposta mostra che il tema merita attenzione e s'inserisce però in una più ampia riflessione sul sistema sanitario e la LAMal che non riguarda esclusivamente il fumo.

4.4.2 Incremento del prezzo del tabacco

La questione relativa al prezzo delle sigarette è più specifica in quanto lega l'aumento del prezzo del tabacco alla riduzione del numero dei fumatori. A questa proposta aderiscono il 77% degli intervistati (12: molto d'accordo / 5: d'accordo), mentre solo 1 persona non è per "niente d'accordo" e 2 sono "d'accordo solo parzialmente".

Chi non è d'accordo con questa proposta, come già osservato per la questione delle casse malati, considera ingiustificato penalizzare ulteriormente categorie sociali già portatrici di disagio.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	12	54.55%
d'accordo	5	22.73%
abbastanza d'accordo	1	4.55 %
d'accordo solo parzialmente	2	9.09%
per niente d'accordo	1	4.55%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 13: *Per ridurre il numero di fumatori è opportuno aumentare il prezzo del tabacco (domanda 16)*

4.4.3 Aumento drastico del prezzo pacchetto di sigarette

Tra gli aspetti economici si è voluto (domanda 28) sottoporre il tema del prezzo del tabacco in maniera evidente ("portarlo a livello degli altri paesi europei") senza legarlo esplicitamente al tema della riduzione del numero di fumatori (domanda 16). In questo caso la percentuale di persone che aderiscono all'idea (10: molto d'accordo / 6: d'accordo) e 2 persone sono "abbastanza d'accordo". Il numero di persone per niente d'accordo sono 2 e 1 persona è "d'accordo solo parzialmente".

Tra le due domande non esistono vere differenze e si conferma quindi una forte adesione da parte degli attori chiave a incidere sul consumo di tabacco attraverso l'aumento del suo prezzo.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	10	45.45%
d'accordo	6	27.27%
abbastanza d'accordo	2	9.09 %
d'accordo solo parzialmente	1	4.55%
per niente d'accordo	2	9.09%
nessuna risposta	1	4.55 %

Tab. 14: *Bisogna aumentare il prezzo del pacchetto di sigarette in maniera drastica ed immediata (portarlo al livello degli altri paesi europei) (domanda 28)*

4.5 PREVENZIONE, DIVIETI E LIBERTÀ PERSONALE

Tra le strategie da mettere in atto per una efficace prevenzione del tabagismo troviamo anche i divieti che, rispetto alla sensibilizzazione che fa pressione su scelte personali, solleva la questione della libertà personale. Visto il recente dibattito politico legato al divieto di fumo negli esercizi pubblici, il tema è particolarmente fertile.

In particolare sono stati affrontati i seguenti temi:

- necessità e pertinenza di porre dei divieti (per la riduzione potenziale dei fumatori e/o il rispetto dei non fumatori);
- estensione dei divieti ad altre tipologie di spazi;
- limiti alla pubblicità del tabacco;
- percezione relativa alla libertà personale.

4.5.1 Uso dei divieti

In che misura il divieto è utile nell'ambito della prevenzione al tabagismo, oltre che nella protezione dei non-fumatori? Il caso del divieto negli esercizi pubblici cosa mostra rispetto all'esigenza e l'utilità di un intervento normativo?

Ruolo dei divieti sul numero di fumatori

Il 63 % degli intervistati (14) sono molto d'accordo e d'accordo nel sottoscrivere l'affermazione che *"iniziative quale quella di proibire il fumo nei locali pubblici sono importanti per ridurre il numero dei fumatori"*. In 6 sono abbastanza d'accordo e solo 2 sono "d'accordo solo parzialmente", mentre nessuno è contrario (domanda 5).

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	5	22.73%
d'accordo	9	40.91%
abbastanza d'accordo	6	27.27%
d'accordo solo parzialmente	2	9.09%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	0	0%

Tab. 15: *Al di là della forte adesione popolare all'introduzione del divieto di fumare, iniziative quale quella di proibire il fumo negli esercizi pubblici sono importanti per ridurre il numero di fumatori. (domanda 5)*

Influenza dei divieti sul comportamento

La domanda 17 fa astrazione dall'evento politico del divieto di fumare negli esercizi pubblici, e pone il problema generale relativo all'esigenza di "porre dei divieti" per cambiare i comportamenti di salute individuale e collettiva delle persone: il 54% approva questa affermazione (4: molto d'accordo / 8: d'accordo), 2 persone sono "abbastanza d'accordo", mentre 7 intervistati (6: "d'accordo solo parzialmente" / 1 "per niente d'accordo") non condividono completamente questa affermazione (32%).

L'opinione in merito al potenziale di misure repressive per un cambiamento del comportamento è divisa.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	4	18.18%
d'accordo	8	36.36%
abbastanza d'accordo	2	9.09 %
d'accordo solo parzialmente	6	27.27%
per niente d'accordo	1	4.55%
nessuna risposta	0	4.55%

Tab. 16: *Un modo per cambiare dei comportamenti dannosi per la salute individuale e collettiva è quello di porre dei divieti (domanda 17)*

Esiste quindi una parziale condivisione dell'idea che la prevenzione possa trarre giovamento anche da misure repressive (v. domande 5 e 17). Le persone critiche (domanda 5) osservano che *“un vero fumatore che non sente il bisogno di smettere continuerà a fumare, nonostante tutte le difficoltà che gli vengono imposte”* e che *“il fumatore si organizza per rispondere alla sua dipendenza. Per liberarsene deve avere ben altre motivazioni”*. In quest'ordine di idee si considera che l'utilità di proibire il fumo sia *“il rispetto della salute dei frequentatori (fumatori e non) e di chi ci lavora”*, senza l'obiettivo di ridurre il numero di fumatori. In base alla proposta della domanda 17 si citano i rischi legati agli effetti controproducenti del proibizionismo, in quanto i limiti di accesso e i divieti possono contribuire a ridurre il problema, ma da soli non sono sufficienti a modificare i comportamenti in maniera duratura. L'applicazione dei divieti, secondo questa opinione, si giustifica se esiste un disturbo ad altre persone (lavoratori o popolazione), ed è inutile perseguire la via dei divieti per cambiare i comportamenti.

Non esistono gli elementi, ad oggi, per conoscere l'effetto diretto di un singolo divieto sul numero di fumatori, e questo ricorda come i risultati della prevenzione sono difficilmente misurabili a corto termine e quanto risulti difficile stabilire relazioni di causa-effetto.

Il caso degli esercizi pubblici: esigenza di porre il divieto

La questione dei divieti applicata al caso concreto degli esercizi pubblici, legato alla protezione dei non-fumatori e dei lavoratori, mostra comunque la pertinenza di misure normative per regolare talune situazioni legate all'esposizione al fumo passivo. La totalità (15: molto d'accordo / 7: d'accordo) degli intervistati considera che *“l'unico modo di eliminare il fumo dagli esercizi pubblici era quello di legiferare”* (domanda 7).

L'insuccesso registrato con il tentativo di inserire degli spazi non fumatori all'interno degli esercizi pubblici (1/3 dei posti destinato ai non fumatori) previsto dalla precedente norma (art. 57), dovuta secondo un intervistato all'assenza di una vera collaborazione da parte degli esercenti, ha reso necessario *“legiferare”*. Anche dal profilo legale, una norma di difficile applicazione che non raggiunge i propri obiettivi, rende lecito un rafforzamento della stessa senza contrasti con il principio di proporzionalità.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	15	68.18%
d'accordo	7	31.82%
abbastanza d'accordo	0	0%
d'accordo solo parzialmente	0	0%
per niente d'accordo	1	4.55%
nessuna risposta	0	4.55%

Tab. 17: *L'unico modo di eliminare il fumo dagli esercizi pubblici era quello di legiferare (domanda 7)*

4.5.2 Estensione dei divieti

Considerando diverse tipologie di spazi pubblici quale aderenza esiste nel porre nuovi divieti? Notiamo subito come l'86% degli intervistati sia molto d'accordo nell'introdurre il divieto di fumo in tutti i luoghi chiusi. La percentuale dei favorevoli si abbassa notevolmente quando si parla di divieti in luoghi all'aperto, oltre il 60% è contrario a questa proposta (6: poco d'accordo / 8: per niente d'accordo). Per tutte le domande legate a nuovi divieti in spazi pubblici all'aperto si constata come tra i 4 e i 6 intervistati si astengono dal rispondere.

La proposta di introdurre il divieto di fumo in altri luoghi pubblici all'aperto (stazioni ferroviarie, stadi, altre stazioni di mezzi pubblici di trasporto, piazze, dintorni delle scuole), divide in maniera equa gli intervistati tra chi è molto d'accordo e chi non lo è per niente.

Porre divieti nelle piazze raccoglie solo 3 consensi (di cui solo 1 è molto d'accordo) e vede 9 intervistati (40 %) per *“niente d'accordo”*.

La proposta riguardante gli stadi trova relativamente tanti consensi: 10 intervistati (45 %) sono favorevoli (4: molto d'accordo / 6: abbastanza d'accordo), mentre solo in 5 non sono *“per niente d'accordo”* e 7 *“poco d'accordo”*. La stazione ferroviaria, e anche le altre stazioni, sembrano tendenzialmente considerate luoghi in cui debba essere possibile fumare, infatti 5 persone non sono per niente d'accordo e 7 sono poco all'introduzione del divieto di fumo. Quindi, in totale, il 54 % delle persone interviste sono scettiche o contrarie a questa proposta.

La proposta di vietare il fumo in un raggio attorno alla scuola divide gli intervistati. Sono in 3 a non essere per *“niente*

d'accordo", 7 lo sono poco, 3 sono "abbastanza d'accordo" e chi è molto d'accordo rappresenta solo il 22 % (5 persone). Il raggio indicato di 500 metri è vasto e forse alcune risposte negative o dubitative possono essere legate anche ad aspetti pratici. Nell'idea di una protezione accresciuta dei giovani sarebbe interessante approfondire questo tema per verificarne le potenziali applicazioni.

Un intervistato ha sollevato l'importanza di proteggere *"i bambini e soprattutto i neonati"* anche se il sondaggio non considerava la sfera privata. D'altra parte è fatto osservare di *"Non esagerare con i divieti assoluti"* e di evitare di *"creare nuovi emarginati. Una certa coerenza è fondamentale nella prevenzione, altrimenti è controproducente."*

	Molto d'accordo		Abbastanza d'accordo		Poco d'accordo		Per niente d'accordo		Non risponde	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
Luoghi pubblici chiusi	19	86.36	1	4.55	1	4.55	0	0	1	4.55
Raggio 500 mt. scuole	5	22.73	3	13.64	7	31.82	3	13.64	4	18.18
Stazione ferroviaria	4	18.18	2	9.09	7	31.82	5	22.73	4	18.18
Stadi	4	18.18	6	27.27	3	13.64	5	22.73	4	18.18
Altre stazioni	3	13.64	3	13.64	6	27.27	5	22.73	5	22.73
Luoghi pubblici aperti	2	9.09	2	9.09	8	36.36	6	27.27	4	18.18
Piazze	1	4.55	2	9.09	4	18.18	9	40.91	6	27.27

Tab. 18: *Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti (domanda 26)*

4.5.3 Riduzione della pubblicità

La totalità degli intervistati ritiene utile limitare ulteriormente la pubblicità del tabacco (domanda 14). Per ridurre il numero delle persone che iniziano a fumare, 20 persone sostengono questa esigenza (14: molto d'accordo / 6: d'accordo) e 2 si dichiarano "abbastanza d'accordo" e quindi non contrari. Per due persone la pubblicità non va solo ridotta, ma completamente abolita e il divieto dovrebbe anche riguardare quelle meno esplicite (*"dove non sono visibili sigarette ma il riferimento è evidente"*).

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	14	63.64%
d'accordo	6	27.27%
abbastanza d'accordo	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente	0	0%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	0	0%

Tab. 19: *Per ridurre il numero delle persone che iniziano a fumare bisogna limitare ulteriormente la pubblicità del tabacco (domanda 14)*

4.5.4 La nozione di libertà personale

Quale sfondo al tema dei divieti troviamo spesso la questione della violazione della libertà personale. Per verificare la percezione relativa a questa nozione centrale, abbiamo proposto (domanda 27) che anche se "ci si ritiene importunati dal fumo", si può considerare che impedire a qualcuno di fumare leda la sua libertà personale. Le opinioni sono ben distribuite fra favorevoli e contrari, anche se prevale un 45% che non è d'accordo, (5: d'accordo solo parzialmente / 5: per niente d'accordo), mentre solo 2 intervistati sono "molto d'accordo".

La ripartizione mostra che il tema è tuttora aperto, anche se evidentemente in questo caso si pone un limite dovuto alle definizioni individuali del concetto di libertà personale. Il fatto di essere d'accordo, o meno, non implica comunque una presa di posizione sulla possibilità o meno di limitare la libertà personale. Molte sono le norme sociali che limitano gli

individui senza sollevare discussioni (stupefacenti, codice stradale, pudore, ...).

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	2	9.09%
d'accordo	4	18.18%
abbastanza d'accordo	5	22.73%
d'accordo solo parzialmente	5	22.73%
per niente d'accordo	5	22.73%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 20: *Chi si ritiene importunato dal fumo passivo dovrebbe comunque considerare che impedire a qualcuno di fumare è una violazione della libertà personale (domanda 27)*

4.6 I CANALI DELLA PREVENZIONE

Attraverso quali canali, e con quali messaggi, far passare il messaggio della prevenzione contro il tabagismo? Attraverso considerazioni sui mezzi di comunicazione utilizzati, sulla qualità del messaggio da veicolare con particolare attenzione ai giovani e ai meccanismi che hanno influenzato la popolazione rispetto al divieto di fumo negli esercizi pubblici.

4.6.1 I mezzi di comunicazione nelle campagne

L'importanza svolta dai seguenti mezzi di comunicazione nella percezione delle campagne di prevenzione anti-fumo da parte degli intervistati è (domanda 10):

	Molto d'accordo		Abbastanza d'accordo		Poco d'accordo		Per niente d'accordo		Non risponde	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
manifesti stradali:	8	36.36	10	45.45	2	9.09	0	0	2	9.09
articoli sui media:	7	31.82	10	45.45	2	9.09	0	0	3	1.64
emissioni radio/TV:	6	27.27	9	40.91	4	18.18	0	0	3	13.64
spot televisivi:	5	22.73	9	40.91	3	22.73	0	0	5	22.73
opuscoli informativi:	4	18.18	11	50.00	4	18.18	0	0	3	13.64
attività sportive:	3	13.64	11	50.00	4	18.18	0	0	4	18.18
veicoli società sportive	2	9.09	9	40.91	6	27.27	1	4.55	4	18.18
magliette e gadget:	2	9.09	6	27.27	9	40.91	1	4.55	4	18.18
attività culturali:	2	9.09	0	0	14	63.64	0	0	4	18.18

Tab. 21: *Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? (domanda 10)*

Queste risposte riguardano gli intervistati e quindi non possono essere direttamente legate all'insieme della popolazione anche se si possono trarre alcune riflessioni. Va quindi considerata la dimensione soggettiva della domanda.

Dalle risposte emerge un forte peso dato ai mezzi di comunicazione di massa (manifesti, articoli, emissioni televisive e opuscoli informativi). Mentre l'uso di un tramite come le "magliette e gadgets" o come le "attività culturali" vede un elevato numero di persone "poco d'accordo" (9 per le magliette e 14 per le attività culturali). I veicoli delle società sportive vedono 1 persona per "niente d'accordo" e 9 "poco d'accordo".

4.6.2 I canali per raggiungere i giovani

Un altro aspetto importante da tenere in considerazione nella realizzazione di campagne di prevenzione è il canale con il quale veicolare il messaggio, in particolare abbiamo posto la domanda su quali canali avrebbero privilegiato per facilitare la prevenzione fra i giovani (domanda 25).

I risultati sono i seguenti:

	Molto d'accordo		Abbastanza d'accordo		Poco d'accordo		Per niente d'accordo		Non risponde	
	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%	No.	%
informazioni nelle scuole	13	59.09	4	18.18	4	18.18	0	0	1	4.55
internet/giochi interattivi	11	50.00	7	31.82	1	4.55	0	0	3	13.64
la televisione/la radio	10	45.45	10	45.45	0	0	0	0	2	9.09
materiale per le scuole	10	45.45	9	40.91	1	4.55	0	0	2	9.09
attività sportive	8	36.36	11	50.00	2	9.09	0	0	1	4.55
manifesti stradali	5	22.73	10	45.45	4	18.18	0	0	3	13.64
attività culturali	5	22.73	8	36.36	4	18.18	0	0	5	22.73
attività musicali	4	18.18	8	36.36	5	22.73	0	0	5	22.73

Tab. 22: Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani? (domanda 25)

Per la trasmissione ai giovani delle informazioni si trova al primo posto la scuola e le informazioni che possono essere trasmesse in quella sede. Gli intervistati considerano positivamente anche il canale di internet e i giochi interattivi a riprova dell'importanza di trovare canali di comunicazione "vicini" ai giovani. Anche in questo caso (v. cap. 4.6.1) trovano consenso la televisione e la radio come mezzi di comunicazione di massa, mentre i manifesti sono ritenuti meno importanti. Grande importanza è rivestita anche dalla distribuzione di materiale informativo nelle scuole e la presenza durante le attività sportive.

A questi canali, si propone di aggiungere la moda e di insistere maggiormente sull' "educazione in famiglia" e la "collaborazione scuola-famiglia". Viene inoltre osservato che gli sportivi sono già sensibilizzati al problema, mentre bisognerebbe puntare di più su le attività musicali e culturali. Nessuno dei canali proposti viene comunque considerato negativamente dagli intervistati.

La trasmissione di un messaggio, oltre che dipendere dall'uso di un determinato canale, può essere influenzato anche da chi emette il messaggio e la sua coerenza. Classicamente si pensa alla famiglia e il ruolo di esempio da trasmettere ai figli, ma anche i docenti e la scuola possono essere coinvolti in questa riflessione. È stato fatto osservare come in molte sedi i docenti che fumano lo facciano negli spazi esterni in prossimità degli allievi e che eventuali interventi presso i giovani rischiano di scontrarsi con la coerenza e con la permissività delle famiglie.

L'uso di un determinato canale non dice ancora nulla sul messaggio che veicola e, se si vuole che sia efficace deve essere adatto a chi lo riceve. Uno sforzo di creatività per sviluppare messaggi destinati esplicitamente ai giovani è sicuramente una sfida sempre aperta.

4.6.3 Il messaggio

Abbiamo proposto due affermazioni legate alla qualità dei messaggi da veicolare per la prevenzione del tabagismo.

Si voleva sapere se considerano che un messaggio, per avere successo, debba essere “semplice, essenziale e ripetuto in continuazione” (domanda 24), rispettivamente se consideravano l'uso di messaggi “forti, espliciti e provocatori una strada da percorrere” (domanda 15).

Il 77% degli intervistati considera positivamente (5: molto d'accordo / 12: d'accordo) l'uso di messaggi semplici e ripetuti nel tempo, mentre il 23% (1: abbastanza d'accordo / 4: d'accordo solo parzialmente) non è convinto di questa impostazione, qualcuno ritiene che ripetere in maniera semplice ed essenziale questo tipo di messaggio rischia di essere controproducente.

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	5	22.73%
d'accordo	12	54.55%
abbastanza d'accordo	1	4.55%
d'accordo solo parzialmente	4	18.18%
per niente d'accordo	0	0%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 23: *Il messaggio preventivo deve essere semplice ed essenziale e va ripetuto in continuazione (domanda 24)*

Gli intervistati sono tendenzialmente anche d'accordo sul tema dell'uso di “messaggi forti, espliciti e provocatori” (domanda 15), anche se in modo decisamente meno chiaro rispetto alla domanda 24. Si trovano “molto d'accordo” con questa affermazione 7 persone (32 %), “d'accordo” in 6 (27 %), mentre sono “abbastanza d'accordo” in 3 e “d'accordo solo parzialmente” in 4. Una sola persona non è “per niente d'accordo” e qualcuno afferma di essere contrario ai “messaggi terroristici”.

Le controindicazioni nell'uso di messaggi “troppo” forti sono di creare reazioni di rifiuto del messaggio. Considerando l'eterogeneità dei potenziali destinatari di campagne di prevenzione la diversificazione dei messaggi, oltre che dei canali, è sicuramente una strada da percorrere.

4.6.4 Fattori di influenza della popolazione per divieto EP

Sul terreno concreto della campagna per l'introduzione del divieto di fumo negli esercizi pubblici si può osservare la percezione degli intervistati rispetto ai fattori che hanno influenzato la popolazione nella loro decisione.

La stragrande maggioranza (95%, pari a 12 molto d'accordo e 9 abbastanza d'accordo), considera l'esperienza italiana il fattore che maggiormente ha influenzato la popolazione nella decisione di proibire il fumo nei locali pubblici (domanda 6). Il ruolo dell'ASN e i partner della salute è considerato influente da 17 intervistati su 22 (9 molto d'accordo e 8 poco d'accordo). Le altre esperienze europee e il divieto di fumo introdotto dalle FFS, non sono considerati importanti; da notare 10 persone poco d'accordo sul ruolo del divieto di fumo introdotto dalle FFS.

	N° risposte	Percentuale
Esperienza italiana		
molto d'accordo	12	54.55%
abbastanza d'accordo	9	40.91%
poco d'accordo	0	0%
per niente d'accordo	0	0%
Altre esperienze europee		
molto d'accordo	4	18.18%
abbastanza d'accordo	6	27.27%
poco d'accordo	8	36.36%
per niente d'accordo	0	0%
ASN e altri partner della salute		
molto d'accordo	9	40.91%
abbastanza d'accordo	8	36.36%
poco d'accordo	4	18.18%
per niente d'accordo	1	4.55%
Divieto di fumo introdotto dalle FFS		
molto d'accordo	1	4.55%
abbastanza d'accordo	8	36.36%
poco d'accordo	10	45.45%
per niente d'accordo	0	0%

Tab. 24: Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata (domanda 6)

Il ruolo attribuito alle associazioni e in particolare all'ASN risulta quindi molto importante, anche se il maggior peso attribuito all'esperienza italiana richiama l'attenzione sull'importanza di riferirsi costantemente a quanto avviene in altri contesti, che per imitazione o emulazione, possono influenzare l'opinione pubblica. Il lavoro di rete, non solo locale, può favorire lo scambio di "buone pratiche" capaci di dimostrare per esempio la validità di iniziative innovative. In aggiunta, alcuni intervistati commentano come il fastidio provocato dal fumo passivo nei luoghi pubblici, ha senz'altro influenzato l'opinione in merito.

4.6.5 Ruolo della politica sugli attori chiave

Questa domanda non si riferisce direttamente all'aderenza delle persone intervistate ai contenuti delle politiche federali e cantonali, ma riguarda invece il peso avuto da queste politiche nel loro convincimento e permette di concludere le riflessioni sui canali della prevenzione.

Alla domanda se "chiare priorità politiche in materia di prevenzione avessero contribuito a convincerla dell'importanza della prevenzione del tabagismo", il 60% degli intervistati dichiara di essere d'accordo (2: molto d'accordo / 11: d'accordo) (domanda 8) e 2 persone sono "abbastanza d'accordo", mentre 4 non considera che queste politiche abbiano

contribuito a convincerlo in materia. Queste risposte mostra il potenziale effetto moltiplicatore che le politiche di prevenzione delle malattie e di promozione della salute possono avere su attori attivi sul terreno (politici, associazioni, ...).

	N° risposte	Percentuale
molto d'accordo	2	9.09%
d'accordo	11	50.00%
abbastanza d'accordo	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente	2	9.09%
per niente d'accordo	4	18.18%
nessuna risposta	1	4.55%

Tab. 25: Chiare priorità politiche espresse a livello federale e cantonale in materia di prevenzione hanno contribuito a convincerla dell'importanza della prevenzione del tabagismo (domanda 8)

5 PROSPETTIVE: SINTESI PER IL FUTURO

L'esigenza di perseguire sulla via tracciata dalla prevenzione del tabagismo è condivisa in maniera unanime. Gli aspetti concreti della prevenzione, quali mezzi finanziari da mettere a disposizione o scelta del tipo di messaggio, mostra una paletta maggiormente diversificata di opinioni.

L'ASN è un attore riconosciuto nel panorama della prevenzione del tabagismo, con un ruolo di coordinamento affermato dalla maggioranza. La rete, per chi crede che esista, è di carattere informale e lascia molta libertà ai singoli. L'influenza sulla popolazione delle esperienze fuori cantone (Italia), richiama l'attenzione ad una visione globale in ambito di prevenzione del tabagismo.

Lo scopo più importante da perseguire è di evitare che si inizi a fumare, con particolare attenzione al mondo giovanile, e per riflesso ai genitori. L'uso dei divieti appare quale strumento ideale per la protezione dei non-fumatori, mentre è meno condiviso un effetto sui fumatori. La penalizzazione dei fumatori (a difesa dei non-fumatori o quale incentivo a smettere) è largamente condivisa anche se vengono posti limiti abbastanza precisi. La prevenzione del tabagismo non deve diventare un accanimento contro i fumatori e non si devono dimenticare le implicazioni socio-economiche, soprattutto se si vuole usare la leva economica (prezzo tabacco, ...).

5.1 RACCOMANDAZIONI

Quale sintesi degli elementi raccolti attraverso il sondaggio qualitativo presso gli attori chiave proponiamo le seguenti raccomandazioni:

- la lotta al fumo deve restare una priorità;
- lo sforzo di ridurre il numero di fumatori va perseguito;
- è importante concentrarsi sui giovani (adolescenti);
- è condivisa l'attenzione per i fattori sociali, che richiama il tema dei determinanti della salute;
- la garanzia di risorse finanziarie da parte dello Stato rappresenta una condizione quadro;
- il potenziale di incidere sul consumo di tabacco attraverso l'aumento del suo prezzo è riconosciuto;
- l'importanza di limitare ulteriormente la pubblicità del tabacco è condivisa;
- i mezzi di comunicazione di massa (manifesti, articoli, emissioni e opuscoli informativi) sono cruciali;
- si può riflettere allo sfruttamento di canali di comunicazione nuovi quali ad esempio la moda;
- il ruolo dell'"educazione in famiglia" e la "collaborazione scuola-famiglia" vanno considerati;
- la semplicità e la ripetizione del messaggio è essenziale;
- l'uso di messaggi forti, espliciti e provocatori è una via da percorrere;
- il potenziale effetto moltiplicatore che le politiche di prevenzione delle malattie e di promozione della salute possono avere su attori attivi sul terreno (politici, associazioni, ...) è importante.

ALLEGATI

QUESTIONARIO E LISTA INTERVISTATI

RISULTATI DEL QUESTIONARIO

QUESTIONARIO E LISTA INTERVISTATI

Valutazione Programma Esagono dell'ASN

Indagine qualitativa - valorizzazione - prospettive

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte A

01: La prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità perché il fumo genera costi sociali importanti.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

02: Bisogna continuare a lottare contro il tabagismo, anche se sono stati raggiunti dei buoni risultati.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

03: Sarebbe opportuno aumentare i fondi a disposizione della prevenzione del tabagismo.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

04:

Ci può indicare alcuni problemi di salute pubblica che meritano attenzione prioritaria nei prossimi anni?

Scrivi le tue risposte qui:

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte B

05: Al di là della forte adesione popolare all'introduzione del divieto di fumare, iniziative quale quella di proibire il fumo negli esercizi pubblici sono importanti per ridurre il numero di fumatori.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

06: Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da:

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto d'accordo abbastanza d'accordo poco d'accordo per niente d'accordo

Divieto di fumo introdotto dalle FFS

Esperienza italiana sul divieto di fumo

Altre esperienze europee

Dall'ASN con altri partner della salute

06.1: Osservazioni:

Scrivi le tue risposte qui:

07: L'unico modo di eliminare il fumo dagli esercizi pubblici era quello di legiferare.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

08: Chiare priorità politiche espresse a livello federale e cantonale in materia di prevenzione hanno contribuito a convincerla dell'importanza della prevenzione del tabagismo.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

09: Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo:

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto d'accordo abbastanza d'accordo poco d'accordo per niente d'accordo

ASN

Sezione sanitaria del
DSS

DECS

Lega contro il cancro

Lega polmonare

Medici

Altre organizzazioni

09.1: Osservazioni:

Scrivi le tue risposte qui:

10: Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo?

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto d'accordo abbastanza d'accordo poco d'accordo per niente d'accordo

Manifesti stradali

Spot televisivi

Emissioni/ dibattiti radio e
TV

Magliette e altri gadget

Articoli sui media

Opuscoli informativi

Attività sportive

Attività culturali

Veicoli delle società sportive

10.1: Osservazioni:

Scrivi le tue risposte qui:

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte C

11: Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere:

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto d'accordo abbastanza d'accordo poco d'accordo per niente d'accordo

Ridurre il numero dei
fumatori

Evitare di iniziare a fumare

11.1: Osservazioni:

Scrivi le tue risposte qui:

12: Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di:

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto d'accordo abbastanza d'accordo poco d'accordo per niente d'accordo

Adolescenti

Giovani donne

Donne in generale

Genitori

Anziani

La popolazione in
generale

12.1: Osservazioni:

Scrivi le tue risposte qui:

13: Per stimolare i fumatori a smettere di fumare vanno introdotti premi di cassa malati più bassi per i non fumatori.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

14: Per ridurre il numero delle persone che iniziano a fumare bisogna limitare ulteriormente la pubblicità del tabacco.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

15: L'uso di messaggi forti, espliciti e provocatori è una strada da percorrere.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

16: Per ridurre il numero di fumatori è opportuno aumentare il prezzo del tabacco.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

17: Un modo per cambiare dei comportamenti dannosi per la salute individuale e collettiva è quello di porre dei divieti.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

18: È importante agire anche sui fattori sociali (prezzo, accessibilità, disponibilità, pubblicità,...) che determinano le scelte per la salute e non solo sui comportamenti a rischio dell'individuo.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte D

19: Attualmente le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

20: In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo.

Scegli *solo una* delle seguenti:

SÌ - è l'ASN che funge da punto di coordinamento della rete di associazioni e dei servizi che si occupano di prevenzione del tabagismo e del fumo passivo

NO - Ritengo che in Ticino non vi sia una tale rete, ma penso che si necessario che una vera rete venga creata

NO - Ritengo che in Ticino non vi sia bisogno di una tale rete poiché è sufficiente l'impegno differenziato dei singoli enti

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte E

21: Un chiaro sostegno politico alla prevenzione è una condizione quadro molto importante

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

22: Una garanzia di risorse finanziarie da parte dello Stato rappresenta una condizione quadro necessaria

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte F

23: La presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

24: Il messaggio preventivo deve essere semplice ed essenziale e va ripetuto in continuazione

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

25: Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto
d'accordo

abbastanza
d'accordo

poco
d'accordo

per niente
d'accordo

La televisione / la radio

Internet e giochi interattivi

Manifesti

La distribuzione di materiale informativo nelle
scuole

Giornate informative da parte di esperti nelle
sedi scolastiche interessate

Attività sportive

Attività culturali

Attività musicali

25.1: Altro:

Scrivi le tue risposte qui:

Valutazione Programma Esagono 2005-2007 - parte G

26: Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...:

Scegli la risposta appropriata per ciascun item:

molto
d'accordo

abbastanza
d'accordo

poco
d'accordo

per niente
d'accordo

In tutti i luoghi pubblici al chiuso

In tutti i luoghi pubblici all'aperto

In alcuni luoghi pubblici all'aperto quali:
stazioni ferroviarie

Stadi

Altre stazioni di mezzi pubblici di trasporto

Piazze

Intorno alle scuole in un raggio di 500 metri

26.1: Osservazioni:

Scrivi le tue risposte qui:

27: Chi si ritiene importunato dal fumo passivo dovrebbe comunque considerare che impedire a qualcuno di fumare è una violazione della libertà personale.

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

28: Bisogna aumentare il prezzo del pacchetto di sigarette in maniera drastica e immediata (portarlo al livello degli altri paesi europei).

Scegli *solo una* delle seguenti:

molto d'accordo

d'accordo

abbastanza d'accordo

d'accordo solo parzialmente

per niente d'accordo

Inserisci un commento sulla tua scelta qui:

Grazie per aver completato il questionario..

Sondaggio presso attori chiave del settore della prevenzione dalla dipendenza da tabagismo

Attori coinvolti nel sondaggio

	Nome	Cognome	ambito
1.	Paolo	Beltraminelli	politico
2.	Bruno	Bernasconi	salute
3.	Gianfranco	Bolognini	medico
4.	Barbara	Bonetti	salute
5.	Marco	Borradori	politico
6.	Fernando	Brunner	salute
7.	Bixio	Caprara	sport
8.	Ignazio	Cassis	salute
9.	Mauro	De Lorenzi	politico
10.	Monica	Duca Widmer	politico
11.	Mario	Ferrari	salute
12.	Enzo	Filippini	sport
13.	Gabriele	Gendotti	politico
14.	Dario	Ghisletta	politico
15.	Marco	Huber	ristorazione
16.	Pelin	Kandemir	salute
17.	Alessandro	Lafranchi	sport
18.	Olivio	Lama	salute
19.	Esther	Lienhard	scuola
20.	Francesco	Maggi	politico
21.	Pietro	Martinelli	politico
22.	Alba	Masullo	salute
23.	Silvia	Mittelstaedt	salute
24.	Pierfranco	Nova	scuola
25.	Cornelia	Ocelli	salute
26.	Luigi	Pedrazzini	politico
27.	Alex	Pedrazzini	politico
28.	Luca	Pedrolini	salute
29.	Edoardo	Pellandini	sport
30.	Patrizia	Pesenti	politico
31.	Marco	Pons	salute
32.	Fabio	Regazzi	politico
33.	Laura	Sadis	politico
34.	Bruna	Viscardi	salute

RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Risultati

Numero di record in questa query: 22

Record totali nell'indagine: 22

Percentuale del totale: 100.00%

[Sfoggia](#)[Esporta](#)

Campo sommario per 01:

La prevenzione del tabagismo deve rimanere una priorità perché il fumo genera costi sociali importanti.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (01a)	10	45.45%
d'accordo (01b)	10	45.45%
abbastanza d'accordo (01c)	1	4.55%
d'accordo solo parzialmente (01d)	0	0
per niente d'accordo (01e)	0	0

Campo sommario per 02:

Bisogna continuare a lottare contro il tabagismo, anche se sono stati raggiunti dei buoni risultati.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (02a)	8	36.36%
d'accordo (02b)	11	50.00%
abbastanza d'accordo (02c)	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente (02d)	1	4.55%
per niente d'accordo (02e)	0	0

Campo sommario per 03:

Sarebbe opportuno aumentare i fondi a disposizione della prevenzione del tabagismo.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (03a)	4	18.18%
d'accordo (03b)	6	27.27%
abbastanza d'accordo (03c)	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente (03d)	7	31.82%
per niente d'accordo (03e)	1	4.55%

Campo sommario per 04:

Ci può indicare alcuni problemi di salute pubblica che meritano attenzione prioritaria nei prossimi anni?

Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfoggia	18	81.82%
Nessuna risposta	4	18.18%

Campo sommario per 05:

Al di là della forte adesione popolare all'introduzione del divieto di fumare, iniziative quale quella di proibire il fumo negli esercizi pubblici sono importanti per ridurre il numero di fumatori.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (05a)	5	22.73%
d'accordo (05b)	9	40.91%
abbastanza d'accordo (05c)	6	27.27%
d'accordo solo parzialmente (05d)	2	9.09%
per niente d'accordo (05e)	0	0

Campo sommario per 06(06a):

Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da:
[Divieto di fumo introdotto dalle FFS]

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	1	4.55%
abbastanza d'accordo (val2)	8	36.36%

poco d'accordo (val3)	10	45.45%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 06(06b):		
Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da: [Esperienza italiana sul divieto di fumo]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	12	54.55%
abbastanza d'accordo (val2)	9	40.91%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 06(06c):		
Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da: [Altre esperienze europee]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (val2)	6	27.27%
poco d'accordo (val3)	8	36.36%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 06(06d):		
Nella sua decisione di proibire il fumo negli esercizi pubblici, la popolazione è stata influenzata da: [Dall'ASNF con altri partner della salute]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	9	40.91%
abbastanza d'accordo (val2)	8	36.36%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	1	4.55%
Campo sommario per 06.1:		
Osservazioni:		
Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfoggia	2	9.09%
Nessuna risposta	20	90.91%
Campo sommario per 07:		
L'unico modo di eliminare il fumo dagli esercizi pubblici era quella di legiferare.		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (07a)	15	68.18%
d'accordo (07b)	7	31.82%
abbastanza d'accordo (07c)	0	0
d'accordo solo parzialmente (07d)	0	0
per niente d'accordo (07e)	0	0
Campo sommario per 08:		
Chiare priorità politiche espresse a livello federale e cantonale in materia di prevenzione hanno contribuito a convincerla dell'importanza della prevenzione del tabagismo.		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (08a)	2	9.09%
d'accordo (08b)	11	50.00%
abbastanza d'accordo (08c)	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente (08d)	2	9.09%
per niente d'accordo (08e)	4	18.18%
Campo sommario per 09(09a):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [ASN]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	15	68.18%
abbastanza d'accordo (val2)	7	31.82%

poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09(09b):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [Sezione sanitaria del DSS]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	5	22.73%
abbastanza d'accordo (val2)	15	68.18%
poco d'accordo (val3)	1	4.55%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09(09c):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [DECS]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	6	27.27%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09(09d):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [Lega contro il cancro]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	10	45.45%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09(09e):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [Lega polmonare]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	12	54.55%
abbastanza d'accordo (val2)	9	40.91%
poco d'accordo (val3)	1	4.55%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09(09f):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [Medici]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	7	31.82%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09(09g):		
Le seguenti organizzazioni e persone svolgono un ruolo importante in materia di prevenzione del tabagismo: [Altre organizzazioni]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	14	63.64%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	3	13.64%
poco d'accordo (val3)	3	13.64%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 09.1:		
Osservazioni:		
Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfoggia	2	9.09%
Nessuna risposta	20	90.91%

Campo sommario per 10(10a):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Manifesti stradali]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	2	9.09%
molto d'accordo (val1)	8	36.36%
abbastanza d'accordo (val2)	10	45.45%
poco d'accordo (val3)	2	9.09%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10b):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Spot televisivi]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	5	22.73%
molto d'accordo (val1)	5	22.73%
abbastanza d'accordo (val2)	9	40.91%
poco d'accordo (val3)	3	13.64%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10c):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Emissioni/ dibattiti radio e TV]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	6	27.27%
abbastanza d'accordo (val2)	9	40.91%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10d):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Magliette e altri gadget]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	6	27.27%
poco d'accordo (val3)	9	40.91%
per niente d'accordo (val4)	1	4.55%
Campo sommario per 10(10e):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Articoli sui media]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	7	31.82%
abbastanza d'accordo (val2)	10	45.45%
poco d'accordo (val3)	2	9.09%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10f):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Opuscoli informativi]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10g):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Attività sportive]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	3	13.64%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%

poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10h):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Attività culturali]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	6	27.27%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	0	0
poco d'accordo (val3)	14	63.64%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 10(10i):		
Tramite quale mezzo lei ha percepito i diversi messaggi delle campagne antifumo? [Veicoli delle società sportive]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	9	40.91%
poco d'accordo (val3)	6	27.27%
per niente d'accordo (val4)	1	4.55%
Campo sommario per 10.1:		
Osservazioni:		
Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfoggia	0	0
Nessuna risposta	22	100.00%
Campo sommario per 11(11a):		
Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere: [Ridurre il numero dei fumatori]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	10	45.45%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 11(11b):		
Per lei le priorità future dell'intervento contro il tabagismo dovrebbero essere: [Evitare di iniziare a fumare]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	21	95.45%
abbastanza d'accordo (val2)	1	4.55%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 11.1:		
Osservazioni:		
Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfoggia	2	9.09%
Nessuna risposta	20	90.91%
Campo sommario per 12(12a):		
Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di: [Adolescenti]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	20	90.91%
abbastanza d'accordo (val2)	2	9.09%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 12(12b):		
Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di: [Giovani donne]		

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	14	63.64%
abbastanza d'accordo (val2)	7	31.82%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 12(12c):		
Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di: [Donne in generale]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	9	40.91%
abbastanza d'accordo (val2)	8	36.36%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 12(12d):		
Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di: [Genitori]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (val1)	14	63.64%
abbastanza d'accordo (val2)	6	27.27%
poco d'accordo (val3)	2	9.09%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 12(12e):		
Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di: [Anziani]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	7	31.82%
poco d'accordo (val3)	7	31.82%
per niente d'accordo (val4)	2	9.09%
Campo sommario per 12(12f):		
Nelle campagne future di prevenzione del tabagismo bisognerà occuparsi di: [La popolazione in generale]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	2	9.09%
molto d'accordo (val1)	7	31.82%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	2	9.09%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 12.1:		
Osservazioni:		
Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfogliala	1	4.55%
Nessuna risposta	21	95.45%
Campo sommario per 13:		
Per stimolare i fumatori a smettere di fumare vanno introdotti premi di cassa malati più bassi per i non fumatori.		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	2	9.09%
molto d'accordo (13a)	7	31.82%
d'accordo (13b)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (13c)	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente (13d)	3	13.64%
per niente d'accordo (13e)	5	22.73%
Campo sommario per 14:		
Per ridurre il numero delle persone che iniziano a fumare bisogna limitare ulteriormente la pubblicità del tabacco.		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0

molto d'accordo (14a)	14	63.64%
d'accordo (14b)	6	27.27%
abbastanza d'accordo (14c)	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente (14d)	0	0
per niente d'accordo (14e)	0	0

Campo sommario per 15:

L'uso di messaggi forti, espliciti e provocatori è una strada da percorrere.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (15a)	7	31.82%
d'accordo (15b)	6	27.27%
abbastanza d'accordo (15c)	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente (15d)	4	18.18%
per niente d'accordo (15e)	1	4.55%

Campo sommario per 16:

Per ridurre il numero di fumatori è opportuno aumentare il prezzo del tabacco.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (16a)	12	54.55%
d'accordo (16b)	5	22.73%
abbastanza d'accordo (16c)	1	4.55%
d'accordo solo parzialmente (16d)	2	9.09%
per niente d'accordo (16e)	1	4.55%

Campo sommario per 17:

Un modo per cambiare dei comportamenti dannosi per la salute individuale e collettiva è quello di porre dei divieti.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (17a)	4	18.18%
d'accordo (17b)	8	36.36%
abbastanza d'accordo (17c)	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente (17d)	6	27.27%
per niente d'accordo (17e)	1	4.55%

Campo sommario per 18:

È importante agire anche sui fattori sociali (prezzo, accessibilità, disponibilità, pubblicità,...) che determinano le scelte per la salute e non solo sui comportamenti a rischio dell'individuo.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (18a)	10	45.45%
d'accordo (18b)	8	36.36%
abbastanza d'accordo (18c)	3	13.64%
d'accordo solo parzialmente (18d)	0	0
per niente d'accordo (18e)	0	0

Campo sommario per 19:

Attualmente le attività di prevenzione del tabagismo e di lotta al fumo passivo sono coerenti e ben coordinate sul territorio

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (19a)	0	0
d'accordo (19b)	12	54.55%
abbastanza d'accordo (19c)	6	27.27%
d'accordo solo parzialmente (19d)	3	13.64%
per niente d'accordo (19e)	0	0

Campo sommario per 20:

In Ticino esiste una rete riconosciuta di organizzazioni attive nella lotta contro il tabagismo.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
SÌ - è l'ASN che funge da punto di coordinamento della rete di associazioni e dei servizi che si occupano di prevenzione del tabagismo e del fumo passivo (20a)	16	72.73%
NO - Ritengo che in Ticino non vi sia una tale rete, ma penso che si necessario che una vera rete venga creata (20b)	2	9.09%

NO - Ritengo che in Ticino non vi sia bisogno di una tale rete poiché è sufficiente l'impegno differenziato dei singoli enti (20c)	3	13.64%
--	---	--------

Campo sommario per 21:

Un chiaro sostegno politico alla prevenzione è una condizione quadro molto importante

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (21a)	12	54.55%
d'accordo (21b)	8	36.36%
abbastanza d'accordo (21c)	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente (21d)	0	0
per niente d'accordo (21e)	0	0

Campo sommario per 22:

Una garanzia di risorse finanziarie da parte dello Stato rappresenta una condizione quadro necessaria

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (22a)	4	18.18%
d'accordo (22b)	10	45.45%
abbastanza d'accordo (22c)	7	31.82%
d'accordo solo parzialmente (22d)	1	4.55%
per niente d'accordo (22e)	0	0

Campo sommario per 23:

La presenza mediatica e le campagne di informazione dell'ASN mantengono attuale il tema della lotta al tabagismo.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (23a)	1	4.55%
d'accordo (23b)	14	63.64%
abbastanza d'accordo (23c)	5	22.73%
d'accordo solo parzialmente (23d)	2	9.09%
per niente d'accordo (23e)	0	0

Campo sommario per 24:

Il messaggio preventivo deve essere semplice ed essenziale e va ripetuto in continuazione

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	0	0
molto d'accordo (24a)	5	22.73%
d'accordo (24b)	12	54.55%
abbastanza d'accordo (24c)	1	4.55%
d'accordo solo parzialmente (24d)	4	18.18%
per niente d'accordo (24e)	0	0

Campo sommario per 25(25a):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[La televisione / la radio]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	2	9.09%
molto d'accordo (val1)	10	45.45%
abbastanza d'accordo (val2)	10	45.45%
poco d'accordo (val3)	0	0
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25b):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[Internet e giochi interattivi]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	11	50.00%
abbastanza d'accordo (val2)	7	31.82%
poco d'accordo (val3)	1	4.55%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25c):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[Manifesti]**

Risposta	Conta	Percentuale
----------	-------	-------------

Nessuna risposta	3	13.64%
molto d'accordo (val1)	5	22.73%
abbastanza d'accordo (val2)	10	45.45%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25d):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[La distribuzione di materiale informativo nelle scuole]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	2	9.09%
molto d'accordo (val1)	10	45.45%
abbastanza d'accordo (val2)	9	40.91%
poco d'accordo (val3)	1	4.55%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25e):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[Giornate informative da parte di esperti nelle sedi scolastiche interessate]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	13	59.09%
abbastanza d'accordo (val2)	4	18.18%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25f):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[Attività sportive]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	8	36.36%
abbastanza d'accordo (val2)	11	50.00%
poco d'accordo (val3)	2	9.09%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25g):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[Attività culturali]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	5	22.73%
molto d'accordo (val1)	5	22.73%
abbastanza d'accordo (val2)	8	36.36%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25(25h):

**Quali canali lei privilegierebbe per facilitare la prevenzione fra i giovani?
[Attività musicali]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	5	22.73%
molto d'accordo (val1)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (val2)	8	36.36%
poco d'accordo (val3)	5	22.73%
per niente d'accordo (val4)	0	0

Campo sommario per 25.1:

Altro:

Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sfoggia	3	13.64%
Nessuna risposta	19	86.36%

Campo sommario per 26(26a):

**Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...:
[In tutti i luoghi pubblici al chiuso]**

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (val1)	19	86.36%

abbastanza d'accordo (val2)	1	4.55%
poco d'accordo (val3)	1	4.55%
per niente d'accordo (val4)	0	0
Campo sommario per 26(26b):		
Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...: [In tutti i luoghi pubblici all'aperto]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	2	9.09%
abbastanza d'accordo (val2)	2	9.09%
poco d'accordo (val3)	8	36.36%
per niente d'accordo (val4)	6	27.27%
Campo sommario per 26(26c):		
Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...: [In alcuni luoghi pubblici all'aperto quali: stazioni ferroviarie]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (val2)	2	9.09%
poco d'accordo (val3)	7	31.82%
per niente d'accordo (val4)	5	22.73%
Campo sommario per 26(26d):		
Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...: [Stadi]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (val2)	6	27.27%
poco d'accordo (val3)	3	13.64%
per niente d'accordo (val4)	5	22.73%
Campo sommario per 26(26e):		
Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...: [Altre stazioni di mezzi pubblici di trasporto]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	5	22.73%
molto d'accordo (val1)	3	13.64%
abbastanza d'accordo (val2)	3	13.64%
poco d'accordo (val3)	6	27.27%
per niente d'accordo (val4)	5	22.73%
Campo sommario per 26(26f):		
Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...: [Piazze]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	6	27.27%
molto d'accordo (val1)	1	4.55%
abbastanza d'accordo (val2)	2	9.09%
poco d'accordo (val3)	4	18.18%
per niente d'accordo (val4)	9	40.91%
Campo sommario per 26(26g):		
Visto il successo dell'introduzione del divieto di fumare nei locali pubblici, bisogna continuare con divieti ...: [Intorno alle scuole in un raggio di 500 metri]		
Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	4	18.18%
molto d'accordo (val1)	5	22.73%
abbastanza d'accordo (val2)	3	13.64%
poco d'accordo (val3)	7	31.82%
per niente d'accordo (val4)	3	13.64%
Campo sommario per 26.1:		
Osservazioni:		
Risposta	Conta	Percentuale
Risposta Sforgia	4	18.18%

Nessuna risposta	18	81.82%
------------------	----	--------

Campo sommario per 27:

Chi si ritiene importunato dal fumo passivo dovrebbe comunque considerare che impedire a qualcuno di fumare è una violazione della libertà personale.

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (27a)	2	9.09%
d'accordo (27b)	4	18.18%
abbastanza d'accordo (27c)	5	22.73%
d'accordo solo parzialmente (27d)	5	22.73%
per niente d'accordo (27e)	5	22.73%

Campo sommario per 28:

Bisogna aumentare il prezzo del pacchetto di sigarette in maniera drastica e immediata (portarlo al livello degli altri paesi europei).

Risposta	Conta	Percentuale
Nessuna risposta	1	4.55%
molto d'accordo (28a)	10	45.45%
d'accordo (28b)	6	27.27%
abbastanza d'accordo (28c)	2	9.09%
d'accordo solo parzialmente (28d)	1	4.55%
per niente d'accordo (28e)	2	9.09%

